Anno VII - N. 2042 - Lire 25

Martedì 16 giugno 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

## SARAGAT ATTENUA LA GRAVITÀ della presa di posizione del P.S.D.I.

*Il mutamento di tattica dei socialdemocratici lascia inalterati i fini della difesa della democrazia politica - Gonella auspica il mantenimento dell'unità fra i partiti di centro - Nenni decide di rinunciare a un viaggio a Budapest*

Roma, 15

La direzione della democrazia cristiana ha iniziato questa sera i suoi lavori, ma non li ha terminati. Anzi neppure Gonella ha potuto portare a termine la sua ampia relazione sui risultati elettorali e sulla situazione politica. Tuttavia qualche indicazione di massima sugli orientamenti della DC si possono avere dalle dichiarazioni fatte dallo stesso Gonella, prima della riunione.

Il segretario della DC aveva visto in mattinata il Presidente del Consiglio, con il quale aveva fatto un esame panoramico della situazione. Gonella ha detto: «Non intendo prevenire possibili conclusioni che la direzione della DC trarrà dall'odierno esame dei risultati delle elezioni. Per il mio partito questi risultati sono stati imponenti avendo raggiunto quasi undici milioni di voti con una dura lotta, non solo a sinistra ma anche a destra. Oggi bisogna insistere su un fatto che è il punto di arrivo di ieri e il punto di partenza di domani. I quattro partiti democratici hanno conseguito una vittoria. Vittoria senza premio, ma vittoria. Cioè i quattro partiti hanno conquistato la maggioranza dei seggi sia alla Camera che al Senato. Questo è il baluardo che non noi, ma il popolo italiano ha posto per sbarrare la strada ai movimenti antidemocratici di sinistra e di destra. Chi mai potrà assumersi la responsabilità di indebolire o abbandonare questo baluardo, mentre, non essendo stato raggiunto il «quorum», non si sono allargati i margini di sicurezza della democrazia? Quando la lotta si fa più ardua, bisogna essere più uniti».

Queste ultime parole sono destinate evidentemente soprattutto ai socialdemocratici, i quali ieri avevano praticamente messo in dubbio la validità della coalizione quadripartita. Ma anche sulla dichiarazione resa ieri dalla direzione del PSDI si devono registrare parecchie discordi interpretazioni, sicchè è parso utile ricorrere alle spiegazioni dello stesso Saragat.

Egli ha detto in sostanza: Il documento politico della direzione del nostro partito è il risultato di un esame obiettivo della situazione. Sia ben chiaro che i fini che si propone il partito sono immutati: oggi, come ieri, e come domani, il problema principale per noi è la difesa della democrazia politica in Italia. Su questo punto tutto il partito è unanime. Ci siamo resi conto però che la nostra tattica passata non è stata efficace. D'altro canto la situazione emersa dal voto del 7 giugno impone anch'essa una revisione della tattica stessa.

Che cosa ha voluto il corpo elettorale? Il corpo elettorale socialista democratico ha inteso che il PSDI perseverasse nella lotta per la difesa della democrazia. «Una parte però dei nostri elettori — ha soggiunto Saragat — ha creduto, facendo credito alle promesse del segretario del PSI, che tale difesa si potesse realizzare con un Governo a larga base che vada dal PSI alla DC. E che cosa ha detto il segretario del PSI? Egli ha detto che avrebbe lottato per impedire ai partiti coalizzati di ottenere la maggioranza e questa situazione si è realizzata. Egli si è inoltre impegnato, ottenuto questo, a trovare una formula di Governo con la DC.

### La politica atlantica

«E' qui opportuno — ha proseguito Saragat — fare una precisazione: noi siamo convinti che non è possibile una democrazia moderna senza un forte movimento di democrazia socialista, siamo quindi sensibili a tutte le istanze che vengono da coloro che in un modo e nell'altro tendono verso questo ideale. Dobbiamo pertanto tenere strettissimo conto di quello che secondo noi hanno voluto i nostri elettori, compresi coloro che hanno fatto credito a Nenni. Crediamo quindi di interpretare la loro volontà proponendo un Governo che vada dal PSI alla DC.

«Non si tratta di una manovra per mettere Nenni nell'imbarazzo — ha soggiunto Saragat — si tratta dell'invito al segretario del PSI di tenersi fermo ai suoi impegni, agli impegni cioè che egli ha assunto di fronte al corpo elettorale. Si tratta d'altra parte d'interpretare la volontà di coloro che pur essendo socialisti democratici hanno votato per Nenni».

Alla domanda quale piattaforma egli ritiene necessaria per un Governo di questo tipo, l'on. Saragat ha risposto: «La DC ha sollecitato più volte a svincolarsi da impegni ostacolanti un accordo di governo. Dal canto suo Nenni ha promesso agli elettori che egli era disposto a trovare una base di accordo. A noi pare che vi siano le premesse per un incontro».

Ma qual è secondo il PSDI la piattaforma per un tale Governo, al quale dovrebbe partecipare anche il PSDI? L'on. Saragat non ha fatto altro, a questo punto, che rileggere il passo della dichiarazione che a questo argomento si riferisce, ripetendo: «Noi vorremmo un Governo il quale: 1) fosse veramente democratico, immune quindi da ogni interferenza totalitaria; 2) tale da assicurare un miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici, e tale da assicurare la tutela dell'autonomia della Nazione».

A questo punto l'on. Saragat ha tenuto a precisare che il significato della parola «autonomia» è quello letterale di «facoltà di governarsi con leggi proprie». Sostenere l'autonomia della Nazione sotto questo profilo non significa quindi affatto contraddire all'articolo della Costituzione in base al quale è prevista la possibilità di limitazioni di sovranità in condizioni di parità con gli altri Stati in eventuali accordi tendenti a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni. Quindi, deve intendersi, anche se Saragat non lo ha detto, nessun ripudio all'atteggiamento fin qui tenuto in politica internazionale.

Abbiamo chiesto all'on. Saragat se non ritenga che il rovesciamento della politica estera, e gli altri capisaldi di politica interna, di politica economica indicati da Nenni nei suoi comizi come base dell'alternativa socialista che costituiscano un'ostacolo in partenza alla possibilità di un'intesa per il Governo. Dopo aver rilevato che questo è un problema che interessa Nenni, il quale ha detto agli elettori che avrebbe cercato l'accordo, Saragat si è astenuto dal rispondere a questo quesito e ha aggiunto: «Se io mi faccio promotore di una iniziativa di questo genere, non posso certo svalutarla in partenza: anzi faccio del tutto per attenuare le punte e portare i due contraenti sul terreno sul quale sia possibile trovare l'accordo».

### L'appoggio del PRI

«Ma nel caso che all'accordo non si giunga, quale sarà l'atteggiamento del PSDI?» è stato chiesto ancora. E Saragat: «Iniziando una operazione non posso prevedere in anticipo un risultato in un senso o nell'altro. La cosa è molto seria, e ripeto che non si tratta di una manovra per mettere in imbarazzo qualcuno. E' una operazione politica che va portata a fondo nell'interesse del paese. Del resto, non è questo che un aspetto della nuova tattica del partito. Questa è la ragione per cui la direzione non ha concretato prospettive successive a questa operazione».

Nel corso di una breve apparizione fatta a Montecitorio, l'on. La Malfa, conversando amichevolmente con i giornalisti, ha confermato che la posizione dei repubblicani non potrà non essere favorevole a una soluzione di centro. «Per i repubblicani è ovvio — ha detto La Malfa — che non si ponga oggi, date le loro esigue posizioni parlamentari, il problema della partecipazione o meno al Governo, ma è altrettanto ovvio che essi nei limiti del loro peso parlamentare appoggeranno un Governo che continuerà il suo cammino sulla linea politica del centro».

Qual è dunque la situazione? Vediamo.

1) La democrazia cristiana ha riaffermato la politica di centro, ma Gonella non ha detto se è intenzione della DC fare il Governo da sola, come la maggior parte dell'opinione pubblica si attende, o con i partiti di centro.

2) Si può ritenere, tutto sommato, che anche senza partecipare al Governo i tre partiti di centro appoggeranno parlamentarmente l'azione della DC. I repubblicani sono stati espliciti, i liberali lo saranno probabilmente domani dopo aver tenuto la loro riunione di direzione, i socialdemocratici non hanno dato significato preclusivo o restrittivo in senso assoluto a quella parte della dichiarazione che parlava della sconfitta della coalizione di centro.

3) Resta tuttavia da vedere lo sviluppo di quella operazione che Saragat ha illustrato nella sua intervista. Le prospettive ci sembrano minime, ma d'altra parte bisogna pensare che operazioni di questo genere sono piuttosto lunghe e complesse.

A questo proposito dobbiamo segnalare due fatti. Il primo è l'annunciato arrivo in Italia di una delegazione del Labour Party, ma sugli scopi del viaggio non si hanno informazioni consistenti. Secondo i giornali di estrema sinistra, la delegazione vorrebbe reinserire Nenni nell'Internazionale socialista per sganciare poi quest'ultima dalla politica atlantica, il che appare poco probabile dato che l'alleanza atlantica è stata voluta per molti paesi da Governi socialisti. In secondo luogo si deve registrare una lettera di Nenni al comitato mondiale dei partigiani della pace, una lettera con la quale comunica che gli impegni politici conseguenti alle elezioni e all'imminente riapertura del Parlamento gli impediscono di partecipare alla riunione del consiglio che si terrà nei prossimi giorni a Budapest. Tuttavia Nenni augura ai congressisti buon lavoro.

Fra i colloqui politici della giornata oltre a quello fra De Gasperi e Gonella, da segnalare un altro fra De Gasperi e Pella, dedicato in parte ai recenti viaggi di Pella nel Nord Europa, un colloquio fra i segretari del PLI e del PRI, e uno, non confermato, fra De Gasperi e Saragat. Secondo alcuni Saragat avrebbe comunicato telefonicamente a De Gasperi che domani dovrà partire per Torino e quindi un eventuale colloquio dovrà avere luogo o domattina o fra qualche giorno.

Secondo voci raccolte negli ambienti parlamentari, i socialcomunisti non avrebbero abbandonato l'idea di riaprire la discussione sull'andamento dell'ultima seduta del Senato. A quanto sembra infatti le direzioni del PCI e del PSI hanno incaricato il senatore Berlinguer di presiedere una commissione d'inchiesta formata dai senatori uscenti dei due partiti allo scopo di formulare sulla scorta di tutto il materiale raccolto e coordinato formale accusa contro il Presidente del Senato Ruini.

## L'AMNISTIA RUSSA applicata a Vienna

Vienna, 15

Quattro austriaci condannati a lunghi anni di carcere dai tribunali militari russi sono stati ora rimessi in libertà per l'amnistia decisa il 27 marzo dal Soviet supremo.

Il provvedimento fa seguito a una serie di iniziative sovietiche a favore dell'Austria, le quali hanno contribuito a diffondere una certa fiducia nell'avvenire. Si aggiunga che l'ultimo discorso del Cancelliere Raab è stato elogiato dal giornale russo a Vienna per il suo tono conciliante e distensivo.

I socialisti, che con i democristiani sono al Governo, si mostrano invece molto cauti di fronte alle iniziative sovietiche e non abbandonano il loro tono polemico. Il Ministro degli Interni ha ammonito gli austriaci a non lasciarsi trasportare da ottimismi ed entusiasmi irragionevoli.

Egli ha messo in rilievo che le recenti concessioni dei russi riguardanti solo questioni marginali sono semplici manovre distensive, mentre l'Austria ha bisogno di un trattato di pace.

## SU TUTTI I FRONTI COREANI i cinesi sono all'offensiva

**Assalti selvaggi per ricuperare prima dell'armistizio le zone perdute - Efficace resistenza alleata**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 15

Sul fronte, l'offensiva comunista sembra aver superato il momento di maggior mordente, ma si mantiene ancora fortissima. Quattro divisioni hanno attaccato diverse posizioni alleate americane e sud-coreane sul fronte centrale ed orientale, con vario successo: in un punto la penetrazione ha raggiunto un massimo di tre chilometri ma in altri il nemico ha perduto terreno per effetto dei contrattacchi alleati.

Tutti i rapporti dei comandi di unità in linea sottolineano che i combattimenti sono stati addirittura selvaggi. Il nemico ha dimostrato un disprezzo incredibile per le perdite, si è rivelato del tutto incurante dei carnai che i suoi uomini venivano costituendo nella terra di nessuno per effetto dei micidiali tiri incrociati delle armi alleate. E' sembrato, quasi ovunque, di essere ritornati all'offensiva comunista cinese della primavera di due anni or sono, tanta è stata la determinazione con la quale il nemico ha tentato di respingere le truppe alleate sulla linea di demarcazione, che fu originariamente fissata nel novembre 1951, quando l'armistizio sembrò molto prossimo.

Il gen. Maxwell, comandante dell'Ottava Armata, si è recato di nuovo in volo nei settori del fronte dove la lotta continua furibonda ed ha espresso la piena fiducia che la situazione sarà ristabilita a breve scadenza. Il nemico tenta disperatamente di raggiungere il fiume Pukkan per mettere in crisi i settori laterali tenuti da forze americane. Tre divisioni cinesi a organici completi attaccano le posizioni alleate nel settore di Pukkan per raggiungere il trentottesimo parallelo, sia per ricuperare il territorio perduto al nord di esso, prima della fissazione della linea di armistizio, e sia per impadronirsi del lago artificiale e degli impianti idroelettrici di Hawchon, che sono la massima fonte di energia elettrica oggi esistente nelle due Coree.

Ad occidente del Pukkan la Terza Divisione statunitense resiste bravamente sul caposaldo «Harry», respingendo tutti gli attacchi del nemico, che anche oggi sono stati numerosi. Ad oriente del Pukkan, la lotta è tuttora indecisa.

All'estremità orientale del fronte il successo è arriso alle forze sudiste, che con un brillante colpo di mano hanno riconquistato un caposaldo perduto una decina di giorni or sono.

L'aviazione sta dando il suo massiccio appoggio alla difesa alleata e con tutte le sue specialità ha contribuito assai a fermare gli undici attacchi che il nemico ha compiuto tra ieri e oggi sul fronte dell'Ottava Divisione sudista. Cacciabombardieri, bombardieri medi e pesanti si avvicendano sia sulle truppe pronte per l'attacco nelle immediate retrovie e sia sui centri alimentatori più arretrati dall'attacco nemico.

A Panmunjon intanto gli ufficiali di Stato maggiore alleati e comunisti hanno tenuto anche oggi una seduta segreta per raggiungere l'accordo sugli ultimi dettagli di un armistizio.

Nello stesso tempo si è diffusa la sensazione che stamane siano stati convenuti i particolari della cerimonia della firma formale degli accordi d'armistizio da parte del generale Mark Clark per il comando delle Nazioni Unite, del generale Peng Teh-huai per la Cina comunista e del maresciallo Kim Irsen per la Corea del Nord.

Sulla riunione degli ufficiali di stato maggiore delle due parti, suddivisi in due commissioni distinte, ha fornito oggi inconsuetamente dei particolari la Radio comunista cinese di Pechino, specificando che «sono stati fatti metodicamente dei progressi».

Il Governo nord-coreano intanto, nonostante le assicurazioni della settimana scorsa del Presidente Eisenhower e l'annuncio di sabato del generale Taylor che le truppe dell'Ottava armata resteranno in Corea dopo l'armistizio, pronte a combattere «in qualsiasi momento del giorno e della notte contro chiunque violi i patti conclusi», continua a dichiarare che l'armistizio «è inaccettabile».

Però l'intransigenza dei giorni scorsi è alquanto diminuita.

INS

## Primato d'immersione di un sottomarino inglese

Londra, 15

L'Ammiragliato comunica che il sottomarino britannico «Andrew» comandato dal tenente S. Scott, ha compiuto una impresa finora mai riuscita a un sommergibile della marina britannica, attraversando l'oceano atlantico dalle Bermude alle acque sud occidentali del canale della Manica, in costante immersione. Il tragitto, percorso con l'ausilio di un dispositivo speciale, è pari a 2.500 miglia marine. Il sottomarino aveva partecipato in precedenza ad alcune manovre insieme con unità della flotta canadese.

LE INACCETTABILI PROPOSTE DI TITO

## SONO SEMPRE UNITI gli italiani per Trieste

*Premessa inderogabile a trattative con Belgrado è la restituzione del TL all'Italia*

Roma, 15

Il primo commento di Palazzo Chigi, ieri sera, appena conosciuto il testo del discorso di Tito, è stato: vecchie proposte inaccettabili come base di discussione o di trattativa. Domani la rivista Esteri, molto vicina a Palazzo Chigi, riprenderà nel suo editoriale il problema di Trieste inquadrandolo nella situazione politica e parlamentare che si delinea all'indomani delle elezioni generali in Italia.

«Sul problema nazionale fondamentale, quello di Trieste — afferma l'editoriale — c'è l'accordo di tutti gli italiani: Trieste e il suo territorio debbono essere restituiti all'Italia. E' questa la premessa da cui non è possibile prescindere per avviare una collaborazione politica, economica e militare fra l'Italia e la Jugoslavia, che rafforzi lo schieramento difensivo occidentale anche in questo importante settore europeo. La necessità di questa collaborazione è sentita dal Governo e dalla maggioranza dei partiti italiani e qualsiasi iniziativa concreta in tal senso incontrerà, una volta risolto il problema di Trieste, l'appoggio del Parlamento e dell'opinione pubblica».

Ma come spesso avviene, sono proprio gli incisi le cose più importanti e l'inciso in questo caso è «una volta risolto il problema di Trieste». Dopo il discorso di Tito, la cosa sembra sempre meno probabile: in ogni caso il discorso tenuto a Pisino dal maresciallo non ha nè facilitato l'opera nè accelerato i tempi: ha semmai sbarrato ancora una volta il passo alla possibilità di un dialogo.

D'altra parte la situazione politica e parlamentare del paese sul piano dei rapporti internazionali è più salda che su quella dei rapporti interni: si può certamente contare sul patriottismo del gruppo monarchico sia alla Camera che al Senato per la continuazione della politica atlantica e anche per quella dell'unità europea. E poichè il problema di Trieste rimane saldamente inquadrato entro queste due cornici, la situazione in questo settore è abbastanza tranquillizzante. «Sbaglia di grosso l'Ambasciatore di Jugoslavia a Washington — dice ancora la rivista Esteri — quando afferma con sottile insinuazione che l'onorevole De Gasperi non avrebbe più ora sufficiente appoggio popolare per negoziare una equa soluzione del problema del Territorio libero di Trieste. Non sarà mai abbastanza ripetuto che su questa questione De Gasperi ha dietro di sè unanime la quasi totalità del popolo italiano (anche di quella parte di esso che è comunista, malgrado il contrario atteggiamento dei dirigenti del partito comunista italiano) e che oggi dopo le elezioni (così come prima di queste) non v'è che una soluzione accettabile: quella fondata su irrefutabili dati etnici».

## GORRERI IN LIBERTA' per l'elezione a deputato

Padova, 15

In seguito all'elezione a deputato del principale imputato al processo per l'oro di Dongo, Dante Gorreri, di Reggio Emilia, lo stesso venendo a godere dell'immunità che spetta ai parlamentari dovrà essere dimesso dalle carceri di Padova, ove ora si trova rinchiuso, subito dopo la sua proclamazione.

Il processo pertanto, che era stato indetto per il 29 settembre prossimo davanti alla Corte d'assise di Padova, dovrà essere rinviato sine die, poichè dovrà essere chiesta l'autorizzazione alla nuova Camera per procedere contro il Gorreri.

## E' MORTO IL SEN. FALK

Milano, 15

In seguito a un insulto cardiaco è deceduto il senatore Enrico Falk.

Il sen. Falk era nato a Lecco nel 1899. Laureatosi in scienze agrarie aveva aderito fin dal '19 al partito popolare italiano. Aveva poi partecipato nel ventennio alla lotta clandestina come componente del CLN. Noto industriale, aveva fatto eseguire anche importanti opere di bonifica e ricoperto varie cariche, tra le quali quella di presidente del comitato economico regionale della democrazia cristiana.

L'OMAGGIO DELLA MARINA DA GUERRA ALLA REGINA ELISABETTA

## Trecento navi «sull'attenti» nella storica rada di Spithead

**Superbo spettacolo della parata per l'Incoronazione: un quadrilatero lungo dieci miglia e largo tre formato dalle unità - L'«Amerigo Vespucci» è stata la più ammirata**

DAL NOSTRO INVIATO

Portsmouth, 15

Nella rada di Spithead, famoso luogo di raduni navali, trecento unità da guerra arrivate da ogni angolo della terra hanno reso onore alla Regina di Granbretagna: si sono schierate in bell'ordine sulla acqua, come un battaglione in piazza d'armi, in undici lunghe fila ed Elisabetta le ha passate in rivista di fila in fila, lentamente rimontandole, da bordo di un bel naviglio regale, la «Surprise», per ricevere l'omaggio una per una.

Il saluto collettivo le era tuonato contro — è la vera parola — al suo primo affacciarsi sulla scena: non appena la «Surprise» uscì dalla baia di Portsmouth centinaia e centinaia di bocche da fuoco allo unisono avevano sparato ventun colpi a salve. Il cielo si è comportato da gentiluomo: per la prima volta nel mese dell'Incoronazione la Regina ha trovato un sole quasi estivo e un cielo sorridente; una brezza gentile increspava le acque che avevano un bel colore verde — raro da queste parti — da cartolina illustrata.

Il bel tempo ha estasiato gli spettatori non meno delle belle navi; il pubblico era dovunque, in terra e sul mare: oltre millecinquecento tra «yacht» e vaporini facevano ressa ai due lati dello schieramento, privilegiati spettatori di posti di proscenio, e centinaia di migliaia di teste nereggiavano sulle rive dell'isola di Wight che sbarra a mezzogiorno la rada, come pure sull'opposta sponda dalla foce del Solent fino a Southsea, la propaggine meridionale di Portsmouth. Dicono che c'era in tutto quasi un milione di persone, e non si stenta a crederlo. Quasi mai da quel lontano mattino del 1415, quando Arrigo V passò in rivista a Spithead la flotta che doveva portarlo in terra di Francia incontro alla vittoria di Agincourt, la rada aveva visto così spettacoloso concentramento di vascelli; solo nove anni fa, proprio di giugno, lo specchio d'acqua aveva accolto una massa ancor più colossale: la flotta alleata che si apprestava a salpare contro Hitler e invadere la Normandia.

Dominava il quadro la bandiera dell'Union Jack e quella degli altri popoli su cui Elisabetta comanda: si erano messi in fila issando il gran pavese due terzi della Marina da guerra inglese e del Commonwealth insieme coi rappresentanti della Marina pacifica e utilitaria, la flotta mercantile e quella da pesca, le petroliere, la flottiglia dei servizi di salvataggio. Sedici bandiere forestiere davano al raduno una nota internazionale, quasi da assemblea delle Nazioni Unite. Nell'insieme era una poderosa esibizione di potenza navale in un'atmosfera gaia di carosello.

Capofila degli stranieri era l'America con l'incrociatore «Baltimore» di 13 mila tonn. battente l'insegna dell'ammiraglio Wright; al suo fianco l'incrociatore francese «Montcalm» e terzo nell'ordine il forestiero di oltre cortina, il più adocchiato — o tenuto d'occhio? — dagli esperti: l'incrociatore «Sverdlov», che aveva sbalordito tutti quanti, giorni addietro, con una «entrée» a sorpresa, mettendosi al suo posto esatto senza l'aiuto di un rimorchiatore, anzi rifiutandolo,

L'interesse dei profani, della massa degli spettatori e, come si è visto poi, anche della Regina, si concentrava invece sulla unica nave che vestiva un abito inconsueto, strano, di altri tempi, quello che fa battere forte il cuore alla gioventù e ai lupi di mare e fa pensare alle belle avventure sugli oceani: la nostra «Amerigo Vespucci».

Alto, bellissimo, filettato in bianco e nero e con la prua ornata di fregi dorati il veliero italiano pareva la «réclame» di un libro di avventure; è piaciuto immensamente agli inglesi, anche perchè ricorda loro la famosa «Victory» di Nelson, della quale dicono riproduca le linee.

Batteva d'orgoglio il cuore britannico alla vista di così splendido spiegamento di forza; per gli ammiragli anziani e nostalgici che ricordano la rivista dell'ultima incoronazione, del '37, con le sue quattordici corazzate inglesi, era cagione di rammarico il pensiero che a Spithead la categoria figurava oggi con una sola unità, la «Vanguard», che è però la più grande nave da battaglia che l'Inghilterra possegga. Segno di tempi mutati, ci ha spiegato l'alto comando, e della nuova strategia che dà il posto d'onore e la preminenza alle portaerei: queste ultime erano infatti presenti con un magnifico campionario di nove unità, a cominciare dalla «Eagle» che può prendere in groppa quasi trecento aerei.

In doppia fila erano allineati gli incrociatori pesanti e leggeri, e dietro di essi in ordine di grandezza decrescente il resto del raduno fino alle unità minori, ma velocissime. Un'assemblea di giganti e di pigmei, allineati in un enorme quadrilatero lungo dieci miglia e largo tre, che si spinge fin quasi a poco più di un chilometro dalle due opposte sponde di Wight e di Portsmouth. Scafi grigio-perla sotto un cielo rallegrato dal sole: agli spettatori lontani dovevano dare l'impressione proprio di soldati sull'attenti, fermi, impalati.

La festa del mare era cominciata alle 15. La «Surprise» è entrata nello specchio di acqua preceduta da una nave staffetta, la «Patricia», e scortata dalla corvetta «Redpol», con un seguito di otto vascelli aventi a bordo gli ospiti, il Corpo diplomatico e altri invitati ufficiali del Governo. Elisabetta era ritta nella veranda a vetri che, come un ideale osservatorio, era stata montata per l'occasione sotto il ponte di comando, tra le critiche di molti i quali temevano potesse sembrare un botteghino e dar l'idea che la Regina fosse seduta dietro lo sportello di una edicola.

Timori infondati: mai Elisabetta è apparsa così regale nel suo sorriso di giovane e bella sovrana; vestiva un abito bianco con cappellino dello stesso colore. Era la prima volta nella storia inglese che una Regina in borghese passava in rivista tante navi: a rappresentare la Marina le era vicino il Duca di Edimburgo.

La rivista è durata esattamente cento minuti come previsto dal programma: dalla sua veranda la Regina rispondeva con un sorriso e con un cenno del capo al saluto degli equipaggi che, schierati sulle murate, al suo passare lanciavano un triplice «urrah».

Una sorpresa attendeva Elisabetta davanti alla nostra «Amerigo Vespucci»: il grosso dei cadetti e marinai erano allineati sui bordi, ma un'ottantina erano sull'attenti, ritti in piedi, sui pennoni dei tre alberi, fin su in cima, ad un'altezza di quindici metri dalla tolda: hanno agitato il berretto tutti quanti lanciando il saluto alla voce e solo gli «acrobati», aggrappati alle sartie per stare in equilibrio, l'hanno tenuto in testa: pittoresca visione che accentuava l'esotico colore d'avventura del nostro veliero e che la Regina e i suoi hanno mostrato di gradire moltissimo.

Da una plancia di prua abbiamo visto Elisabetta puntare il binoccolo sulla nostra nave e soffermare su di essa il suo sguardo ammirata, imitata dal duca d'Edimburgo che al primo «urrah» aveva risposto col saluto militare. La Regina ha poi ripetutamente agitato la mano in segno di saluto. Più tardi, al ricevimento offerto a bordo della «Surprise» a tutti i comandanti, ella ha voluto personalmente esprimere il proprio compiacimento all'ammiraglio Minotti e al comandante Sotgiu.

La festa si è protratta fino a notte avanzata: la Regina, trasferitasi in serata sulla corazzata «Vanguard», ha ivi consumato la cena e, subito dopo il caffè, — erano le 22 — ha premuto un bottone che lanciava il radiosegnale atteso da tutti i trecento vascelli, di colpo nella notte già scura si sono simultaneamente accese tutte le illuminarie di bordo, la rada è apparsa popolata di sagome avvampanti.

Un avvenimento davvero inatteso si è verificato nel corso della rassegna navale. Immediatamente dopo il passaggio del panfilo reale recante a bordo Elisabetta II, gli altoparlanti della più grande portaerei inglese, la «Eagle» hanno lanciato un appello urgente al primo ufficiale medico e lo invio di una lancia-ambulanza. Che era avvenuto? Si seppe poco dopo: a bordo della portaerei si trovava la moglie del nostromo Cornelius Mac Cracken, la signora Joy Mac Cracken, la quale, con un mese di anticipo sul previsto, aveva dato alla luce una bambina. Tutto è andato bene.

CARLO TROTTER

*LE REAZIONI DI WASHINGTON AI PIANI DEL MARESCIALLO PER IL TL*

## NESSUN APPOGGIO AMERICANO alle assurde «soluzioni» jugoslave

**L'Ambasciatore sovietico Volkov designato a Belgrado**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Il ravvicinamento russo jugoslavo è stato oggi in primo piano nelle cronache e nei commenti diplomatici insieme al discorso tenuto ieri da Tito, un discorso che se da una parte era inteso a spiegare alla opinione pubblica interna le ragioni di questo avvicinamento aveva per obiettivo rassicurare il mondo occidentale che Tito è sempre il Tito che è stato dal 1948 in poi, e non tornerà il Tito che è sempre stato prima.

Ciononostante è stata appresa con una certa sorpresa oggi la notizia che il Governo jugoslavo ha accettato la proposta sovietica di procedere allo scambio di Ambasciatori tra i due paesi ed ha dato il benestare alla nomina di Wassili Alexeevich Volkov quale Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Belgrado. La proposta per lo scambio degli Ambasciatori venne formulata dal Ministro degli Esteri dell'URSS, Molotov, il 6 giugno scorso, durante un colloquio con l'incaricato di affari jugoslavo a Mosca, Djuric.

Come è noto il maresciallo Tito annunciò ieri nel suo discorso di Pisino, che l'URSS aveva espresso il desiderio di procedere ad uno scambio di Ambasciatori, in sostituzione degli incaricati di affari cui le rispettive Ambasciate nelle due capitali sono rimaste affidate dal tempo della rottura tra Tito ed il Cominform.

Il nuovo Ambasciatore russo a Belgrado è un diplomatico di carriera. Dal 1942 al 1945 è stato consigliere presso l'Ambasciata dell'URSS in Granbretagna e, successivamente, Ministro plenipotenziario in Olanda. Attualmente egli era dislocato presso il Ministero degli Esteri a Mosca col rango di Ambasciatore.

Belgrado si rifiuta fino a questo momento di precisare il nome del nuovo Ambasciatore jugoslavo a Mosca. Si ritiene però che anche in questo caso si tratti di un diplomatico di carriera. Negli stessi ambienti si prevede che anche gli altri paesi del Cominform seguiranno l'esempio dell'URSS, inviando a Belgrado Ambasciatori o Ministri plenipotenziari.

Venerdì della settimana scorsa l'Ambasciatore jugoslavo aveva fatto visita al Sottosegretario Marchand anche per metterlo al corrente sull'imminente «normalizzazione» degli affari diplomatici jugo-sovietici: si sa anche che Belgrado ha giustificato la cosa dicendo che l'iniziativa per la normalizzazione era stata della Russia e che quindi non poteva rispondere negativamente.

Quanto alla questione di Trieste non vi è nulla di nuovo anche se è evidente che il Governo di Belgrado sta facendo ogni sforzo per giungere ad una soluzione sulla base delle sue proposte. Gli americani si trovano di fronte a tre soluzioni: quella del condominio che Washington non si sente di appoggiare perchè la ritiene non attuabile, quella del «corridoio» attraverso la stessa città di Trieste che porterebbe in sè i germi di una costante e pericolosa frizione, nel qual caso il rimedio sarebbe peggiore del male. La terza soluzione, quella della divisione del T.L. secondo la linea etnica, è considerata la soluzione migliore anche perchè Washington ritiene che, nonostante tutto, essa potrebbe essere raggiunta mediante un accordo fra le parti. Ma siccome Tito recentemente ha detto che la soluzione secondo le linee etniche sarebbe accettabile soltanto se gli venisse concesso un corridoio al mare, siamo evidentemente ancora lontani da una qualunque delle tre soluzioni. Washington assicura oggi che, per quanto sia vivo desiderio della politica americana eliminare una ragione di frizione e di urto in un importantissimo settore dello schieramento difensivo europeo, il Dipartimento di Stato non è disposto a seguire le proposte di Tito nè cercherà di convincere il Governo italiano ad un accomodamento sulla base del condominio o del «corridoio» anche perchè gli americani sono i primi ad essere persuasi che ne l'una ne l'altra di tali formule migliorerebbero la situazione locale o generale.

Delle «normalizzazioni» fra Belgrado e Mosca se ne è parlato brevemente durante la conferenza stampa tenuta stasera da Dulles: il Segretario di Stato si è limitato a enunciare delle considerazioni di fatto evitando qualsiasi valutazione di ordine politico: egli ha detto che lo scambio di Ambasciatori è un affare che riguarda i due Governi interessati e che gli stessi Stati Uniti hanno recentemente normalizzato le relazioni con la Russia.

Parlando della Corea, Dulles pur non dimostrandosi pessimista per la prima volta negli ultimi giorni ha sollevato dei dubbi sulla possibilità di una rapida conclusione dell'armistizio: se i nordisti continuano ad attaccare è evidente egli ha detto che la commissione per la delimitazione della linea di tregua si trova di fronte ad una impresa di Sisifo.

Per la successiva conferenza politica la cui composizione sarà decisa dall'Assemblea dell'ONU, Dulles ha detto che il Governo di Washington non ha ancora deciso se seguire o meno la linea assunta dal Governo di Truman: cioè che si dovrebbe discutere soltanto della Corea. Dichiarazione questa molto importante perchè lascia la porta aperta alla discussione di altri problemi asiatici quali Formosa, l'Indocina, eccetera.

L. R.

A TRE GIORNI DALLA DATA DELL'ESECUZIONE

## DISPERATE MANOVRE del legale dei Rosenberg

**Finora però non è stato concesso alcun rinvio**

New York, 15

A meno che il Presidente Eisenhower non conceda loro la grazia o a meno che Julius ed Ethel Rosenberg non si decidano a «cantare» prima delle 23 di giovedì sera, Joseph Francel, esecutore delle alte opere di giustizia, immetterà una corrente di 2200 volts nella sedia elettrica alla quale le guardie avranno assicurato con cinque grosse cinghie le due spie atomiche.

A questa conclusione si arriva dopo una drammatica giornata nella solenne aula della Suprema Corte. Poco dopo le due pomeridiane — sette italiane — il massimo tribunale aveva annunciato che la richiesta di rinvio della esecuzione era stata respinta. L'annuncio è avvenuto alla fine della seduta dopo che il Cancelliere aveva letto una lunga serie di alte decisioni: quella riguardante i Rosenberg era stata posta alla fine perchè la più recente iscritta al calendario.

Durante tutta la giornata è continuata a Washington la sfilata davanti ai cancelli della Casa Bianca di 12 «picchetti» che chiedono clemenza per i condannati. Questa sera a loro fianco si sono messi dei «contropicchetti» con cartelloni sui quali è scritto: «Lasciate che la giustizia faccia il suo corso». Fra i due gruppetti di dimostranti vi sono due dozzine di robusti poliziotti.

Mentre la Difesa si appellava alla Suprema Corte, un altro avvocato si presentava al giudice Kaufman che pronunciò la sentenza di condanna a morte per chiedere una sospensione dell'esecuzione.

Siamo evidentemente di fronte a una serie di ultime disperate manovre legali: lo stesso difensore ha annunciato stasera che la domanda di grazia non sarà presentata come avviene normalmente attraverso il Dicastero di Giustizia ma una copia di essa sarà portata direttamente alla Casa Bianca con la richiesta che il «Presidente conceda udienza aperta e completa per giudicare sulle gravi infrazioni commesse a danno dei Rosenberg». Sono parole disperate che contengono accuse assolutamente infondate giacchè tutti sanno che i Rosenberg hanno avuto tutti i privilegi che i paesi liberi consentono agli accusati.

L'avvocato dei Rosenberg si recherà domani a Sing Sing per fare apporre le firme dei Rosenberg alla domanda di grazia.

# CRONACA DELLA CITTA'

DA IERI A TRIESTE LA COMMISSIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

## È CONSIGLIABILE IL RAFFRONTO fra la realtà e la versione di Tito

*Il belga Huysmans, l'inglese Rose e il francese Ribiere hanno già iniziato la loro indagine con una visita ai confini*

*Con il direttissimo proveniente da Parigi, sono giunti ieri pomeriggio nella nostra città i tre «inviati speciali» dell'Internazionale socialista: il laburista Saul Rose, il belga Camille Huysmans e il francese Henri Ribiere. Si tratta di eminenti personalità dei tre partiti socialisti: Rose ricopre la carica di segretario dell'ufficio internazionale in seno al partito laburista inglese; Huysmans e Ribiere appartengono alla direzione dei rispettivi partiti. La commissione, che si fermerà a Trieste una settimana, prenderà contatto con gli esponenti politici, militari ed economici della Zona A, allo scopo di elaborare una circostanziata relazione che verrà presentata alla conferenza dell'Internazionale socialista, in programma dal 15 al 20 luglio prossimo, a Stoccolma.*

*Superata la rapida fase iniziale di «ambientamento», la commissione inizierà stamane il suo lavoro di sondaggio, conferendo nella sede del G. M.A. con i consiglieri politici italiano, inglese e americano. Sarà un lavoro intonato alla massima riservatezza: Rose, Huysmans e Ribiere lo hanno dimostrato già al loro arrivo, lasciando a bocca asciutta i giornalisti in attesa sotto la pensilina della stazione. Il meno laconico è stato il belga Huysmans, il più anziano e autorevole membro della commissione, già Ministro della pubblica istruzione nel Governo belga, ma il suo brevissimo discorso si è limitato a un avvertimento: «La commissione dell'Internazionale socialista non concederà interviste, nè farà dichiarazioni; essa studierà silenziosamente sul posto il problema di Trieste, tenendo conto di tutti gli elementi che lo compongono, principalmente della volontà liberamente espressa dalla popolazione».*

*Scarne parole, il cui valore positivo è però indubbio solo che si pensi alla tenacia con cui il Partito socialista della Venezia Giulia sostiene il principio appunto della volontà liberamente espressa dalla popolazione, ossia di un plebiscito democraticamente organizzato, che decida una volta per tutte l'appartenenza statale del cosiddetto Territorio libero. Tesi, questa, condivisa da tutti i partiti democratici della città e ribadita ieri dal segretario del P.S.V.G., Lucio Lonza. «Sono convinto — egli ha dichiarato — che la commissione dell'Internazionale socialista si renderà conto della necessità che siano unificate le due zone del T.L. sotto un'amministrazione neutrale, quale primo passo verso l'effettuazione di un libero plebiscito. Intorno a questo pilastro il nostro partito pensa si possa costituire una larghissima maggioranza che abbracci i partiti, i sindacati, i ceti economici, tutti coloro insomma che vogliono uscire dall'attuale vicolo cieco, che rifuggono dalle avventure e hanno a cuore gli interessi permanenti di Trieste e del suo territorio. La commissione dell'Internazionale socialista constaterà — ne sono certo — che i triestini sono unanimi nell'auspicare la riunificazione della Zona B a Trieste; che non esiste nessuno, neanche in seno alla minoranza slovena, che sposi la tesi recentemente avanzata da parte jugoslava».*

*Come è noto, contrariamente agli intendimenti originari, la commissione non si recherà in Zona B. Le autorità jugoslave, nonostante l'abuso della parola socialismo che vien fatto nella terminologia ufficiale del regime di Tito, hanno infatti ripetutamente rifiutato ai rappresentanti dell'I.S. il visto d'entrata E' un particolare che nella valutazione complessiva del problema dovrà avere un certo peso per Huysmans, Rose e Ribiere, i quali hanno dovuto limitarsi ieri a spingere il loro sguardo verso l'Istria dai posti di blocco sulla Morgan, dopo aver visitato con attenzione il preteso «corridoio» di Servola e Zaule.*

*Certo è che il momento presente si rivela indicatissimo all'inchiesta dei tre eminenti uomini politici. Essi potranno con tutta tranquillità confrontare la realtà etnica, storica, politica ed economica a disposizione della loro indagine, con la versione, non si sa se più impudente o più puerile, del maresciallo Tito. Vedranno, consultando le pietre, se per caso non siano passati di qui anche Roma e la Repubblica di Venezia, oltre ai bizantini e ai tedeschi citati dal dittatore balcanico.*

*Vedranno, leggendo le lapidi funerarie, se davvero gli italiani sono arrivati a Servola e a Zaule «appena nel '18», con un ritardo di 13 secoli sugli sloveni. Vedranno se davvero Trieste non è che un'«oasi» in un territorio compattamente slavo (a meno che non si consideri l'accezione letterale del termine caro a Tito, vale a dire un centro di vita in un deserto). Capiranno soprattutto, interrogando gli esuli istriani, il nonsenso di cavillare oggi su una suddivisione etnica in questo già troppo angusto territorio, dopo che ieri l'imperialismo moscovita ha fatto man bassa di italianissime città giuliane.*

### Visite del Presidente di Zona

Il Presidente di Zona si è recato ieri mattina a Duino-Aurisina e a Sgonico, e nel pomeriggio a Muggia, a restituire le visite fattegli dai Sindaci di questi Comuni in occasione della sua nomina.

### Un telegramma del dott. Costa agli industriali triestini

La fraterna solidarietà degli industriali italiani per le sorti dell'industria triestina, impegnata a superare l'attuale delicata congiuntura economica, è stata espressa ieri dal presidente della Confindustria dott. Costa. In un telegramma inviato al presidente della locale Associazione industriali, il dott. Costa ha ringraziato gli industriali triestini per il messaggio inviatogli in occasione della recente assemblea ed ha confermato «il più particolare e cordiale appoggio dell'organizzazione industriale nazionale per la ripresa economica di Trieste in seno alla Madrepatria».

### Le Cresime nella Cappella della Curia vescovile

Domani, mercoledì, nella Cappella della Curia vescovile, le Cresime saranno alle ore 18.30 e non alle 18, come le altre settimane.

**Il Comitato assistenza della C.R.I.**, mentre si felicita per lo splendido successo ottenuto dalla Scuola Panzin-Marmoglia, nella serata dell'11 u. s., ringrazia vivamente le signore Panzin e Marmoglia per aver devoluto l'utile netto della serata alle opere assistenziali della CRI.

## Il traffico sulla litoranea

### Convocati i tecnici per esaminare la possibilità di riaprire la strada alle autocorriere

Forse oggi maturerà un primo provvedimento per la normalizzazione del traffico lungo la strada litoranea. Come abbiamo scritto qualche giorno fa, dopo la frana dello scorso mese un'apposita commissione venne incaricata di accertare le condizioni della strada e della falda montana che la sovrasta, e nel frattempo venne fatto divieto alle autocorriere e agli automezzi pesanti di percorrere la litoranea. Il compito della commissione non risulta però dei più facili, e le indagini di carattere tecnico richiederanno perciò tempo e studi. Ma la situazione, come auspicavamo giorni fa, richiede provvedimenti più urgenti nell'interesse delle attività turistiche, danneggiate per l'esclusione dagli itinerari della suggestiva strada litoranea, che non può essere percorsa dalle autocorriere.

In questo senso lo stesso dott. Caffarelli, capo del Dipartimento lavori pubblici, si è fatto promotore del provvedimento che dovrebbe venir deliberato oggi o domani. Abbiamo notizia infatti che il dott. Caffarelli ha convocato ieri sera capi di amministrazioni e tecnici interessati alla questione, per esaminare la possibilità di riaprire immediatamente la litoranea al transito delle autocorriere, indipendentemente dal giudizio definitivo che dovrà dare la commissione. Questa, cioè, proseguirà i suoi studi per accertare lo stato della strada, e suggerire i provvedimenti che dovessero rendersi necessari per garantire stabilmente la sicurezza del traffico sulla litoranea, studi e provvedimenti per i quali occorrerà ancora parecchio tempo. Frattanto però il traffico stesso potrà venir del tutto normalizzato, se i tecnici concorderanno sull'inesistenza di pericoli immediati, come pare sia ormai già accertato.

Molto lodevole l'iniziativa presa dal dott. Caffarelli, anche perchè il parere dei tecnici è atteso dagli utenti della litoranea, i quali non sanno rendersi ragione del perchè la strada sia ritenuta pericolosa per le corriere e non per le autovetture. Comunque verrà deciso, sarà un'utile e opportuna chiarificazione. E' da sperare che entro pochi giorni si arrivi a un giudizio definitivo e, sperabilmente, ogni divieto venga tolto, in considerazione dell'importanza che hanno i servizi automobilistici di linea e quelli turistici, nell'imminenza anche dell'apertura della Fiera.

### Aveva fretta di vedere la luce

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, l'autolettiga CRI 4965 ha girato per la città con un vaporoso nastro bianco annodato alla asta che sorregge lo specchietto retrovisivo: alle 12.30, tra le candide pareti della macchina, era echeggiato il primo vagito di una creaturina, la quarta nata da Antonia Zimarelli, di 42 anni, abitante con il marito e gli altri figli in via Doda 17/5. Una telefonata aveva richiesto la benemerita istituzione a quell'indirizzo, dove la Zimarelli stava per diventare madre. L'autolettiga, guidata dall'autista Piconi e con a bordo gli infermieri Novelli, Demarin e un'assistente sanitaria, volava sul posto. Il lieto evento era imminente, e i sanitari, adagiata la puerpera sulla barella, l'avviavano subito verso l'autolettiga in sosta davanti alla casa. Ma nel brevissimo tragitto tra il portone e la macchina, la piccina si è annunciata. Febbrilmente, la barella è stata infilata nell'autolettiga, le portiere chiuse e la macchina si è avviata d'urgenza verso l'ospedale. Durante il tragitto, la piccola è venuta felicemente alla luce. La creatura e la sua mamma appena giunte al pio luogo, sono state avviate al reparto maternità, dove hanno trovato accoglimento.

### Solidarietà umana

L'accorato appello di quel povero uomo che non disponeva dei mezzi per allestire il funerale alla sua giovane moglie, morta all'improvviso per collasso cardiaco, è stato generosamente accolto. Numerosi cittadini, i quali in gran parte hanno voluto mantenere l'anonimo, gli hanno fatto pervenire in vario modo importi di denaro, mettendolo in condizione di dare degna sepoltura alla moglie. Il parroco dei Salesiani, don Antonio, gli è stato particolarmente vicino, con generoso aiuto e nobili parole. Così ieri mattina, Bruna Novello ha potuto essere accompagnata al cimitero con civile dignità; dietro alla sua bara v'erano numerose persone. Da queste colonne il marito ringrazia i buoni che gli sono stati vicini con fraterna solidarietà.

### La moto scomparsa

Recatosi ieri pomeriggio, verso le 17, al cinema «Filodrammatico» Livio Leonardo, di 22 anni, abitante in via Pascoli 41, entrando nella sala lasciava sulla strada la su motocicletta «Rumi» TS 3630. Uscito dal cinema due ore più tardi, il Leonardo non ha trovato più la macchina, che valeva 180 mila lire. E' prevedibile che, come sempre succede, al più tardi domani sera il derubato ritornerà in possesso della sua «Rumi».

## SEGNALAZIONI

A non pochi inconvenienti ha dato luogo il nuovo orario di apertura delle panetterie. Con la bella stagione, un altro se ne aggiunge nei giorni festivi. L'inizio della vendita del pane avviene generalmente alle ore 8, con danno di chi vorrebbe invece di primo mattino provvedersi del pane per recarsi fuori città, in gita o ai bagni. Non è possibile anticipare la vendita almeno alle ore 7? Così si esprimono numerosi cittadini.

Vita difficile per i pescatori in Sacchetta. La loro situazione dovrà invero essere risolta presto (sperabilmente con la realizzazione della base peschereccia in riva Traiana) perchè altrimenti saranno guai. E' un problema ormai per i pescatori trovare un approdo, ma più difficile ancora trovare un po' di banchina per stendere le reti, per asciugarle e ripararle. Sinora essi approfittavano del nuovo pontile costruito per le canottiere, e della riva Ottaviano Augusto, sul tratto che porta al molo Fratelli Bandiera. Stanno però per perdere l'uso del pontile, appunto perchè sono imminenti i lavori per le canottiere, e nel frattempo anche la riva Ottaviano Augusto è stata trasformata in parcheggio per gli autocarri. Come faranno i pescatori? In riva Grumula corre il binario ferroviario, e abbastanza frequente è il passaggio dei treni; sulla banchina della Pescheria c'è l'intenso traffico di veicoli; altro posto per i pescatori non c'è. Bisogna provvedere insomma, riservando anzitutto ai pescatori almeno la banchina della riva Ottaviano Augusto.

I titoli provvisori da 5 e da 10 mila lire, emessi a suo tempo dalla Banca d'Italia, cesseranno di aver corso legale il 30 giugno.

Sulle nuove vetture filoviarie dovrebbe funzionare anche l'orologio che tutte hanno, o avevano in dotazione. Succede però che parecchi orologi sono fermi, forse guasti; altri sono stati tolti, magari per essere riparati. L'orologio nella vettura rappresenta, ovviamente, una notevole comodità per il pubblico, che aveva infatti molto apprezzato tale innovazione sulle filovie. Tanto vale che funzionino.

### ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare Chiamata «Lloyd Triestino», per oggi: un garzone camera in prima; un garzone camera in seconda; un piccolo camera, un piccolo cucina.

★ Il Doposcuola «La Gioiosa» di Barcola invita gli allievi e le allieve prescelti per il viaggio di istruzione a Venezia, a trovarsi domani mercoledì, alle ore 7.30, al capolinea del tram di Barcola, oppure alle ore 8 nell'atrio della Stazione centrale per la partenza. I genitori sono invitati ad aspettare i ragazzi, al ritorno, alle ore 21.45, alla Stazione centrale, rispettivamente alle ore 22 al capolinea del tram a Barcola.

### Si tuffa sull'... amico

Il primo bagno è stato fatale allo studente Antonio Alzetta, di 18 anni, abitante in via San Francesco 4. Iermattina, verso le 11, assieme ad alcuni amici, il giovane raggiungeva lo stabilimento «Ausonia». La piccola comitiva si piazzava nei paraggi del trampolino, e l'Alzetta si tuffava per primo, seguito a pochi secondi da un amico. Ma sfortuna ha voluto che il secondo tuffatore piombasse addosso all'Alzetta, che per la botta ha riportato la lussazione della spalla destra. E' stato trasportato all'ospedale.

### STATO CIVILE

MORTI: Kalusa Marianna a. 76; Reggio Sergio a. 59; Spagnoletti Enrico a. 75; Cozzi Vittorio a. 66; Finazzer Arturo a. 60; Meton Giuseppe a. 72; Sigulin Antonio a. 77; Pugliese in Fonda Lucia a. 42; Severi Giovanni a. 71; Antonini Giovanni a. 55; Gemmata in Palmolungo Teresa a. 71; Trevisan in Peressini Elisa a. 76; Krusich Giovanni a. 32.

MATRIMONI CELEBRATI: Salonicchio Tullio impiegato con Israel Lucia casalinga; dott. Steindler Adolfo insegnante con Zuccheri Nerea impiegata.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.6, minima 16.9; pressione 756.9 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 21.6.

**Oggi**: S. Aureliano. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 9, tramonta alle 23.4.

**Maree**: OGGI: bassa ore 5.45, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 13.15, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 1 sopra il l. m.; alta ore 23.40, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.40, cm. 39 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie**: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### LA RADIO

**TRIESTE**

11.30: Musica operistica; 12.15: Orchestra Strappini; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Ritmi e canzoni; 17.30: Variazioni senza tema; 19: Ritmi d'America; 19.20: Musiche pianistiche contemporanee eseguite dal pianista Nino Bibalo; 20.25: Orchestra melodica Cergoli; 20.50: Giramondo, canzoni e motivi irlandesi; 21.5: «Gavino e Sigismondo», tre atti di Cesare Giulio Viola — Compagnia di prosa di Firenze; indi: Musica leggera; 23.30: Musica da ballo.

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Trovajoli; 18: Canzoni napoletane; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra ritmica Ferrari; 14: Musiche dei Tropici; 14.30: Orchestra Cergoli; 15.45: Una sinfonia rossiniana, diretta da Toscanini; 16: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Terza pagina; 20.30: «Adriana Lecouvreur», opera in quattro atti, musica di Francesco Cilea.

**RADIO VENEZIA GIULIA**

13.30: Calendario giuliano. Assistenza nazionale; 13.50: Musica operistica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

(«Giornalfoto»)

L'ARRIVO ALLA STAZIONE CENTRALE DELLA COMMISSIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA. IL PROF. LUCIO LONZA, SEGRETARIO DEL P. S. V. G., STRINGE LA MANO AL LABURISTA SAUL ROSE. AL CENTRO, IL RAPPRESENTANTE BELGA, CAMILLE HUYSMANS

ACCENTUATO CARATTERE INTERNAZIONALE DELLA FIERA

## Nove chilometri di esposizione

La Fiera di Trieste vedrà quest'anno accentuato il suo carattere internazionale, e già lo rivela l'interesse che essa va suscitando al di là dei confini, con evidente vantaggio dell'intero complesso economico cittadino. Con l'avvenuto ingresso della nostra manifestazione nell'Unione delle Fiere internazionali, riconoscimento tra i più ambiti, la Fiera di Trieste si è posta su un alto livello. Il carattere stesso della Fiera, che ha alla base l'intelaiatura del nostro emporio, è un richiamo ai più vasti legami internazionali.

Le due tipiche Mostre del caffè e del legno determinano da sole concrete ragioni di interesse. Per visitare la prima di esse — unica in Europa — saranno in quei giorni nella nostra città gli addetti commerciali o addirittura i Ministri di tutte le Repubbliche centro-americane presenti a Roma. Verranno qui per incontri di affari, per contratti con gli operatori di caffè. Hanno fra gli altri annunciato la loro visita i rappresentanti del Salvador, della Colombia, del Canada, del Consiglio economico della Somalia, del Sud-Africa, del Pakistan, dell'India. La strada del caffè passa un poco per Trieste, ed è naturale che una Mostra del prodotto, alla quale partecipano i maggiori produttori del mondo, sollevi tanto interesse. Altrettanto avverrà per la Mostra del legno; sono previste visite di comitive della Camera sindacale dei commercianti del legno di Lione, delle comunità artigiane del legno di Francoforte, delle Camere di commercio jugoslave. A queste comitive si aggiungeranno numerosi tecnici austriaci e germanici. Beninteso vi saranno anche folte comitive di esperti nazionali; tra gli altri, il Consiglio di amministrazione e industriali della zona di Apuania, l'Associazione del mercato di Milano eccetera.

Si tenga presente che la Fiera di Trieste, in quanto concomitante con altre importanti manifestazioni similari (Padova, Palermo, senza parlare della E. A. 53 di Roma), ha vita piuttosto dura, e deve vincere le sue battaglie per superare le varie difficoltà (si ricorderà la recente controversia con Padova); ciò malgrado, essa sta giungendo brillantemente al suo collaudo. Il «tutto esaurito» non è una favola; per difficoltà di spazio, la F.A.O. (Federazione internazionale agricoltura) ha dovuto rinunciare alla sua partecipazione; così potrebbe dirsi di altri notevoli gruppi. Il fronte espositivo sarà lungo quest'anno nove chilometri; milleduecento espositori, il quarantacinque per cento dei quali stranieri.

Bisogna che i cittadini tutti prendano un impegno morale: quello di visitare la Fiera. La Fiera farà di tutto per piacere, e non trascurerà nulla per rendere gradita la sosta dei visitatori; vi sarà, fra l'altro, la grande lotteria abbinata al biglietto d'ingresso, con l'estrazione di tre premi ogni sera, premi tutti di valore; ma i cittadini dovranno dare alla Fiera la indispensabile cornice di una generosa affluenza.

### Le conferenze

Al convegno sociale della «Minerva» la dott.ssa Valnea Scrinari, con il corredo di numerose riproduzioni fotografiche, ha illustrato diversi elementi architettonici conservati nel Museo archeologico di Aquileia, per lo più acrotari, in pietra d'Aurisina, ed in cotto, dimostrando la loro appartenenza alla tradizione architettonica mediterranea, rivissuta dall'esperienza italica nella Magna Grecia e trasfusa nell'Italia centrale e settentrionale attraverso il movimento della colonizzazione romana. Indi il prof. Giulio Grandi, reduce dal Congresso mediterraneo latino di chirurgia, tenutosi a Barcellona alla fine di maggio ha letto le sue impressioni sulle condizioni attuali della Spagna, la sua arte, le caratteristiche del suo popolo.

Oggi alle 19, nella sala romana dell'ALUT (via dell'Università 5), la lott.ssa Mara Maucci Frediani parlerà del teatro di Seneca, con particolare riguardo al «Tieste»; seguirà una conversazione sull'argomento. Oltre ai soci sono invitati anche i simpatizzanti.

Nella sede di via Università n 8, oggi alle ore 19, il prof. John Graham terrà, per il «British Triestino Group», una conferenza sulla «Poesia contemporanea inglese».

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi alle ore 19, presso l'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Carlo Alberto Lang terrà una lezione di anatomia-patologica.

### Il Concorso della canzone triestina

La Lega Nazionale comunica che il 30 giugno scade il termine per la presentazione delle composizioni musicali per il Concorso della canzone triestina. Coloro che desiderano partecipare al concorso, possono ritirare i testi delle sette poesie prescelte, da musicare, presso la Sede centrale della Lega Nazionale, Contrada del Corso n. 9. o farne richiesta.

### Bando per il restauro delle facciate del Verdi

Nel campo delle attività edilizie da tempo si fanno sempre più numerose le iniziative di enti pubblici e dei privati per il restauro degli edifici, la cui manutenzione è stata tanto trascurata dal tempo di guerra. Nel centro cittadino, al restauro delle facciate del vecchio palazzo della Borsa ha fatto seguito, in queste ultime settimane, quello del palazzo del Tergesteo, in parte già ultimato.

Per il 26 corrente il Comune ha bandito un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di riassetto delle facciate del Teatro Verdi, per cui sono stati stanziati due milioni di lire. Il bando è stato pubblicato ieri, ed i lavori potranno aver inizio ai primi di luglio.

### Iscrizioni alla colonia di Sistiana della C.R.I.

La C.R.I. comunica che sabato 20 giugno scade il termine per la conferma delle prenotazioni dei bambini partecipanti al primo turno della colonia di Sistiana. Gli interessati che entro tale data non avranno provveduto in merito, saranno considerati rinunciatari.

### Un'interessante guida per la visita a S. Giusto

La Libreria Universitas, celebrando i due primi anni di attività, ha edito, con i tipi tipografici delle «Arti grafiche del Villaggio del Fanciullo», un'interessante pubblicazione su «Il Colle di S. Giusto. Monumenti». Ne è autrice la dott. Laura Loseri del Civico Museo di Storia e Arte, la quale, con elegante chiarezza di stile, raccoglie nella trentina di pagine le sue precise conoscenze storico-artistiche della Cattedrale, della Basilica Romana, del Castello e della zona monumentale. Un corredo di fotografie, fra cui importantissime ricostruzioni inedite del prof. Mirabella Roberti della Soprintendenza, completa la chiara sintesi illustrativa, che si presta a utilissima guida, anche nello spirito, alle memorie illustri del Colle di S. Giusto, rilevate pur sulla copertina nel disegno di Marcello Manetti.

### Un accordo integrativo fra la «Fegemare» e gli armatori

La sezione triestina della Federazione gente del mare informa che gli organi centrali della organizzazione sindacale hanno firmato con il SIGENAR un accordo nazionale a favore del personale amministrativo dipendente dalle aziende armatoriali libere, integrativo del contratto per gli impiegati dell'industria. Con tale accordo, la cui decorrenza è stata fissata al 1.o maggio 1953, i minimi di stipendio, stabiliti nell'accordo 26 aprile 1951, sono stati aumentati del 15 per cento, gli scatti d'anzianità portati da 8 a 10, migliorate le condizioni di preavviso e di licenziamento ed aumentato il periodo delle ferie.

I sommozzatori si sono immersi nel fondale della seconda diga «Luigi Rizzo», da dove hanno ricuperato due bombe tipo «Stukas» del peso di 800 kg. I due ordigni, ch'erano efficienti, sono stati trasportati al deposito di Villa Opicina.

LA SCOPERTA D'UN GIOVANE CALCIATORE

## NEL CUNICOLO INVECE DELLA PALLA TROVA 4 FUCILI MITRAGLIATORI

Un incontro di calcio disputato iersera da alcuni ragazzi su uno spiazzo prospiciente il gruppo di case contrassegnate dal n. 2 al n. 12, che l'ICAM ha costruito in via Giusti, ha portato alla scoperta di un piccolo arsenale. Verso le 20 uno dei giocatori, Edoardo Marchi, di 16 anni, abitante in via Giusti 6, si vedeva la palla sfuggire sotto il naso, superare il parapetto della strada costituito dall'ultimo tratto di muro che sostiene la carreggiata, e cadere nell'intercapedine, profonda sei metri e larga 60 cm., che il muro forma con uno dei muri di cinta della fabbrica di liquori Baker. Per ricuperare la palla, il Marchi scavalcava il parapetto e, aggrappandosi alle varie sporgenze del muro, riusciva a calarsi sull'oscuro fondo dell'intercapedine. Muovendosi a tentoni, il giovane incontrava un voluminoso pacco e, toccandolo, egli ha avuto la netta sensazione che contenesse delle armi. Dimenticata la palla, il Marchi risaliva sulla strada e pregava un passante di avvertire la Polizia. Una macchina dell'Emergenza era poco dopo sul posto, e gli agenti, considerata la profondità dell'intercapedine, chiedevano lo ausilio dei pompieri. Con una robusta scala dei vigili del fuoco è stato possibile toccare agevolmente il fondo del piccolo vallo, e portare alla superfice il sospetto pacco. Aperto, questo è risultato contenere quattro fucili mitragliatori «Beretta» cal. 9, due moschetti mod. 91, cal. 6.5, una «maschine pistole» cal. 9.28, caricatori con sei cartucce l'uno cal. 6.6, e due cartucce. Tutte le armi sono state portate al Distretto centrale e qui esaminate. Le armi, che erano ben conservate, dovevano trovarsi — come appare dalle condizioni del materiale d'imballaggio — occultate nell'intercapedine da circa una settimana.

COSA DICONO GLI ALTRI

Il signor C. G., Rue Busset, Parigi, ci scrive: «Ho sentito parlare del prodotto RI-NO-VA, l'ho voluto provare ed ho constatato che è un magnifico prodotto, perchè dopo 10 giorni i miei capelli hanno ripreso il colore primitivo...».

UOMINI e DONNE, eliminate anche Voi i capelli grigi che Vi invecchiano. Usate la famosa Brillantina Vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i Vostri capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù sia esso stato biondo, castano o nero. Si usa come una comune brillantina con risultato sicuro e innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. E' in vendita presso le buone Profumerie e Farmacie, oppure scrivere: RI-NO-VA, PIACENZA.

*(La lettera succitata trovasi presso i ns. uffici).*

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scoles, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2, Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

### Fugge da casa col denaro del padre

Nell'edizione di ieri ci siamo occupati del colpo di testa di quell'avventuroso ragazzo che risponde al nome di Dario Orel, di 16 anni, abitante con i genitori in via Geppa 10. Domenica mattina senza alcuna ragione al mondo, il Dario ha abbandonato il tetto paterno ma, prima di allontanarsi insalutato ospite, si è impossessato di 400 mila lire, che i suoi tenevano nel cassetto d'un mobile. Suo padre, Giuseppe, si è rivolto più tardi alla Polizia affinchè venissero iniziate le opportune ricerche, che sino alla mezzanotte di lunedì non hanno avuto alcun esito, anche se, in giornata la fuga dell'Orel è risultata essere tutt'altro che solitaria. Già domenica suo padre aveva appreso da un conoscente che il figlio era stato notato verso le 14 assieme ad un amico nei pressi di Banne; dalle loro parole, la persona che li vide credette di capire che i due erano diretti a Muggia. Qui si perdono le ultime tracce del fuggitivo, mentre ieri si è saputo il nome del giovane ch'era in sua compagnia. Nel pomeriggio Nicola Semeraro, di 26 anni, abitante in piazzale Madonna di Gretta 10, si presentava al Distretto centrale per denunciare che dalla mattina del giorno innanzi, suo fratello Elio, di 19 anni, era scomparso da casa. Il Semeraro, che sapeva dell'amicizia che legava suo fratello all'Orel ritiene che i due siano scappati assieme, dirigendosi presumibilmente verso Genova o Milano. Imprecisati sono i motivi che hanno spinto i due giovani a scegliere quale meta lei loro sconsiderato viaggio l'una o l'altra delle due città. Elio Semeraro è alto m. 1.70 snello, con capelli e baffi neri; al momento di allontanarsi da casa egli indossava un completo grigio con camicia bianca e aveva ai piedi scarpe nere.

Le scintille scaturite da un corto circuito hanno fatto accorrere iermattina, alle 9.30, i vigili del fuoco in via Galvani 1. I danni sono trascurabili.

## SPETTACOLI

### La scelta di cinque cantanti al Torneo lirico della RAI

Uno dei massimi teatri italiani, il Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli, terrà a battesimo i giovani cantanti ammessi alle finali del Torneo lirico 1953, organizzato dalla Radio Italiana. Nel corso di due concerti vocali radiotrasmessi dal Teatro mediterraneo il 22 e il 23 giugno, verranno infatti presentate al pubblico vastissimo della radio le nuove voci preventivamente selezionate dalla Commissione giudicatrice nelle varie audizioni regionali. Ogni cantante, accompagnato dalla famosa orchestra del teatro partenopeo e diretto da uno dei maestri stabili della Radio Italiana, sarà chiamato ad eseguire un brano da un'opera lirica prescelto mediante sorteggio tra quattro brani d'obbligo stabiliti per ogni categoria.

La sera del 22 giugno saranno di scena i soprani leggeri, i soprani lirici e i bassi, mentre i mezzo soprani, i baritoni e i tenori si esibiranno nel secondo concerto stabilito per la sera del 23 giugno. Ogni cantante verrà presentato alla ribalta e al microfono, contraddistinto soltanto da un numero; per la designazione dei vincitori del Torneo è previsto l'intervento diretto degli ascoltatori. Costoro infatti, al termine di ogni concerto saranno invitati a designare mediante cartolina postale il cantante preferito di ogni categoria, vale a dire il migliore soprano leggero, il miglior soprano lirico, il miglior tenore e così via. Naturalmente gli ascoltatori indicheranno soltanto un numero, quello con il quale è stato presentato il cantante da loro prescelto. L'indirizzo sarà quello ormai notissimo di via Arsenale 21 Torino. La proclamazione dei cinque cantanti vincitori avrà luogo nel corso di un ultimo concerto stabilito per la sera di lunedì 29 giugno, sempre a Napoli.

### "Il Beffardo,, al Vittorio Veneto

La compagnia «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario, diretta da Eugenio Artico, presenterà questa sera e domani, alle ore 20.30, il dramma di Nino Berrini «Il Beffardo», lavoro con il quale la compagnia si esibirà domenica al Teatro Rossini di Pesaro, dove si sta svolgendo il VI Concorso nazionale d'arte drammatica E.N. A.L. Prenotazione dei posti alla cassa del Teatro, dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

### Documentari alpinistici

A cura delle due Sezioni di Trieste del C. A. I., Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, le sere del 19 e del 20 corr., verranno proiettati all'Auditorium due films alpinistici a colori, dai titoli: «Alta montagna» (Svizzera), ed «Estate e inverno tra i monti della Svezia» (svedese). Il ricavato delle due serate sarà devoluto al fondo rifugi delle due sezioni.

*ASTERISCHI*

PREZZO ESTIVO...

*...per un articolo di uso invernale. Prezzo estivo convenientissimo, vendite rateali senza alcun aumento, sconti notevoli per acquisti in contanti. Merce garantita. Occasione unica. Visitate in via Muratti, di fronte al Cinema Excelsior, la* PELLICCERIA DIANA.

### Domani all'Auditorium serata di danze artistiche

Continua alla biglietteria centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per la eccezionale rappresentazione di danze artistiche delle allieve della signora Lisa Walther-Zumthor, che avrà luogo domani sera all'Auditorium alle ore 20.45. Il programma comprende: 1) «D'Estate» (ritmi, giuochi e girotondi alla spiaggia); 2) a) Livia Romanelli-D'Andrea: Campane; b) Schubert «Guida» di un gruppo; c) G. S. Bach: Studio di danza; 3) Grieg: Elfi e folletto; 4) Mendelssohn: Adolescenza; 5) Poldini e melodia popolare: Vetrina delle bambole; 6) Schumann: a) Perfetta letizia, b) Ninna-Nanna, c) Canzonetta campestre; 7) Reger: Berceuse; 8) Debussy: Foglie nel vento; 9) Dvorak: Danza slava N. 8; 10) Melodia popolare: Monelli.

### TEATRI E CINEMA

**VITTORIO VENETO.** 20.30: Comp. E. Duse presenta: «Il beffardo», dramma in 4 atti di Nino Berrini, regia di E. Artico.
**CIRCO PALMIRI.** via S. Marco (tram 2). Oggi ore 21.15. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372. Ultimi spettacoli.

**ROSSETTI.** 16.30: «Il ribelle dalla maschera nera», con Philiph Friend, Wanda Hendrix e Charles Coburn. Avventuroso cinecolor «Manderfilm». Precede Incom. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16: «Gonne al vento», con Esther Williams, Joan Evans, Vivien Blaine. Un brillantissimo technicolor Metro. Ult. 22.
**NAZIONALE.** 16.30: «L'uomo dai cento volti», con Herbert Lom, May Zetterling. Precede Incom. Ult. 22.
**FILODRAMMATICO.** 16.30 (ult. 22): In prima visione assoluta: «La roccia di fuoco», in technicolor con L. Ayres e M. Haxwell. Segue «Incom».
**ASTRA ROIANO.** 16.30: «Un vigliacco ritorna», con Sally Gray, Beatrice Campbell. Segue Incom. Ult. 22.
**ARCOBALENO.** 16.30: «L'avvelenatrice», con Erich von Stroheim, Pierre Renoir. Segue Settimana Incom 954.
**GRATTACIELO.** 16 (ult. 22): «Oggi Regina», unico film ufficiale girato dalla Rank-Film in technicolor sulla incoronazione di Elisabetta II.

**ALABARDA.** 16.45: «Altri tempi», capolavoro R.K.O. con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari. Ultimo giorno.
**ARMONIA.** 15.30: «Il capitalista», divertente technicolor, P. Laurie, R. Hudson, comicissimo. Varietà «La Triestina».
**ARISTON.** 16: «Cuore solitario», una vicenda profondamente umana, mirabilmente interpretata da Ronald Reagan e Patricia Neal. Segue attualità. Locale refrigerato e purificato.
**AURORA.** 16.30: «Il mondo le condanna», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Un mondo corrotto e perduto rivelato da un film tragico e umano. Prod. Lux. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
**GARIBALDI.** 15: «La tigre del mare», con l'indimenticabile Wallace Beery, C. Morris, V. Gray.
**IDEALE.** 16: Una storia di contrabbando, di amore e di morte: «Barriera a settentrione», con A. Nazzari e L. Trenker.
**IMPERO.** 16.15: «Melodie immortali» (Mascagni), con Pierre Cressoy e Carla Del Poggio. Un grande film musicale, esaltazione dell'opera immortale del Maestro. Prod. Lux. Ultimo giorno.
**ITALIA.** 16: «L'ingenua maliziosa» delizioso film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precederà il cortometraggio tridimensionale «Metroscopix».
**MARE.** Oggi chiuso. Domani un interessante film: «I sette peccati capitali».
**MODERNO.** 16: «Squali d'acciaio», con Nancy Olson, William Holden e William Bendix.
**SAVONA.** 15: «Le vie del cielo» con Van Johnson e J. Wyman (Metro).
**SECOLO.** 17. Estivo 20.45: «O sole mio», Tito Gobbi, Vera Carmi e Carlo Ninchi.
**VIALE.** 16: «La terza da destra», con Marie Litto e il corpo di ballo dell'Opera di Vienna. Un film brioso, spumeggiante.
**VITTORIO VENETO.** Oggi prosa. Giovedì riprenderanno le proiezioni del film «La dama bianca», con June Allyson.
**AZZURRO.** 16: Nacque principe... divenne avventuriero... visse un grande amore: «Il figlio di Alì Babà», con Tony Curtis, Piper Laurie. Un technicolor Universal.
**BELVEDERE.** 15: Un superbo film Metro con R. Taylor, E. Taylor: «Alto tradimento».
**MARCONI.** 16, estivo 20.30: «Condannato», un emozionante capolavoro con Glenn Ford, Broderich Crawford, Millard Mitchell.
**MASSIMO.** 16: «Mata Hari», meraviglioso film Metro, con Greta Garbo e Ramon Novarro. Ultimo giorno.
**ODEON.** 16: «Lorenzaccio», grandiosa ricostruzione storica, con Anna Maria Ferrero, Franca Marzi e Giorgio Albertazzi. Vietato ai minori di 16 anni.
**NOVO CINE.** 16: «La finestra socchiusa», Barbara Hale, Bobby Driscoll, Ruth Roman, A. Kennedy. Comincia con questo film una serie di gialli e polizieschi di grande successo.
**RADIO.** 16: «Il magnifico fuorilegge», un avventuroso technicolor con Robert Ryan e Claire Trevor.
**VENEZIA.** Oggi nuovo programma.

**CASTELLO S. GIUSTO** (Cortile delle Milizie). 21: «Amor non ho,, però... però», con Renato Rascel.
**ARENA DEI FIORI.** Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.45 (cassa 20.15): Il technicolor «Dodici lo chiamano papà» divertentissimo con Clifton Webb (Mr Belvedere), Jeanne Crain, Myrna Loy (Si ripete il primo tempo).
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** Ore 20.45: «L'avventuriera», con Greer Garson e Michael Wilding. Metro.
**ESTIVO GINNASTICA.** Prossima apertura.
**ESTIVO PARADISO.** 20.30 (cassa 20. (si ripete il primo tempo): «Aquile del mare», un grande successo con Gary Cooper.
**ESTIVO PONZIANA.** 20.30: «Questo mio folle cuore», toccante e delizioso musicale con S. Hayward, D. Andrews.
**ESTIVO ROIANO.** 20.30 (cassa 20): (si ripete il primo tempo): «La leggenda di Faust», l'opera completa con Nelly Corradi e G. Mattera.
**ESTIVO F. SEVERO.** 20.45: «Pinki, la negra bianca», J. Crain, E. Barrymore.
**ESTIVO SCOGLIETTO.** 20.45: «Musica per i tuoi sogni», in technicolor.

**RITROVI**

**RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA.** Trattenimenti danzanti dalle ore 21 alle ore 1. Orchestra Girometta.
**BIRRERIA DREHER** (v. Giulia 75-77 tel 96267). Tutte le sere concerto.

### Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 20 c. m., gita al rifugio del Giaf e salita del M. Vallonuto (gruppo del Cridola). Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 21 corr. gita ai laghi di Fusine. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo di Moena (Val di Fassa). Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita a Sella Nevea, Fusine Laghi e traversata dalle Malghe Pecol, per la Forca de lis Sieris, Modeon e Foronon del Buinz, alle Malghe Cragnedul. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ENAL-MAGAZZINI GENERALI. Iscrizioni al soggiorno montano estivo di S. Vito Cadore. Prenotazioni in sede: piazza Libertà 6, I p., ogni martedì, giovedì, sabato dalle 18.30 alle 20.

---

† Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI «S.A.F. E.M.» annunciano con profondo dolore la morte avvenuta la scorsa notte del Presidente della Società

On. Senatore Dott.

**Enrico Falck**

I funerali avranno luogo a Milano, domani, mercoledì 17 corrente, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Tamburini n. 1.

16 giugno 1953.

I DIRIGENTI, gli IMPIEGATI ed i DIPENDENTI tutti della SOCIETA' ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI «S.A.F.E.M.» annunciano addolorati la morte del Presidente della Società

On. Senatore Dott.

**Enrico Falck**

16 giugno 1953.

† Il giorno 14 corr. è spirato il nostro caro

**Giovanni Antonini**

Lo piangono il figlio, la nuora, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 16 corr., alle 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

**RINGRAZIAMENTO**

A tumulazione avvenuta, le famiglie KRUSICH, LUCIANI, ZACCARIA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

**Giovanni Krusich**

**RINGRAZIAMENTO**

Al Presidente e all'Amministrazione dell'Ente Comunale Assistenza, al Reverendo della Pia Casa, alle colleghe e a tutti coloro che in varia guisa parteciparono al nostro dolore per la perdita della nostra cara

**Maria Franca**

JONE e ORESTE CACCAMO

Le famiglie GALLESI e CROSATTO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore per la perdita della loro indimenticabile

**Anna Gallesi**

### VIAGGI E TRASPORTI

**CIT** PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.
RAVASCLETTO via ARTA - PALUZZA, giovedì, domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI

AMPEZZO - AURONZO - BIGOLATO - SAPPADA - RAVASCLETTO - TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:

**CIT** PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

*Per la chiusura delle scuole*

**Un dono Un premio Un ricordo**

DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

# Un «contrabbandiere del cielo»

## La vita eroica di Saint-Exupéry

L'ipotesi fatta da H. de Kérillis, che l'autore di «Vol de nuit» sia stato vittima di un assassino è ormai definitivamente scartata: sappiamo con assoluta certezza che il grande aviatore e scrittore morì in uno scontro aereo, al servizio del suo Paese. Veterano e decano dei piloti francesi di guerra, menomato fisicamente per un gravissimo infortunio che gli era capitato nel Guatemala (gli avieri lo dovevano aiutare ad installarsi nel suo posto di pilotaggio), Saint-Exupéry, nell'apprezzamento obiettivo degli «esperti», cioè dei medici e dei militari, era un invalido, incapace di volare, di combattere. Ma, negli eroi, sul fisico prevale lo spirito e la sua anima era tutta un'ala. A Saint-Exupéry ben si attagliava il motto dannunziano: «Chi 'l terrà legato?» *Legato*, nell'applicazione disciplinare del regolamento di volo, avrebbero voluto tenerlo, per riguardo all'età ed alle condizioni di salute, gli americani. Gli avevano prudentemente ritirato, nel 1943, il permesso di pilotare. Strepitò e supplicò finchè il generale Ealker, comandante in capo dell'aviazione alleata in Mediterraneo, finì per commuoversi e gli concedette con il permesso eccezionale di eseguire cinque missioni di guerra a bordo di un «Lightning». Cinque, e non una di più. Saint-Exupéry barò eroicamente al gioco della morte e ne condusse a termine otto. Due delle otto, per poco, non gli riuscirono fatali: una prima volta sfuggì, di stretta misura, a due «caccia» tedeschi; una seconda volta fu costretto per avaria ad abbassarsi eccessivamente per respirare ossigeno atmosferico, esponendosi con il suo apparecchio disarmato al facile tiro dell'antiaerea nemica.

Barava e continuò a barare, l'eroe dell'aria, con la tacita complicità dei colleghi e dei superiori che chiudevano un occhio. Benchè un suo grande amico, il generale Chassin, lo dissuadesse vivamente, volle, a tutti i costi, tentare il nono volo: nove voli come nove sono le Muse e le Sinfonie di Beethoven. Il nono fu catastrofico.

L'autore di «Terre des hommes» che tradotto magistralmente in italiano da Michele Saponaro col titolo «Vento, sabbia e stelle» esce in un nitido volume edito da Garzanti di Milano, disparve il 31 luglio del 1944 durante una missione di guerra partita dalla Corsica. I colleghi, trepidanti, lo videro involarsi e poi tutto fu mistero e silenzio come in uno di quei miti in cui gli eroi vengono assurti al cielo che li ammanta di azzurro o li immerge in un nembo di folgori. Nel 1948, dopo quattro anni dalla sparizione, l'enimma fu risolto. Un filosofo tedesco, ammiratore di Saint-Exupéry, fece luce sul mistero, e rese noto all'editore dello scomparso che, consultando, nella sua qualità di antico capo di stato maggiore della Luftwaffe in Italia, i rapporti di volo, da lui conservati per ricordo, aveva potuto appurare che un apparecchio francese era stato abbattuto il 31 luglio del 1944, nelle prime ore del pomeriggio, al largo della Corsica. Ora in quel giorno un solo velivolo era caduto sotto le raffiche della caccia tedesca in Mediterraneo; nessun dubbio che lo pilotasse Saint-Exupéry. L'ora e il luogo dello scontro, indicati dall'informatore tedesco, coincidevano perfettamente con i dati in possesso dei francesi. L'aviatore-scrittore era stato raggiunto da una pattuglia di «Focke-Wulfe» alla quale, ignara di tanta preda, il destino aveva assegnato il compito di aprire all'eroe una tomba di amara gloria nelle acque del Tirreno.

Le reiterate insistenze di Saint-Exupéry presso le autorità responsabili perchè gli concedessero di volare nonostante le sue menomazioni fisiche, non ci devono far supporre che egli fosse uno spericolato spregiatore della vita, tutt'altro: amava intensamente, direi, religiosamente e pagava, con consapevolezza ansiosa, lo scotto del rischio, pur di scoprirla, liricamente, nei suoi aspetti reconditi, nei mondi di sogno dove essa si manifesta con sorprendente magia e con rivelazioni sconosciute dai mediocri borghesi che si rassegnano alla clausura di un ufficio, alla monotonia di un orario. Molti ritengono che l'aviazione fornisca «soltanto» un più rapido veicolo di trasporto; Saint-Exupéry era uno di quelli che ne hanno fatto un mezzo e un modo di ascensione mistica e se ne avvalgono per mettersi in contatto diretto con la Natura e il Creatore.

Come librato su un trapezio, che appeso magicamente ai fili argentei delle stelle si dondoli nella notte oceanica, Exupéry si confessa poeta e dall'alto del suo osservatorio volante, vede la Terra con occhi stupiti, quasi sia un pianeta sconosciuto, con la stessa meraviglia che proverebbe, in discesa, un essere intelligente, abitatore di un altro mondo, venuto a visitarla dagli spazi interstellari. E, viceversa, contempla il firmamento con l'intuito di un antico astrologo, senza bisogno di lenti, di telescopi, perchè, sospeso lassù, nella notte, tra cielo e mare, tra cielo e sabbia, tra cielo e montagne, gli astri gli parlano, telepaticamente, in un'aura di miracolo, di rivelazione. Per la cronaca va detto che il volume «Terre des hommes» pubblicato in Francia nel 1939, riscosse un successo immediato, confermando, in pieno, le eccezionali doti dell'autore di «Vol de nuit» ma, da noi, il bellissimo libro non riuscì a richiamare la svagata attenzione dei lettori benchè avesse ottenuto il «Gran premio del romanzo» dell'Accademia di Francia e fosse, nello stesso anno, in testa ai «best-sellers» in Inghilterra. Una prima edizione italiana, apparsa nel 1942, col titolo «Terra degli uomini» cadde tra l'indifferenza generale e ciò si spiega tenendo conto delle preoccupazioni di ben altro genere che pesavano con l'incubo dei continui bombardamenti sull'anima nazionale. Adesso, finalmente, «Terre des hommes» con il nuovo titolo, che si stacca dalla lettera per interpretare lo spirito della narrazione, conquista, com'era facile prevedere, le simpatie di lettori che, come gli italiani, amano intensamente la natura e, attraverso pericolose esplorazioni e rischiose avventure, hanno dato frequenti prove dello stesso romanticismo di Saint-Exupéry.

Un libro, il suo, oltre tutto, anzi, soprattutto, di altissima umanità, un vangelo esemplare di fratellanza e di reciproca assistenza; nei forzati atterraggi, nelle squallide solitudini dei deserti sabbiosi e dei ghiacciai andini, di fronte alla morte che ti affama, ti asseta, ti arroventa, ti assidera e crudelmente ti allucina con fittizie visioni di palmeti o di fontane, l'amore del fratello per il fratello, l'aiuto del compagno al compagno più che un dovere sono un conforto: nella vita del compagno pericolante l'autore si riflette e, salvando, si salva. Ma non sempre l'aviatore caduto ha un compagno; gli capita di essere solo, terribilmente solo, ed è questo il caso di Guillaumet, fraterno amico di Saint-Exupéry. Costretto ad atterraggio di fortuna sulle nevi delle Ande, codesto ulisside del cielo affronta picchi, valli, ghiaccio, assideramento e in una marcia interminabile, di giorni, descritta da Saint-Exupéry con impressionante efficacia, riesce a sottrarsi alla stretta gelida della Morte. Di queste avventure individuali o «duali» capitate all'autore e ai suoi amici è tessuto il volume ma le avventure, che considerate in se stesse sono già miracoli di resistenza e di volontà vittoriosa, cioè, «superamenti», non vengono narrate unicamente per esaltare il coraggio e la forza d'animo di chi vinse le durissime prove ma piuttosto per ridurre il nostro esagerato e presuntuoso orgoglio alle sue modestissime proporzioni. «Il significato del libro — avverte il traduttore — è nella coscienza della piccolezza del nostro pianeta e della miseria di questo mondo umano, dell'uomo di oggi, quando torni ad essere faccia a faccia con la natura. In questa coscienza si radica profondo e quasi logico il sentimento di una calda solidarietà umana che di ogni atto e pensiero dello scrittore è veramente il segno più personale e inconfondibile». Nulla da aggiungere, però, allo scopo di offrire al lettore qualche utile notizia che gli serva a meglio comprendere la *tecnica* e la struttura del libro, tanto vario e tuttavia così armonico, non sarà superfluo ricordare che Saint-Exupéry, compiuti gli studi classici, si era specializzato in matematica e in architettura: possedeva perciò, al completo, tutti i requisiti di poesia e di scienza, per scrivere un libro come questo dove ogni nota corrisponde ad altra consona, e tutte assieme compongono un'*equazione musicale*, se così è lecito esprimermi.

Fu, dirò ancora, un «contrabbandiere del cielo» perchè a ventun anni volò per la prima volta senza autorizzazione, e l'epilogo glorioso confermò dopo ventitrè anni di straordinarie avventure aviatorie, l'incorreggibile tendenza dell'eroe a... infischiarsi dei regolamenti disciplinari quando il dèmone, anzi, l'angelo della vita si agitava nel suo cuore generosissimo.

In meno di diciannove anni volò per seimilacinquecento ore ed è prodigioso che un tale consumo di energia, accresciuto dagli sforzi fatti, «a terra», per salvarsi in condizioni pressochè disperate, non abbia inciso sulle sue facoltà di scrittore. Sull'acqua che lo copre non si scrivono epigrafi; l'acqua, lo ha detto Keats, non sopporta scritture, ma nella memoria nostra e nella nostra coscienza, si sono impresse queste sublimi parole che compongono, a chiusura di libro, il testamento spirituale di Saint-Exupéry: «Solo lo Spirito, se soffia sulla creta, può creare l'uomo».

VITTORIO E. BRAVETTA

UNA IMPRESSIONANTE VEDUTA AEREA DELLA CITTA DI WORCESTER NEL MASSACHUSETTS CHE È STATA DISTRUTTA DAL RECENTE TORNADO. DAVANTI AL GRANDE SPIAZZO A DESTRA LE MACERIE DEL COLLEGIO DELL'ASSUNZIONE DOVE SI SONO AVUTI 4 MORTI

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

# C'È UN RIMEDIO PER L'ACNE?

**In pratica i migliori risultati si sono ottenuti associando variamente diverse cure essenzialmente a base di vitamine e di ormoni**

L'effervescenza proprio sul viso di svariati noduletti, a volte suppurati, costituisce il cruccio segreto di molte fanciulle ed anche (perchè non dirlo?) di tanti e baldi giovanotti che temono la loro intraprendenza compromessa da un'affezione così esigua eppure così deturpante. Si può dunque immaginare se, oltre ai dermatologi, gli stessi istituti di bellezza non vi abbiano dedicato studi e ricerche, ma ancora oggi, malgrado le solite notizie miracolistiche, il problema attende una soluzione. La difficoltà fondamentale sta nel fatto che dell'acne non si conosce bene la causa, anzi, per meglio dire, non si è potuto appurare se esista effettivamente una sola causa o se per caso non ve ne siano più d'una. E' questa seconda ipotesi che appare attualmente la più probabile, se si considera che l'acne può apparire in circostanze diverse e contrastanti e migliorare o guarire sotto lo effetto di cure ugualmente diverse e contrastanti.

E' evidente che ciò ingarbuglia la situazione e rende più ardua la scoperta di quel filo conduttore che dalla causa sicuramente accertata dovrebbe guidare alla cura sicuramente efficace.

Può sembrare strano e quasi non credibile che un'affezione tanto minuscola e banale sia riuscita finora a tenere in iscacco ricercatori espertissimi adusi a ben altri successi. Daremo perciò appena una idea delle difficoltà che ostacolano la soluzione del problema.

Anzitutto, mentre nelle pustolette dell'acne si ritrova uno speciale stafilococco, tutti i rimedi usati contro di esso, locali e generali, vecchi e nuovi, compresi i diversi antibiotici da cui lo stafilococco suole essere vinto, non riescono a stroncare le eruzioni acneiche. Vi è dunque un altro fattore — non microbico — che produce i noduletti, un fattore che dipende verosimilmente dalla costituzione individuale. Primo quesito allora: cos'è quest'altro fattore?

Una volta si pensava alle disfunzioni digestive per la possibilità che hanno i disturbi gastrointestinali di dare eruzioni cutanee. Ma quando queste dipendono dall'apparato digerente esse sono piuttosto sul tipo dell'orticaria e non dell'acne. E, del resto, la correzione anche la più perfetta delle funzioni digestive non guarisce affatto l'acne. Può darsi quindi che le tossine intestinali interferiscano dannosamente nel processo eruttivo ma senza essere determinanti.

Esclusa questa causa, era inevitabile che — nel tempo delle grandi scoperte ormoniche e delle frenesie vitaminiche — si pensasse agli ormoni e alle vitamine. D'altro canto, per quanto riguarda gli ormoni, non si poteva non essere colpiti dal fatto che, con frequenza notevole, l'acne insorge negli adolescenti, vale a dire nel periodo della pubertà, in coincidenza con la normale comparsa degli ormoni sessuali.

Ma ecco nuovi quesiti. L'acne che insorge nel momento dello sviluppo puberale sta ad indicare difetto o eccesso del rispettivo ormone sessuale? Inizialmente si è supposto che indicasse difetto e si è praticata la cura con l'ormone ritenuto insufficiente, quello maschile nei maschi, quello femminile nelle femmine. Spesso si sono avuti benefici, ma non sempre. Si è allora sospettato che, per lo meno alcune volte, il proprio ormone sessuale non fosse in difetto ma in eccesso e quindi — dato l'antagonismo fra ormone maschile e ormone femminile — si è praticata la cura nel singolo caso con l'ormone del sesso opposto. Anche così spesso si sono avuti dei benefici, ma non sempre.

L'ultimo tentativo è quello del trattamento vitaminico. Indagini varie hanno condotto a sospettare una carenza di vitamina A ed è di questi giorni la solita notizia americana di una cura efficace con tale vitamina a forti dosi. Ma qui occorre fare tre riserve.

Prima. Anzitutto conviene attendere, per un giudizio definitivo, che i risultati diffusi finora siano confermati da una più vasta esperienza. Seconda riserva. La necessità delle forti dosi proverebbe che non si tratta di una carenza vitaminica, poichè in tal caso basterebbe somministrare la quantità media necessaria ad ogni organismo normale. Se dunque la vitamina A è afficace a dosi elevate, vuol dire che essa agisce non in quanto ripara a una mancanza, ma esercitando un qualche suo effetto non conosciuto che sarebbe legato appunto alle dosi elevate, in altri termini, non con meccanismo anticarenziale ma con meccanismo farmacologico.

Terza riserva. Le dosi troppo alte di vitamina A affaticano il fegato e possono perciò riuscire dannose in quei soggetti che abbiano malattie o anche solo insufficienze epatiche, per cui è necessario assicurarsi in precedenza della innocuità del farmaco nei riguardi di quest'organo.

Bisogna aggiungere che alcune volte, malgrado ogni cura, l'acne resiste solo perchè mantenuta dalla presenza di focolai infettivi nascosti (è quella che si chiama origine «focale»). Tali focolai infettivi possono trovarsi nelle tonsille, nel naso, nell'apparato dentario, o avere sede appendicolare, colecistica, annessiale ecc. In questi casi, se non si elimina il focolaio originario ogni tentativo di cura è decisamente destinato all'insuccesso. Ecco dunque che il fattore infettivo di cui abbiamo parlato a proposito delle pustolette (stafilococco), escluso per la constatata inefficacia degli antibiotici, torna in causa sotto altro aspetto, sotto l'aspetto di focolaio di partenza localizzato in altra sede del corpo.

Comunque, in via generale e salvo le varianti per ogni singolo caso, la cura è oggi orientata su questi binari: 1) abolire finchè vi è l'acne l'uso di ogni cosmetico; 2) sorvegliare la dieta in rapporto alle proprie condizioni gastroenteriche, sulla guida del proprio medico; 3) tentare, sempre guidati dal medico, cure ormoniche, sia interne sia per applicazioni locali; 4) se gli ormoni falliscono, ricorrere alla vitamina A a dosi alte per vari mesi, anch'essa per via interna e per applicazione locale; 5) nei casi più ribelli, ostinati ad ogni trattamento, ricercare ed eliminare eventuali focolai nascosti, aggiungendovi l'uso di vaccini e di antibiotici, specie aureomicina e terramicina, 6) in ultima analisi tentare gli innesti del Filatov che danno, essi pure, una buona percentuale di successi. In pratica i migliori risultati si ottengono associando variamente le diverse cure secondo criteri che vengono suggeriti dalla particolare forma di acne e dalla particolare impronta costituzionale del soggetto.

GAETANO LISI

HANNO UN CARATTERE MERIDIONALE GLI ABITANTI DELLA CAPITALE FRANCESE

# Quando arriva la bella stagione i parigini si rivelano mediterranei

**Come collegiali in vacanza invadono le strade e le piazze e mostrano nei loro atteggiamenti una certa qual inclinazione a una allegra indisciplina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

*Una signora napoletana, per la prima volta a Parigi, non appena uscita sul piazzale esterno della Gare de Lyon esclamò: «Ma sembra la stazione di Napoli». Il piazzale, come sempre succede all'ora dell'arrivo dei treni internazionali o di quelli provenienti dal Mezzogiorno della Francia, formicolava di gente rumorosa e gesticolante: chi si offriva per cercare un taxi, chi per condurvi in un albergo, chi per accompagnarvi seduta stante in qualche ritrovo particolare, eccetera.*

*Le sotterranee affinità tra Parigi e Napoli sono state spesso indicate. Troviamo, per esempio, nelle pagine del taccuino di viaggio di Max Jacob, pubblicate postume sulla rivista «La Table Ronde», questa osservazione: «Anche Montmartre ha delle arie napoletane e il mare è raffigurato dai riverberi di Parigi». E poichè siamo in tema di canzoni, come non ricordare l'estasi del pubblico parigino alla Salle Pleyel durante il «Festival della canzone italiana», nel quale Napoli e Piedigrotta si erano, naturalmente, tagliate la parte del leone?*

### Mosaico di genti

*Ma la reazione della signora napoletana, essendo spontanea, immediata e non viziata da sottintesi letterari, ci sembra recare una prova supplementare e non trascurabile, sul carattere meridionale degli abitanti di questa capitale nordica, e dei francesi in generale.*

*Le popolazioni di tutte le metropoli sono meticce, ma quella parigina lo è in modo ancor più marcato. I cinque milioni circa di individui che abitano sulle rive della Senna sono di origine e di provenienza assai disparate. Gli originari dell'Auvergne costituiscono il decimo della popolazione parigina; i brettoni sono mezzo milione; diecimila i corsi; parecchie migliaia i baschi, gli alsaziani, i savoiardi; 250.000 gli immigrati dall'Africa del Nord (marocchini, algerini, tunisini), e via dicendo. A costoro bisogna poi aggiungere le popolose colonie straniere, in gran parte assimilate: i russi, i polacchi, gli spagnoli, gli italiani, gli jugoslavi.*

*Parigi è, quindi, una specie di specchio della Francia, e nel carattere dei suoi abitanti si ritrovano degli elementi comuni a tutte le province. Ma tra il parigino e il napoletano la simpatia e la assuefazione sono immediate, come tra due congiunti che ubbidiscono al richiamo della voce del sangue.*

*Esistono, nella metropoli francese, delle strade e degli angoli dove soffia un autentico vento partenopeo. Se vi capita di percorrere la pittoresca strada del Faubourg Saint-Denis, la somiglianza con una via popolare di Napoli vi colpirà. Nelle belle giornate la strada è ingombra di carretti, di bancarelle, di piccoli venditori; ognuno grida e si dimena, mentre un fiume di gente scorre lento e indolente. Si ha l'impressione di camminare in piena Spaccanapoli, e nessuno si mostrerebbe sorpreso se a un certo punto i venditori e il pubblico si mettessero a parlare il dialetto dei De Filippo.*

*Altrove è un angolo vivente di Napoli che vi attira. Un intraprendente napoletano, Bartolo Memola, ha trasformato la rue des Canettes, nel cuore di Saint Germain-des-Prés, in una viuzza di Santa Lucia. Vi si trova, sotto il travestimento del nome francese, il ristorante napoletano «Alexandre», e, di faccia, la pizzeria «Bartolo». Più ancora del ristorante, è la pizzeria che ogni sera attira numerosi clienti. Si fa pazientemente la fila, fino a tarda ora, per aspettare che un tavolo diventi libero.*

*I piatti sono indicati con il loro nome italiano: pizza, mozzarella in carrozza, crostini, provolone, bistecca alla pizzaiola, che i francesi pronunciano mettendo l'accento sull'ultima vocale. Il personale è quasi interamente napoletano. I clienti, invece, sono in maggioranza francesi, ma essi si comportano come degli autentici meridionali. Davanti alle visioni del golfo e del Vesuvio dipinte sui muri, cullati dalle canzoni di Piedigrotta e riscaldati dal Chianti, i parigini si distendono e si abbandonano. Parlano ad alta voce, discutono, ridono, cantano. Gli italiani, per contro, discorrono, sottovoce.*

*Si parla spesso del carattere eccessivo e rumoroso degli italiani, e si citano ad esempio gli inglesi e i francesi, dei quali si lodano il ritegno, la discrezione, la misura. Ma quale è la parte dell'educazione famigliare e sociale, e quale l'influenza del clima e delle condizioni di vita sul carattere dei nordici? Gli inglesi sono protetti dalla loro posizione insulare, e regolano la loro educazione e la loro esistenza sulla insularità e sulle condizioni climatiche particolari.*

*In un paese dove è prudente uscire con l'ombrello sotto al braccio per dodici mesi all'anno, dove la vita all'aperto non esiste quasi, è naturale che si affermino certe forme e certe consuetudini. Ma se capitate a Londra in una giornata di canicola, potrete assistere a scene tipicamente mediterranee: uomini sbracati e in maniche di camicia, donne mezze nude, marciapiedi ricoperti di bucce di arance e di bicchieri di carta. Il caldo, poi, sembra sciogliere le lingue, liquefare la corazza di ghiaccio che gli inglesi portano: essi diventano ciarlieri, comunicativi, allegri. I parigini, privi della protezione della Manica, sono maggiormente esposti alle correnti meridionali. Anche qui, però, le condizioni del clima influiscono in modo sensibile sull'educazione e sulle forme di vita sociale. La brutta stagione dura a lungo sulle rive della Senna: il cielo rimane coperto e grigio per otto mesi all'anno, e la pioggia cade di frequente. Durante l'estate, il tempo cambia più volte nello stesso giorno, e il cavalier Marino consigliava, in una sua lettera parigina, ai viaggiatori di munirsi di quattro vestiti: uno per la pioggia, uno per il sole, uno per il fresco serale e uno per la rugiada notturna.*

*L'esistenza del parigino è regolata su queste variazioni atmosferiche. Nelle classi alte, la vita di società è molto diffusa, mentre per il resto della popolazione è la vita famigliare e chiusa che prevale. Ma ecco la bella stagione, e i parigini come collegiali in vacanza invadono le strade e le piazze. Le botteghe sembrano aprirsi come fiori: compaiono le bancarelle, i banchi all'aperto si moltiplicano, i tavoli dei caffè straripano sui marciapiedi. E' in questo periodo che gli abitanti della capitale manifestano le loro inclinazioni mediterranee. Diventano di un umore più socievole e tollerante, gettano alle ortiche i loro vestiti invernali per mostrarsi in maniche di camicia, amano un certo disordine e una certa indisciplina.*

### Fattore climatico

*Il fattore climatico non è il solo determinante nell'educazione e nel comportamento di un popolo, ma esso è di una importanza innegabile. Un popolo che vive otto mesi all'anno all'aperto, a contatto con la natura, in una comunità permanente, acquista abitudini, mentalità e atteggiamenti profondamente diversi da quelli di un popolo che, invece, trascorre otto mesi all'anno al chiuso e con scarsi contatti sociali.*

*Per quel che riguarda il comportamento esteriore, bisogna tener conto anche della diversa situazione economica. La Francia è grande il doppio dell'Italia, ha qualche milione di abitanti in meno, è ricca di risorse naturali e non conosce quasi la disoccupazione. La cultura vi è più diffusa, l'analfabetismo non esiste o quasi, la legislazione sociale più progredita.*

*Nonostante tutto ciò, sul piano psicologico i due popoli non presentano profonde diversità. Si parla sempre dello scarso senso sociale degli italiani, ma i francesi sono altrettanto anarchici, scettici, autolesionisti, inclini alla frode fiscale e alla illegalità, mentre il qualunquismo è l'appannaggio dei giornali a forte tiratura, degli «chansonniers» di Montmartre e dei commentatori più ascoltati, cioè di tutti coloro che formano l'opinione pubblica.*

### Una costante evoluzione

*Insomma, il meridionale che capita a Parigi non vi si troverà per nulla spaesato. La sua assuefazione alla vita e ai costumi della metropoli sarà più immediata che non quella di un provinciale immigrato dal nord o dalle province dell'est. Questi ultimi, prima di avventurarsi in città trascorrono, abitualmente, un periodo più o meno lungo di apprendistato alla periferia. I brettoni immigrati hanno il loro quartier generale accanto alla stazione di Montparnasse; gli alsaziani e i lorenesi si installano nei paraggi fumosi della Gare de l'Est e dei suoi sinistri cavalcavia.*

*Nel quartiere della Villette, presso il ponte delle Fiandre, vivono degli artigiani e degli operai venuti a Parigi venti anni fa dall'Artois o dal Passo di Calais, e che non hanno ancora visto nè i Champs-Elysées nè Pigalle. I meridionali, invece, si insinuano e si infiltrano dovunque, affiatandosi e acclimatandosi in tutti i quartieri. E ogni anno Parigi rinuncia a uno dei suoi attributi nordici per acquistarne qualcuno mediterraneo. Questo è vero tanto sul piano della vita pratica quanto su quello della vita culturale, intellettuale e politica. Vi fu un'epoca nella quale lo slogan dominante era quello della «entente cordiale» con la Granbretagna; oggi, si sente parlare da molti di «entente méditerranéenne». Si tratta, naturalmente, di manifestazioni circoscritte ad alcuni ambienti e circoli, ma che costituiscono delle indicazioni sulla evoluzione spirituale e culturale della Parigi dei giorni nostri.*

BRUNO ROMANI

L'ARRIVO DELLA REGINA DI TONGA ALLA PRIMA LONDINESE DI «GLORIANA» LA NUOVA OPERA DI BRITTEN

## Libri ricevuti

Pier Paolo Rubens nacque in Vestfalia il 28 giugno 1577 da una altolocata famiglia olandese; giovanissimo, intuì la propria vocazione di pittore, che seguì con infaticabile produzione di opere, nonostante i suoi molti incarichi politici. Già nel 1600 lo troviamo a Venezia, Mantova, Firenze, e testimone alle nozze per procura di Maria de' Medici con Enrico IV. Nel 1609 sposa Elisabetta Brant, ad Anversa, e in Anversa costruisce per sè un sontuoso palazzo, attorniandosi di una pleiade di collaboratori. Nel '21 svolge incarichi diplomatici in tutta Europa; e la sua attività di pittore non diminuisce durante i viaggi in Olanda, a Parigi, Londra, Madrid. Nel 1630, a quattro anni dalla morte di Isabella, sposa — cinquantaduenne — la diciottenne Elena Forment. Colmato di onori da tutta Europa si spegne il 30 maggio 1640. La sua vita veramente prodigiosa, che ha per sfondo l'arte e le grandi Corti barocche, è rievocata in un eccezionale romanzo-fiume presentato negli «Omnibus» da Mondadori: *La vita è bella* di Zsolt Harsanyi. Romanzo senza pretese di alti raggiungimenti d'arte — e tanto meno di rigorosità critica nella interpretazione della pittura rubensiana — di ottimo piglio narrativo, di schietta abilità d'intreccio, di svelta e sicura psicologia.

# Avventure delle parole

### Borghese

Sanzionava una legge linguistica e psicologica Ugo Ojetti quando diceva *(Cose viste*, VII, 113): «la vita e la morte di una parola corrispondono anche alla vita e alla morte di un tipo» e lo diceva a proposito delle variazioni di significato di un famigerato vocabolo: *borghese*.

Borghese tipico gli pareva Giuseppe Giacosa quando lo vedeva davanti alla scrivania, avvolto in una scarlatta veste da camera, calvo, barbuto, ovvero la sera a pranzo a capo della mensa familiare, lindo e patriarcale in una sedia, per lui solo, a braccioli, con in cuore la memoria di suo padre avvocato e magistrato e nel pensiero di suo fratello scienziato e professore. Era borghese nel senso con cui allora si chiamavano anche i più alacri re dell'industria lombarda, da Pirelli a de Angeli, da Crespi a Tosi, ed era una lode: il terzo stato che, a un secolo dalla rivoluzione, era diventato il primo. Bella pagina questa di Ojetti il quale subito dopo si domandava con la sua solita arguzia (scriveva nell'aprile 1936): «Solo da Firenze in giù *borghese* voleva dire *filisteo*. Adesso che vuol dire?» L'allusione era qui un po' oscura: credo che accennasse ai movimenti intellettualistici fiorentini dei primi decenni del secolo che avevano assalito, anche se erano intenzionalmente di destra, quasi con veemenza di sinistra, i per loro pacifici e gretti ceti medi, nel campo letterario, industriale, commerciale, sociale, politico. Ma che domanderebbe ora Ojetti, oggi che *borghese* ha avuto nell'ultimo dopoguerra tante contrastanti accezioni comiche serie giocose umoristiche filosofiche gazzettiere?

Panzini non si compromette troppo nel suo *Dizionario moderno* a proposito di questa voce ma, tra le righe, vi mise il suo animo borghese, lui il letterato più borghese della nostra letteratura moderna. Accettò in questo caso la definizione media della parola, affine a *quisquis de populo*, romano, *the man in the street, common man* inglesi, *uomo qualunque*, italiano. Nelle primissime edizioni del Dizionario, pubblicate avanti il fascismo, non se ne occupò; poi, durante il regime, se la sbrigò così: «il fascismo vede nel borghese l'abitudinario, il pantofolaio che resiste alle nuove consuetudini che il partito vuol dare all'Italia». Ma alla voce *piccolo borghese* era più deciso: «il Novecento vede sferrare una generale offensiva contro il borghese, il piccolo borghese, il grasso borghese. Le anime nuove si proclamano anti borghesi. Tutto ciò non è nè chiaro, nè giusto ma è la vita che vuole così».

La difesa però schietta e franca del borghese gli scappa fuori quando meno ce l'aspettiamo; dice: «l'unità d'Italia fu in gran parte opera cittadina o *borghese*». E ancora: «Noi *piccoli borghesi* ci permettiamo di morire per far più grande la patria».

### L'unico legame

Ancora un giudizio di un poeta celebre ai suoi tempi ed ora troppo bistrattato: Vincenzo Monti. Di lui disse Giuseppe Mazzini, il quale ne era tanto distante per pensiero politico e civile, che, oltre ai suoi meriti formali, ne aveva anche un altro: di aver dato l'ultimo crollo «alla tirannide in fatto di lingua», alludendo all'esclusivismo puristico e cruscante dei primi del secolo. Il Monti, come è noto, nei suoi sarcastici e quasi drammatici lavori di critica contro il Vocabolario della Crusca, voleva allargare il concetto di una lingua in comune.

La lingua infatti, scrisse lo stesso Monti, in anni in cui era ben lontana l'unità della Patria spezzetata in tanti Stati diversi «è l'*unico legame* che l'impeto dei secoli e della fortuna nè i nostri errori medesimi non hanno ancor potuto disciogliere; l'unico tratto di fisonomia che ci conservi l'aspetto di una ancor viva e sola famiglia, l'unico amico consolatore che nei dolci canti dell'illusione, con pietà religiosa, va raccogliendo tacitamente le scarse membra di Absirto».

### L'arpa del poeta

Le precedenti osservazioni del Bertoni ormai vecchie di quasi vent'anni sono sempre opportune a citarsi tutte le volte che il ricordo ci porta al nostro Carducci. Ed ugualmente suggestivo è il ritrovare nei grandi poeti dell'Ottocento le loro romantiche riflessioni sulla poesia e sulla lingua, due concetti tra loro comunicanti. In alcune dichiarazioni di Alain, pubblicate recentemente dalla *Nouvelle Revue Française*, è riferito che Victor Hugo credeva fermamente che la poesia è *d'abord ritmo* (Alain aggiunge per conto suo: «si preferisce dire *musica*, oggi). Hugo vide bene anche che il linguaggio, lo strumento della poesia, è una specie di *arpa* che i secoli hanno accordato e che il poeta sa suonare.

### Risposta ai lettori

Il signor Alfieri Barison fa notare che, apostrofando l'articolo precedente le parole straniere comincianti con *acca*, indifferentemente se l'acca è muta o aspirata, è come ricevere «un pugno nell'occhio». Se l'acca è muta come in *hotel, Honduras* sta bene ma come si fa a pronunziare la acca aspirata se si apostrofa l'articolo dinanzi a parole come *harem, Himalaja, Haiti, Humboldt, Hitler* ecc.? Propone giustamente perciò il signor Alfieri Barison di scrivere invece *il harem, il Hannover, il Humboldt, il Hitler*, così da render possibile la pronunzia corretta con l'acca aspirata. Meglio ancora scrivere *lo harem, lo Hitler* ecc.

ETTORE ALLODOLI

IL LEADER RADICALE FRANCESE ANDRÈ MARIE CHE È STATO INCARICATO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO

# L'acqua minerale in compresse

Una novità interessante e destinata a sicuro successo è la realizzazione in compresse di tutti i principi farmacologicamente attivi delle acque minerali.

Il poter disporre di una compressa che aggiunta all'acqua di pura fonte riesce a preparare un'acqua da tavola gradevole e utile alla salute è senza dubbio una conquista che merita la massima attenzione.

Le acque minerali naturali, come è ben noto, hanno ognuna una caratteristica propria che la distingue nelle varie indicazioni. Un preparato capace di associare tutti i pregi delle acque minerali, con in più la praticità d'uso e la migliore igiene, trova ragione nelle esigenze della vita attuale. Il citrovit risponde pienamente a questi concetti e può giustamente definirsi l'acqua minerale in compresse.

Le compresse di citrovit consentono una medicazione citratata che riesce a neutralizzare l'eccessiva acidità dello stomaco, senza alterare la normale secrezione gastrica. Inoltre la vitamina C, perfettamente stabilizzata e contenuta nelle dosi idonee, protegge la cellula epatica ed agisce beneficamente sul tono intestinale. Le compresse si sciolgono rapidamente nell'acqua o in altro liquido: tè, caffè, limonata, aranciata, vino, ecc. Sono sufficienti 1 o 2 compresse in un bicchiere di acqua per preparare un'acqua da tavola alcalina, digestiva, diuretica, vitaminizzata, di sapore gradevolissimo.

Riassumendo il citrovit presenta i seguenti vantaggi: facilita la digestione evitando i danni del bicarbonato di sodio e delle acque da tavola eccessivamente gassate. E' utile nei bambini per prevenire l'acetone. Agisce nelle dispepsie e gastriti (senso di peso post-prandium, eruttazioni acide, bruciori, dolori, spasmi, ecc.). Rende facilmente digeribile il latte. Evita i disturbi causati dall'eccesso di cibi e di bevande alcooliche. Elimina le fermentazioni gastro-intestinali (meteorismo, flatulenze), combatte l'acido urico. Inoltre è gradevole al palato, disseta, sostituisce qualsiasi acqua da tavola.

# PRIMO INCONTRO OLTRE LA MORGAN

*«Nazaj, nazaj!».*
*Comincia così il «socialismo» al posto di blocco jugoslavo di Albaro Vescovà; con la faccia ottusa e congestionata del poliziotto, le mani sporche addosso al vecchio spinto contro il muro, quella fila di gente che aspetta, aspetta sempre e tace. La carta d'identità scorsa a lungo, riga per riga, buttata là con malgarbo; l'attivista che passa avanti in fretta ed entra nello sgabuzzino del controllo senza bussare; il ragazzo che ne esce per riportare al di là della sbarra il suo povero giornaletto stracciato, perchè con «Topolino» non si insinui in Zona B la piovra fascista.*
*«Nazaj!».*
*Nella fila delle donne che attendono la perquisizione, il mormorio si spegne. Una voce straniera gracchia, furente, oltre la porta; poi la porta si apre ed una ragazza dalla camicietta scomposta esce piangendo, stringendo al seno un pacchetto disfatto da cui affiora uno straccetto a fiorami, qualcosa che potrebbe essere una gonna. «Nazaj», indietro, proibite le gonne a fiorami da 250 lire; il socialismo si compera ai MANA (Magazzini nazionali) a 600 dinari il metro. «Se i disegni non sono molto belli e la stoffa è sbiadita, altro non abbiamo; ho già staccato lo scontrino, prego alla cassa, compagna».*
*L'altra settimana, dicono, qualcuna ha tentato di far passare settemila dinari ed è stata scoperta. Così, per quattro giorni, le donne hanno dovuto sfilare nude davanti alla poliziotta in kaki, più nude sotto quei gesti sprezzanti, uguali, tutte uguali, tutte uguali; non si protesta, è la legge; e l'auto della compagna Beltram fila oltre la sbarra in direzione vietata, mentre i «difensori popolari» portano la mano alla visiera e distendono le grinte in una smorfia che non riesce mai, perchè vorrebbe essere un sorriso.*

* * *

*Se l'oste del «blocco», dopo avervi servito una grappa di prugne allungata (produzione per l'interno), vi si ferma un po' troppo vicino, strofinando con insistenza un tavolo a cui sembra tenere più che agli altri, per sudici e attaccaticci che siano tutti, non vi meravigliate: è una spia. Non vi meravigliate, perchè per il resto del vostro soggiorno in terra «slovena» avrete ben altre cose di cui sorprendervi. Lo spionaggio — ve ne renderete presto conto — fa un po' parte del nuovo folclore locale. E', ad ogni modo, uno dei pochi generi di cui in Zona B, dal 1945, non si è mai sentita la carenza. Un genere a buon mercato, oltre tutto; qualcosa di spicciolo e senza troppe pretese, modestamente incoraggiato dalle autorità «popolari», tanto per tener vive le simpatiche tradizioni dell'OZNA e per stimolare i più umili gregari a nobili gare di emulazione con i maestri di Rankovic e del suo profeta in Istria, maggiore Kovac.*
*Spie di tutti i tipi e su tutte le scale: dal gran regista di turno alla radio, che denuncia la collaboratrice restia ad assecondarlo nei suoi vizi, al ciabattino-istrione che sfoga nelle più cervellotiche accuse le sue note disavventure personali; dal gerente truffaldino che con la delazione spera di coprire — e ci riesce — le irregolarità amministrative, all'impiegata slovena che con sacro furore immola le «scioviniste italiane» sull'ara del suo sano nazionalismo socialista. «Smascherare le forze della reazione, smascherare i traditori fascisti»: è lo slogan che al di là della Morgan traduce il primo comandamento del buon comunista. E' una delle armi migliori nelle mani dei gerarchi titini, quella che consente loro di giungere con poco disturbo e minor spesa là dove l'apparato poliziesco ufficiale arriverebbe con difficoltà; quella che d'un colpo pone in loro potere denunciato e denunziatore, compromesso, quest'ultimo, in modo tale da doversi prestare al gioco fino in fondo, neppur certo dei proverbiali 30 denari. E su questo fangoso flusso e riflusso, portato in retaggio alla Istria dalle torbide notti balcaniche, si costruisce il «nuovo mondo». Quello del «felice e sereno avvenire».*

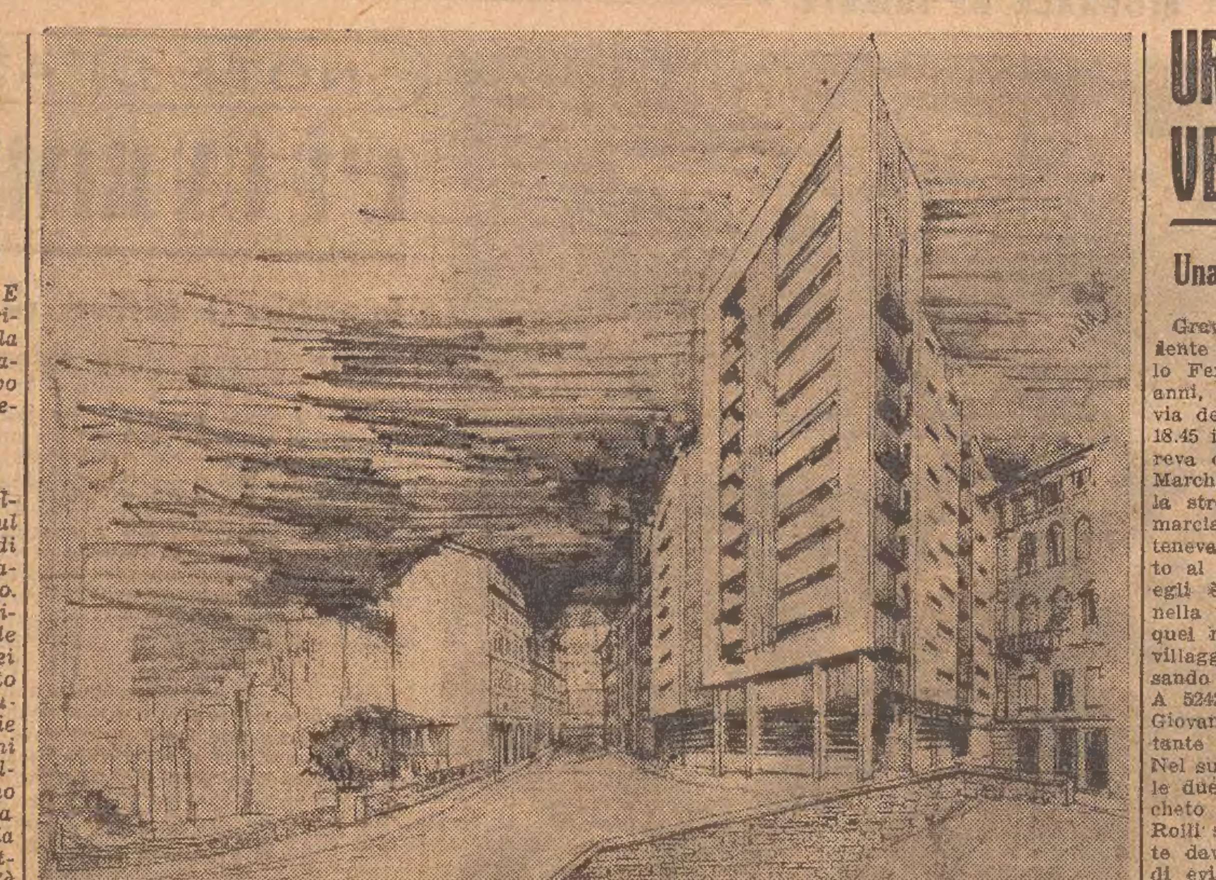
* * *

*«Hocemo Jugoslavije».*
*La scritta viene incontro all'ingresso di Capodistria, sul muro sbrecciato che tenta di nascondere ai passanti le catapecchie delle truppe di Tito. Stanchezza e miseria nelle uniformi rattoppate e stinte, nelle gavette incrostate d'unto, nei carri, unico mezzo di trasporto per il baluardo orientale d'Europa, nei passi, in quelle nenie tirate all'esasperazione su temi di partigiani e d'assalti traballanti su note sconnesse, giù, fino all'immancabile «Tito violetta bianca». Stanchezza e miseria negli occhi. Nei vicoli scuri, sotto i volti bassi, ogni sera c'è qualche soldato randagio a mendicare dagli italiani dieci dinari o un paio di sigarette. Molim gospa; non c'è odio per quelle povere mani nel buio.*
*Cinquanta passi più avanti, sulla terrazza dell'Hotel Triglav, Bebler e compagni brindano a donne e Repubbliche, e discutono sul modo migliore di aiutare Trieste. «Hocemo Jugoslavije».*

**VEGA**

## Vaglia per l'Ungheria

A partire dal 16 giugno è riattivato il servizio dei vaglia internazionali da e per l'Ungheria. I titoli devono essere espressi da ambo le parti in lire italiane e l'importo massimo consentito è di lire 20.000 (ventimila).



E' stata facile profezia attribuire al nuovo ponte costruito dal Comune in via Orlandini, per il collegamento tra i rioni di San Giacomo e Ponziana, un lieto successo per lo sviluppo urbanistico di quel popoloso quartiere cittadino. La strada ha un'importanza fondamentale nella vita moderna, e così il nuovo ponte è diventato lo strumento più adatto per stimolare rapidamente iniziative che altrimenti nel rione di Ponziana si sarebbero fatte attendere chissà quanto tempo ancora. Tutta la zona attraversata dalla linea ferroviaria, tra via Ponziana e via Orlandini, era infatti trascurata dai programmi edilizi, tanto erano disagevoli prima le comunicazioni, per le quali esisteva uno stretto cavalcavia sulla linea ferroviaria. Oggi, con il nuovo ponte-viadotto, si è creato un comodo collegamento stradale tra la via Orlandini e la via dell'Istria e nella zona ferve il traffico: quanto prima vi passerà anche la filovia, la linea «10» che l'Acegat ha già deciso di dirottare attraverso il rione di Ponziana, sino all'inizio dell'autostrada «Tarvisiana».
E la strada porta a costruire le case: ecco la prima che prossimamente sorgerà nei pressi del nuovo ponte, in corrispondenza alle vie Ponziana e Mansanta. L'edificio, ideato dall'arch. Piccinini, avrà notevole ed elegante mole: dodici piani, con 45-48 appartamenti; al pianoterra un ampio garage. Il motivo architettonico è stato particolarmente studiato, proprio per dare alla vasta zona che si apre alla valorizzazione edilizia, il primo tono estetico: come tale il progetto rappresenta quindi, a coronamento dell'opera intrapresa dal Comune per la soluzione del problema della viabilità, una nuova promessa per il rione di Ponziana.

# URTATO DA UN'AUTO UN BIMBO VERSA IN GRAVI CONDIZIONI

## Una Topolino si rovescia sulla strada di Opicina

Gravemente ferito in un incidente stradale è rimasto il piccolo Ferdinando Ambrosiano, di 4 anni, abitante con i genitori in via del Roncheto 138. Verso le 18.45 il bimbo, tutto solo, percorreva di corsa la Salita Ezio De Marchi, diretto verso casa. Quella strada di Servola è priva di marciapiede, ma il bambino si teneva tuttavia piuttosto accostato al margine. Sempre correndo, egli è sbucato improvvisamente nella via del Roncheto, dove, in quel momento, diretto verso il villaggio di Servola, stava passando il camioncino «Balilla», TS A 5242, guidato dal proprietario Giovanni Rolli di 32 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1096. Nel superare il bivio formato dalle due strade — la via del Roncheto e la salita De Marchi — il Rolli si è trovato improvvisamente davanti il bimbo. Ha cercato di evitarlo, ma purtroppo lo ha urtato, atterrandolo. L'uomo ha subito bloccato la macchina e, preso il piccolo Ferdinando a bordo, si è diretto all'ospedale. Il bimbo, che versa in stato d'incoscienza, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi riservata per un vasto ematoma al temporale destro e sospette lesioni craniche.
Le pazienti di Maria Sossi-Visalli, di 26 anni, la popolare e giovane ostetrica di Villa Opicina, dove abita in via Nazionale 164, l'hanno inutilmente attesa ieri pomeriggio. Verso le 15.45, mentre, pilotando la sua «Topolino», la Visalli stava recandosi da una donna per praticarle una iniezione, è rimasta vittima di un incidente stradale provocato da uno sconsiderato monello. L'ostetrica era diretta verso il posto di blocco di Farneti, e nell'avvicinarsi al cavalcavia da dove incomincia la strada che conduce al paesotto ha scorto davanti a sè un monello, il quale si divertiva a percorrere la strada in bicicletta con un'andatura da serpente ubriaco.
La Visalli ha frenato e sterzato, ma per la brusca manovra l'auto si è spostata completamente sulla sinistra andando ad investire una colonnina di cemento. La capote era aperta e per l'urto l'automobilista è stata catapultata sulla strada, dove si è abbattuta ferendosi fortunatamente in modo non grave, mentre la macchina dopo avere divelto alla base due altre colonnine, finiva fuori strada ribaltando sul fianco sinistro. La Visalli ha saputo mantenere il suo sangue freddo e, in attesa di soccorsi, si è seduta su un paracarro, accingendosi a una affrettata medicazione. Poichè nel tuffo sulla massicciata stradale aveva riportato una ferita lacero-contusa al dorso del naso, ella ha provveduto a tamponare la ferita con un fazzoletto. Mentre il ragazzino causa del malanno s'allontanava mantenendo l'incognito, è passato di là un automobilista, il quale scorta la Visalli ferita, ha fermato la sua macchina, chiedendole cosa le era accaduto. L'ostetrica gli ha narrato succintamente il fatto, e l'uomo si è offerto di portarla con la sua auto al Distretto della P. C. di via Carsia, a Villa Opicina, da dove, pochi minuti dopo, è stata chiamata la CRI. Con una autolettiga la Visalli ha raggiunto l'Ospedale di Trieste, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 7 giorni.
Verso le 14, mentre percorreva in bicicletta la via del Bosco, il tappezziere Angelo Pisani, di 16 anni, abitante in Vicolo delle Rose 33, giunto nei pressi dello stabile n. 50, a causa di un brusco scarto della ruota anteriore, è caduto, riportando la lussazione del polso destro ed escoriazioni allo zigomo destro. Pur ferito, egli ha avuto la forza di raggiungere il vicino ambulatorio della CRI, in piazza Sansovino, da dove, a mezzo di un'autolettiga, è stato trasferito all'ospedale.

## I funerali del soldato inglese vittima d'un investimento

E' stato reso noto il nome del soldato inglese che ha perduto la vita nel tragico incidente avvenuto sabato notte, a un chilometro dal posto di blocco verso Monfalcone. Il militare, che percorreva quella strada assieme ad alcuni commilitoni, è stato travolto da un'auto privata, proveniente da Udine, e fermata successivamente al varco. Il conducente della macchina è stato trattenuto dalla Polizia in attesa di ulteriori accertamenti. La vittima è il geniere Arthur Railton, di 23 anni, da Edgeley-Stockport, nella contea di Cheshire. Soldato di leva il Railton faceva parte del locale presidio da un anno. Oggi nel pomeriggio, alle 15.30, la salma verrà seppellita con gli onori militari nel Cimitero di San Sabba. Officiante della mesta cerimonia sarà il rev. H.F.N. Ball, assistito dal rev. W. C. Clark. Il Railton prestava servizio nel «66.o Independent Field Squadron» dei «Royal Engineers», ed in questi ultimi tempi era dislocato al Campo del Timavo, nei pressi del posto di blocco di Monfalcone.

## Chiusura della scuola per apprendisti a Servola

La scuola serale per apprendisti di Servola ha festeggiato in questi giorni la chiusura dell'anno scolastico. Erano convenuti sul piazzale della scuola elementare «E. De Marchi» pure gli allievi dei due corsi preparatori della neo-istituita scuola serale per apprendisti di S. Sabba. Presenti il prof. Meneghello del Consorzio per l'istruzione tecnica, il rag. Porto dell'I.N.A.I.L. ed un grande numero di allievi. Il direttore ha illustrato l'attività delle due scuole, la prima delle quali conta oltre venti anni di vita, dieci insegnanti, sei classi aperte con 138 allievi iscritti e 120 giorni effettivi di scuola.
Gestiti ed aiutati dal Consorzio, i corsi serali sono molto apprezzati nel rione e si allietano di una crescente comprensione da parte delle famiglie nell'atmosfera di una notevole cooperazione domestica. Sono state illustrate le varie iniziative a cura dell'I.N.A.I.L., quali le conferenze e le proiezioni cinematografiche sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, le conferenze mediche con proiezioni del dott. Verde sull'igiene professionale e sulle prestazioni di pronto soccorso. Fra le iniziative va ricordata la costituzione di una sezione calcistica fra gli allievi della scuola serale di S. Sabba, che curata dall'arbitro Pennino, ha lo scopo di sottrarre dai pericoli della strada gli allievi disoccupati.
Particolarmente notevole il felice esito degli esami di licenza ed idoneità degli allievi della terza classe; molti dei quali, in sede d'esame, superarono, di molto, i voti del profitto medio annuo. Il prof. Meneghello si è compiaciuto dei risultati ottenuti ed ha rivolto parole di lode agli insegnanti, esortando gli allievi a considerare attentamente, in fatto di prestazioni effettive nei posti di lavoro, il valore pratico degli insegnamenti professionali impartiti nelle scuole del Consorzio.
Sono stati distribuiti complessivamente agli allievi delle due scuole serali 41 premi in denaro (libretti di risparmio) per lire 55 mila a cura del Consorzio, della Associazione degli Industriali, della Cassa di Risparmio Triestina, dei CRDA, dell'Associazione degli Artigiani e dell'I.N.A.I.L. Hanno conseguito la licenza: Gino Benci, Romano Cattaruzza, Giuseppe Cofolli, Franco Del Re, Silvano Gianello, Bruno Hofer, Mario Mattioni, Giampaolo Palazzi, Fulvio Potocnik, Guido Ramilli, Sergio Smionovich, Ferruccio Taucer, Narciso Tedesco, Romano Tomicich, Dario Trevisan, Mario Uicich e Teodoro Zugna.

## Le Mostre Bartolini e Torelli

Continua con ritmo inalterato il vivo interessamento del pubblico per la bella Mostra di disegni e di acqueforti di Luigi Bartolini, a cura del Circolo della Cultura e delle Arti e della rivista «Umana», nella sala comunale d'arte in piazza Unità. L'interessante esposizione, il cui accesso è libero, verrà chiusa improrogabilmente domani.

* * *

Continua tra il vivo interesse del pubblico la grande Mostra di monotipie e quadri ad olio del pittore concittadino Giuseppe Torelli, nella sala Rossoni in Contrada del Corso. Particolarmente la nuova e poco nota tecnica della monotipia, che dà risultati di assai piacevole freschezza, desta curiosità e molti consensi. La bella esposizione rimarrà aperta ancora per pochi giorni.

**Corsi di educazione fisica a Roma.** All'albo della Sovraintendenza scolastica e presso gli Istituti superiori locali è esposto il bando di concorso per l'ammissione di 100 allievi e 50 allieve ai corsi dell'anno accademico 1953-54 dell'Istituto superiore di educazione fisica di Roma. Le domande documentate dovranno essere presentate all'Ufficio educazione fisica della Sovraintendenza scolastica entro il 5 ottobre 1953.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**
Centrale 9810 (10025), Generali 11500 (11780), Ras 5060 (5050), Bastogi 1555 (1608), Cantoni 10000 (10200), Olcese 2140 (2230), Cucirini 7390 (7570), Un. Manif. 62500 (65000), Rossi 14350 (14400), Fisac 175 (184), Fibre 1975 (2020), Snia 1242 (1260), Finsider 432 (440), Ilva 245 (248), Catini 1094 (1109), Ansaldo 135 (—), Breda 250 (268), Fiat 555 (564.50), Sade 1165 (1199), Edison 1817 (1854), Seso 2550 (2652), Sip 1097 (1136), Vizzola 2590 (2650), Merid. 965 (922), Rom. El. 3830 (4025), Terni 200.75 (207), Stet 2700 (2875), Eridania 15620 (15970), Anic 129.50 (130.25), Saffa 1140 (1158), Italgas 1221 (1241), Pirelli Ital. 1388 (1395).

**TRIESTE**
Generali 11450 (11810), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5060 (5400), Crda 549 (558), Finmare 390 (—), Snia 1225 (1280), Catini 1098 (1111), Pirelli S. p. a. 1385 (1400).
**Valute libere:** Sterlina 6750, marengo 5650, unitaria 1660, dollaro 624, svizzero 147.

# Le glorie dei granatieri esaltate sul monte Cengio

## Benedetta la «colonnella» della sezione di Trieste

La celebrazione sul monte Cengio ha avuto domenica un'eccezionale importanza, in quanto vi hanno partecipato oltre 3000 granatieri in congedo di tutta Italia, giunti con autopullman a Campiello di Cogollo, dove nel 1916, nelle storiche giornate dal 20 maggio al 10 giugno, si combattè una delle più epiche battaglie della guerra.
La colonna dei partecipanti — tra cui la sezione di Trieste, guidata dal Presidente dott. Guido Salvi — è salita in vetta al Cengio, ove il generale Biglino aveva disposto, in questi ultimi tempi, la costruzione da parte dei genieri del suo Corpo d'Armata di uno spiazzo sufficiente a contenere tutte le rappresentanze convenute. Un altare incavato nella roccia, con a fianco due grandi bracieri, costituiva l'ara votiva, a tergo della quale era stata eretta una croce di ferro alta dieci metri, visibile dalla conca di Arsiero e da Vicenza stessa.
Alle 11 precise, il cappellano militare don Quadri, che fu già accanto ai granatieri nelle epiche giornate del giugno 1916, celebrò la Messa davanti ai 3000 granatieri e ai reparti armati saliti da Vicenza. Ai lati dell'altare c'erano rappresentanze di granatieri nelle sgargianti uniformi, dal 1659 ad oggi. Fra i presenti erano la figlia del prode generale Pennella, che fu comandante dei granatieri nei momenti salienti di tutte le battaglie, sia sul Cengio che sul Carso; due ufficiali superiori dell'Esercito, nipoti del generale; l'addetto militare Svizzero, che nel 1916 combattè coi granatieri sul Cengio; il Prefetto di Vicenza dott. Gino Palutan, il Sindaco della città con la bandiera decorata di med. d'oro, il Presidente nazionale dell'Associazione granatieri generale Melotti, il sen. Aldo Rossini, la medaglia d'oro Morozzo della Rocca, la rappresentanza triestina formata dai cinquanta granatieri bene inquadrati, con la medaglia d'oro Giani Stuparich, e il ten. col. Reiss-Romoli, il generale Biglino, la madrina signorina Gianna Pertosi-Ascari, che doveva poi ricevere, per la sezione di Trieste, la «colonnella», e una selva di bandiere di tutte le armi e di tutte le sezioni granatieri d'Italia con le rispettive «colonnelle», alcune di queste benedette al termine della Messa.
I discorsi sono stati pronunciati dal gen. Melotti, presidente nazionale, che ha ricordato tutte le glorie dei granatieri, esaltando le figure più elette che lassù combatterono, particolarmente il generale Pennella, Carlo Stuparich e Scipio Slataper «figli di quella Trieste che dovrà ritornare alla Italia»; dal Prefetto di Vicenza dott. Palutan, lieto di poter dire anche a nome della sua città tutta l'ammirazione per i prodi granatieri di Sardegna, e dall'attuale comandante della Divisione granatieri, generale Mario Di Pierro. E' stato quindi scoperto, poco lungi, un cippo in onore del generale Pennella e benedetta separatamente la «colonnella» triestina, che reca il nome di Carlo Stuparich ricamato in oro. La madrina signorina Pertosi-Ascari, figlia del valoroso colonnello Alberto, ha preso in consegna la bandiera, porgendola poscia all'alfiere triestino.
La cerimonia ha avuto così termine, e i granatieri sono ridiscesi a Campiello indi ad Asiago, dove tutte le rappresentanze si sono concentrate. I triestini hanno recato una splendita corona d'alloro, offerta dal granatiere Carli, all'Ossario di Leiten, ove riposano molte medaglie d'oro dei granatieri di Sardegna.

* * *

Domenica stessa, nella ricorrenza dei 35.o anniversario della battaglia del Solstizio, una comitiva di triestini e istriani, organizzata dalla Lega Nazionale con la partecipazione anche della Federazione Grigioverde, ha visitato la zona del Montello, ove fu combattuta la fase principale di quella grande battaglia che portò nel novembre 1918 a Vittorio Veneto.
Un ufficiale triestino, accompagnatore della comitiva, dopo aver reso omaggio alla memoria dei Caduti presso l'Ossario, ha illustrato lo svolgimento di quella meravigliosa resistenza delle nostre truppe nel punto nevralgico del Piave.

## Con la Lega a Salisburgo

Per la prossima festa dei Santi Pietro e Paolo, la Lega Nazionale organizza una gita sociale di tre giorni in Austria, per visitare Salisburgo, i suoi dintorni e la zona Germanica di Berchtesgaden. Il viaggio in autopullman avrà inizio sabato sera, 27 giugno. La tassa del passaporto collettivo per gli associati è di Lire 500. Le prenotazioni sono aperte all'Ufficio turismo e viaggi, in Piazza S. Giovanni 3, tel. 31-914.

## «L'informatore cittadino»

Aggiornato con tutti i nuovi orari estivi delle ferrovie, linee automobilistiche, marittime e aeree, è uscito «L'informatore cittadino», l'utilissimo e interessante periodico edito da Carlo Cravatari, contenente numerose altre informazioni sulla vita cittadina, i servizi pubblici, i prontuari per l'espletamento di pratiche e il disbrigo di affari, gli orari

## Transito vietato

Il Comune rende noto che in seguito ai lavori di costruzione dei bagni pubblici con annesso lavatoio ad Opicina, la trasversale di via degli Alpini, nel tratto tra i n. 119 e 135, resterà chiusa al transito dal 17 corr. m., e ciò fino ad ultimazione dei lavori stessi.

**E' stata medicata alla CRI** la bambina Sonia Gelletti, di 9 anni, abitante con i genitori in via Lorenzetti 34, per ferite di morso al braccio sinistro. Poco prima, mentre, assieme alla nonna, s'era recata a visitare dei conoscenti, la Sonia aveva allungato una mano per accarezzare il cane degli ospiti, e l'animale l'aveva addentata.

# IL FESTIVAL DEI RAGAZZI si presenta di grande interesse

E' imminente l'inaugurazione del II Festival nazionale dei ragazzi, il cui successo si delinea ormai pieno, soprattutto per il numero ingente di adesioni pervenute alla segreteria. Sino ad oggi, infatti, ha annunciato il suo arrivo più di un migliaio di ragazzi di ogni parte d'Italia; essi, insieme ai loro accompagnatori, saranno a Trieste il 27 giugno.
E' in pieno fervore il lavoro organizzativo per le manifestazioni del Festival, che abbracceranno, come è noto, iniziative culturali, sportive ed artistiche. Di particolare importanza il concorso per un monumento alla Madre, lanciato dal Festival nell'intento di dare a Trieste il privilegio di celebrare con un'opera monumentale l'affetto e la devozione alla madre. Particolarmente caloroso si preannuncia poi il successo del concorso letterario del Festival, che conta già un numero elevato di concorrenti. I premi verranno assegnati, come è noto, all'autore del miglior libro per ragazzi e al direttore del periodico per giovani che la giuria considererà il più formativo.
Anche al concorso per complessi bandistici giovanili hanno dato l'adesione numerose bande; esse allieteranno con la loro partecipazione la manifestazione triestina. Molto intenso sarà inoltre il programma sportivo del Festival, che culminerà nell'ormai tradizionale corsa delle cassette-automobile e che vedrà in gara numerosi campioni. Una manifestazione di interesse educativo e didattico, e di sicura risonanza nazionale, sarà infine la «Mostra del giovane tecnico», che raccoglierà lavori tecnici di giovani di ogni parte d'Italia. Essa sarà ospitata a bordo di una nave, che verrà fatta appositamente sostare sui moli del nostro porto. La nave sarà il «Toscana» che, come si ricorderà, compì il servizio di trasporto degli esuli al tempo dell'esodo da Pola.

## La mostra dei lavori della scuola "Villa Giulia,,

Ieri l'asilo-scuola per minorati psichici «Villa Giulia», in occasione della chiusura dell'anno scolastico, ha effettuato una mostra dei lavori fatti dagli allievi e dalle allieve. Alla mostra sono intervenuti, per l'Amministrazione provinciale il Deputato anziano dott. Bertolo Tamburini e il Segretario generale avv. Bruno Mercanti; la mostra è stata visitata anche dalla direttrice dell'Opera asili infantili, prof. Cornelia Taverna, e sono intervenuti numerosi familiari degli allievi. Sono stati esposti vari oggetti, lavori meccanici, di falegnameria, di maglia e di ricamo, eseguiti dagli allievi delle sezioni preparatorie e delle varie sezioni scolastiche. Gl'intervenuti hanno avuto modo di apprezzare l'opera efficacissima svolta dal benemerito direttore, maestro Piero Cerni, e dei suoi valenti collaboratori, i quali tutti si dedicano al nobile compito con grande slancio e spirito di abnegazione. Lo asilo-scuola «Villa Giulia» forma particolare oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione provinciale, la quale, oltre ad averlo ampliato con un nuovo padiglione, sta attualmente riattando l'edificio vecchio, ed ha in corso di progettazione una nuova palestra.

**Un giovane fuggito dalla Jugoslavia** è stato fermato ieri dalla Polizia. Dopo le formalità di rito, il clandestino è stato accompagnato al campo profughi di Villa Opicina.

LA SPEDIZIONE DEL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

# NELLA GROTTA GUGLIELMO a 400 metri di profondità

Il Gruppo triestino speleologi ha fatto ritorno in città, domenica scorsa, dopo aver concluso la spedizione sul Monte Palanzone (Como), per l'esplorazione della Grotta Guglielmo. L'esplorazione che è durata complessivamente 105 ore, e che ha visto gli speleologi impegnati ininterrottamente in cavità anche per un periodo di 77 ore, ha condotto al superamento di ogni precedente punto limite, toccando i 400 m. di profondità, ma senza ancora arrivare al fondo della grotta. Non è impossibile che la Grotta Guglielmo, in successive esplorazioni riveli profondità impensate.
Durante l'esplorazione è stata scoperta una galleria, lunga alcune centinaia di metri, che probabilmente comunica con l'esterno attraverso un altro sistema di cavità; tale scoperta modificherà sensibilmente i programmi e le ricerche di eventuali future esplorazioni.

La festa dei SS. Vito e Modesto

## Parole di conforto del Vescovo ai fiumani

Una folla di profughi fiumani si è raccolta domenica nella Chiesa di San Antonio nuovo, intorno a Mons. Santin, per celebrare la ricorrenza dei Santi Vito e Modesto, Patroni della città di Fiume. Erano presenti autorità e varie rappresentanze, fra cui quelle del C.L.N. dell'Istria, della Giunta dei Comuni istriani, del Comitato polese e del Comitato dalmatico e della Lega Nazionale. Il Vescovo è stato ricevuto al suo arrivo dai dirigenti del Comitato fiumano di Trieste e della Lega Nazionale. Dagli amplificatori posti all'esterno della Chiesa si diffondevano i rintocchi delle campane della Cattedrale di San Vito di Fiume, raccolti e registrati ultimamente in quella città da un profugo. Momenti di intensa commozione hanno suscitato le parole del Vescovo, che ha ricordato la sua lunga permanenza a Fiume durante la sua missione di Presule, in quella città. «Alcune settimane fa — ha detto Mons. Santin — ritornando per mare da un pellegrinaggio in Terra Santa, la nave ha doppiato, vicinissima, la costa Capo Promontore». Egli ha visto così sfilare le nostre città, le isole del Quarnaro, Pola, Pirano, Capodistria. Sulla tolda della nave egli ha voluto, durante quei brevi minuti, celebrare la Santa Messa, ed ha pregato per la gente istriana, fiumana e dalmata, costretta al durissimo esilio. Il Vescovo ha concluso elevando preghiere all'Altissimo ed ai Santi Vito e Modesto perchè veglino sui figli di Fiume, perchè diano loro la forza di aspettare e di vivere lontano dalle loro case, dai loro morti, dal loro Quarnaro. Terminato il rito al suono dei sacri bronzi della Cattedrale di Fiume, la folla ha applaudito affettuosamente il Vescovo.
Precedentemente, la sera di sabato, un migliaio di fiumani si era riunita all'Estivo Revoltella.

## Concorsi per il reclutamento di ufficiali nell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha diramato i bandi di concorso per il reclutamento di ufficiali di complemento dell'Aeronautica Militare delle seguenti categorie per la nomina di: 80 sottotenenti di complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, suddivisi come segue: ingegneri aeronautici 20; edili 20; radioelettricisti 20; armamento 4; chimici 2; categoria geofisici 14; 30 sottotenenti di complemento del Corpo di Commissariato aeronautico, ruolo Commissariato; sottotenenti di complemento del Corpo sanitario aeronautico, ruolo ufficiali medici; 90 sottotenenti di complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, suddivisi come segue: 50 per la prima categoria (costruzioni aeronautiche ed edilizie), 40 per la seconda categoria (assistenti di metereologia); 20 sottotenenti di complemento del Corpo di Commissariato aeronautico, ruolo amministrazione; 30 sottotenenti di complemento della Arma aeronatica, ruolo servizi.
Gli aspiranti ai concorsi suddetti dovranno far pervenire al Ministero Difesa, Aeronatica, Direzione generale del personale militare, sezione autonoma concorsi e scuole, Roma, la relativa domanda corredata dai documenti entro il 15 luglio. Per tutti i chiarimenti relativi ai concorsi stessi gli aspiranti possono rivolgersi ai Comandi di Zona aerea, Enti aeronautici ed aeroporti o presso la sezione concorsi e scuole del Ministero della Difesa, Aeronautica, a Roma.

## Collegi per minori profughi

L'opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati, Delegazione di Trieste, comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Opera assistenza profughi, hanno bandito un concorso per l'ammissione nei Collegi dell'Opera di minori profughi che frequenteranno il prossimo anno le scuole medie e le elementari. Per opportune informazioni, le famiglie interessate possono rivolgersi alla Delegazione dell'Opera in via del Teatro 2, oppure al CLN dell'Istria in piazza S. Caterina 1.

UN CAPRICCIO PAGATO MOLTO CARO

# TURISMO NOTTURNO con l'automobile rubata

Tale Gino Comparini, la notte del 22 aprile scorso, notata in via Carducci, accanto alla guida luminosa, un'automobile ferma, vi si mise al volante e partì a tutta velocità. Il proprietario dell'auto, Ferdinando Bassi, abitante in Cologna in Monte 409, non trovata più la macchina corse subito in Polizia. Per radio vennero avvertite tutte le camionette in giro di perlustrazione, sicchè le ricerche s'iniziarono in un baleno.
Gli agenti di una camionetta, che stava percorrendo la via Udine, notarono all'incrocio di via Pauliana una velocissima automobile scura proveniente da via Commerciale e diretta verso la piazza della Libertà. L'auto, nella sua corsa, aveva però imboccato una strada a senso unico per cui gli agenti, — che avevano captato la comunicazione radio — si diedero ad inseguirla, e ad un certo punto la bloccarono. L'auto così dovette fermarsi. L'autista era appunto il Comparini; al suo fianco sedeva un suo amico, tale Armando Rossi, di 22 anni. Il Comparini, ch'era ubriaco e privo della patente di guida, confessò che, vista l'automobile incustodita, gli era venuta la voglia di fare un giro turistico per la città; inoltre aveva voluto che l'amico Armando venisse con lui. Recatosi all'allogio Gaspare Gozzi, aveva svegliato l'amico invitandolo al giro automobilistico. Il Rossi rintracciato e interrogato, ha confermato la versione del Comparini, dicendo di avere ignorato la provenienza dell'auto e di avere seguito lo amico di mala voglia, perchè lo aveva svegliato mentre stava facendo sogni dorati.
Al processo, svoltosi ora alla quinta sezione penale del Tribunale, i due imputati hanno confermato le dichiarazioni rese in precedenza. Soltanto il Comparini ha voluto aggiungere una breve dichiarazione: aveva agito in istato di ubriachezza, per cui non s'era reso conto di quello che stava commettendo. I giudici lo hanno condannato per il furto a un anno e 6 mesi di reclusione e alla multa di 18 mila lire; per le due contravvenzioni ad altri sette mesi di arresto e all'ammenda di 10 mila lire. Il Rossi, ch'era accusato di favoreggiamento, è stato assolto perchè il fatto non sussiste.
Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Sferco.

TRIBUNALE PENALE

## A porte chiuse

Alla quinta sezione penale del Tribunale, dopo diverse udienze, si è concluso il processo a carico di certa Romana Plahuta, di 23 anni, accusata di avere compiuto atti immorali in danno di un minorenne. Il processo si è svolto a porte chiuse. I giudici, vagliate le risultanze dibattimentali, hanno condannato la giovane a due anni e due mesi di reclusione.
Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Berton.

## Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è accorsa poco prima delle 14 di ieri presso l'Italcementi, al Porto industriale di Zaule, dove, ferito, i sanitari hanno raccolto il manovale Luigi Buonanno, di 54 anni, abitante in via Buonarroti 7. L'uomo, che presentava la frattura dislocata del polso sinistro, contusioni all'emitorace sinistro ed escoriazioni allo zigomo sinistro, era rimasto vittima di un'accidentale caduta. Poco prima, mentre si trovava su una scala alta all'incirca un metro, aveva perduto l'equilibrio ed era stramazzato al suolo, su uno strato di ghiaia e sassi. E' stato accompagnato all'ospedale.
Poco prima delle 7, escoriata in più parti del corpo, la contadina Caterina Gregori, di 53 anni, abitante in via Bovedo 43, si è presentata all'ambulatorio della CRI, in piazza Vittorio Veneto, chiedendo soccorso. Mentre stava trasportando al mercato degli ortaggi con un carro agricolo, la Gregori, ch'era seduta in serpa, a causa d'un sobbalzo del rustico veicolo, era finita a terra. E' stata accompagnata all'ospedale.

## NAVI IN PORTO

al 15 giugno 1953

**Porto Vecchio:** B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 14 «A. Pellegrino» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Ardahan» (tur.); B. 24 «Vincenzo» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 43 «Domino» (br.). **Ars. Lloyd:** «Toscana» (it.); «Sparta» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.); «El Nil» (eg.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Muggia:** «Sandra Maria» (it.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.); **San Rocco Dock:** relitto «Pantizanka». **Rada est.:** «Maria» (gr.).


Oggi al Nazionale

DOMANI al Rossetti
Un ladro in Paradiso
con NINO TARANTO HELENE REMY
★
Un titolo e una storia paradossali... ma ogni miracolo può succedere a Napoli

Oggi al Cinema Arcobaleno
L'AVVELENATRICE
con PIERRE RENOIR, MARCELLE CHANTAL, ERIC VON STROHEIM
Regìa: Pierre Chenal
Seguirà: SETTIMANA INCOM N. 954

Un film brioso e spumeggiante
LA TERZA DA DESTRA
con MARIE LITTO ed il Corpo di Ballo dell'Opera di Vienna
Oggi al Cine VIALE

germani scappino — GRANDE CONCORSO 1953 — Metro-Goldwyn-Mayer
Aut. Minist. Finanze 16850 del 7-2-953
La fortuna, con molti milioni per Voi, attende fra gli articoli GERMANI SCAPPINO • Con un solo acquisto concorrerete a tutte le estrazioni

NELLE CALURE ESTIVE...
INAPPETENZA? CATTIVA DIGESTIONE? TORPORE INTESTINALE? DISTURBI AL FEGATO?
con un sorso avanti i pasti di
RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI CON CARCIOFO
normalizzerete il vostro intestino, darete sollievo al vostro fegato e vi ritornerà l'appetito
IL RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI si vende solo nelle farmacie

ECZEMA — PSORIASI — APP. URINARIO — RICAMBIO
comano terme — Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

LE VIE D'ITALIA
il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese
INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE
Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente
Esclusiva per la pubblicità:
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIDGWAY SI CONGEDA DALLE TRUPPE IN GERMANIA

## Un piano del Pentagono per il futuro esercito tedesco

### Nuove concessioni del Governo comunista dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Prima di tornare negli Stati Uniti per assumere la nuova carica di capo di Stato maggiore dell'Esercito nordamericano, il gen. Ridgway ha preso congedo stamane a Francoforte dalle truppe in Germania passando in rivista una forte rappresentanza delle cinque divisioni statunitensi qui accasermate. «Siamo qui sul territorio europeo — ha detto Ridgway alle truppe — per il compimento di un mandato semplice, chiaro e ben conosciuto. Siamo la prova vivente della volontà ferma del popolo americano di fare tutto quanto in suo potere per assicurare la pace e la libertà e per intimorire coloro che la pace volessero turbare. Noi non siamo soli, ma spalla a spalla con i nostri alleati della NATO, ai quali speriamo possano presto aggiungersi contingenti dell'esercito tedesco.

Quest'ultima affermazione del generale è stata da lui stesso chiarita ai giornalisti, affermando di considerare una collaborazione della Germania nella NATO come assolutamente indispensabile e aggiungendo di non saper nulla su una possibile alternativa per la Germania: o NATO o Esercito europeo. Nel nuovo atteggiamento sovietico verso la Repubblica popolare tedesca egli non vede ancora nulla che possa giustificare un rallentamento della preparazione difensiva europea. Ridgway ha avuto parole di compiacimento per l'opera svolta in Germania dal Governo della Repubblica federale, giacchè da un punto di vista schiettamente militare egli reputa indispensabile che si giunga, al più presto, alla formazione di un contingente tedesco, tale da offrire la più ampia possibilità d'impiego. Queste sue idee, egli ha concluso, le afferma in Germania e continuerà a sostenerle a Washington.

A Bonn il generale ha preso congedo dal Cancelliere Adenauer in un colloquio di 50 minuti, al quale erano presenti l'organizzatore del futuro contingente tedesco deputato Blank e il consigliere militare generale Heuseinger. Adenauer e Ridgway hanno convenuto che «il contributo tedesco per il rafforzamento della difesa dell'Europa è necessario».

Pur non mancando d'insistere che le affermazioni da lui fatte oggi in Germania sono quelle di un militare alieno dalla politica, Ridgway ha in sostanza dato oggi una prima risposta alle manovre diplomatiche attribuite al Cremlino come sviluppo di nuovi orientamenti della politica sovietica a Berlino, a Vienna e ad Ankara. Non solo: egli ha oggi posto chiaramente sul tappeto l'indirizzo che prenderebbe il Pentagono, qualora la Francia e l'Italia dovessero ritardare ulteriormente, per ragioni plausibili ma non meno nocive alla difesa dell'Europa, la ratifica del trattato della CED.

Il trattato di Bonn (contratto provvisorio di pace con la Germania) verrebbe staccato dal trattato di Parigi (CED), in modo da poter dare mano senz'altro alla formazione del contingente militare tedesco. La possibilità formale per giungere a tale separazione dei due trattati esiste: essa era stata già ventilata in Germania, subito dopo il ritorno di Adenauer da Washington, da un deputato della coalizione governativa, sicchè non è azzardata l'ipotesi che quanto oggi ha detto Ridgway sia l'annuncio di propositi già esaminati e forse anche preparati a Washington.

A Berlino ovest si sono rifugiati fra ieri e oggi 2.100 profughi provenienti dalla Germania orientale. La cifra degli ultimi due giorni è inferiore di oltre mille unità a quella di sabato scorso. Si ritiene che ciò sia dovuto alle nuove decisioni prese dal Governo Grotewohl e dal Politburo del partito social-comunista tedesco. Numerosi profughi hanno dichiarato oggi che in alcune stazioni ferroviarie del settore sovietico di Berlino le autorità hanno fatto installare altoparlanti, dai quali i profughi vengono invitati a leggere attentamente le recenti misure adottate dal Governo della Germania orientale e a ritornare alle loro case.

Si apprende poi che numerosi detenuti sono stati rilasciati negli ultimi giorni dalle prigioni di Berlino Est. Secondo dati non confermati dall'11 sarebbero state rimesse in libertà oltre cinquemila persone, fra uomini e donne. Si tratta per la maggior parte di persone condannate per infrazioni alle leggi economiche.

Un'altra concessione di portata generale riguarda il rilascio dei passaporti interzonali. A partire da mercoledì prossimo gli abitanti della Germania orientale potranno ottenere permessi di breve durata per la Germania occidentale dai commissariati di polizia «nel più breve tempo possibile». A loro volta, i cittadini della Repubblica federale tedesca che desiderano recarsi nella Germania orientale potranno chiedere permessi di ingresso attraverso i municipi da cui dipendono. Finora tali passaporti interzonali venivano concessi assai di rado e richiedevano una complicata trafila burocratica.

EUGENIO MORREALE

### Riunione a Lussemburgo per i problemi dell'acciaio

Bruxelles, 15

Nell'istituire il mercato comune dell'acciaio nella libertà e nella concorrenza, a decorrere dal 1.o maggio 1953, l'Alta Autorità ha dichiarato che intendeva seguire attentamente lo sviluppo del mercato e l'uso che i produttori avrebbero fatto delle restituite libertà.

Ha ora avuto luogo a Lussemburgo — informa l'agenzia «Europe» — una riunione di una sessantina di persone, utilizzatori di acciaio dei sei paesi, scelti tra le diverse categorie interessate ed esperti delle organizzazioni dei lavoratori delle industrie utilizzatrici.

Nel corso di tale riunione, svoltasi in un'atmosfera di serietà e di obiettività, è apparso che nel periodo trascorso dall'entrata in vigore dei listini non è stato ancora possibile agli utilizzatori di conoscere in maniera precisa l'insieme delle condizioni di vendita, e neppure di raffrontare i prezzi franco consegna.

Gli intervenuti hanno manifestato nell'insieme lo stupore degli utilizzatori e dei lavoratori nel vedere il mercato comune instaurarsi con numerosi rialzi dei prezzi, quando la congiuntura è piuttosto stazionaria. Gli esperti delle organizzazioni dei lavoratori hanno manifestato il desiderio di vedere fissare dei prezzi massimi ad un livello precedente all'istituzione del mercato comune. Gli utilizzatori hanno invece auspicato che l'attuale esperienza di libertà sia proseguita finchè la concorrenza abbia prodotto pienamente i suoi effetti.

(«Giornalfoto»)

A MONFALCONE: DOPO IL VARO DELLA TURBOCISTERNA «MIRELLA D'AMICO» IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE, PAOLO CAPPA (AL CENTRO NELLA FOTO), HA VISITATO IL CANTIERE, ACCOMPAGNATO DAL DIRETTORE GENERALE DEI C.R.D.A., ING. IVO AURELI

### Soffocata in Cecoslovacchia la resistenza alla riforma

Vienna, 15

Si apprende da Bratislava che il Presidente della Repubblica cecoslovacca ha dichiarato che la riforma monetaria non basterà per risolvere i gravi problemi che travagliano il paese. La riforma — ha detto Zapotocki — è un passo avanti ma il popolo e la classe lavoratrice dovranno imporsi altri sacrifici.

Queste dichiarazioni sono interpretate dagli osservatori occidentali come un segno che ogni resistenza contro la riforma monetaria è stata ormai sopraffatta. Com'è noto il cambio della moneta ha polverizzato in Cecoslovacchia ogni risparmio, riducendo anche allo zero il debito dello Stato verso i privati. Il Governo comunista con quel provvedimento ha estinto completamente il pagamento dei prestiti allo Stato. Da cinque anni i lavoratori cecoslovacchi sono stati obbligati ogni anno a sottoscrivere buoni per un importo di tre o quattro settimane di salario.

Il discorso di Zapotocki fatto al congresso del partito comunista slovacco è stato trasmesso da Radio Praga.

## Vacilla il trono di Cambogia dopo il gesto di ribellione del Sovrano

### Parigi penserebbe di deporre il giovane Re per la sua fuga nel Siam - Una lunga serie di negoziati rotta da un gesto «inconsulto» - La minaccia comunista a un eventuale addentellato nella manovra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

*La crisi da tempo esistente tra la Francia e il regno del Cambogia è scoppiata in modo spettacolare con la fuga del Re Norodom Shihanouk a Bangkok. Sabato sera il Re del Cambogia, accompagnato dal Ministro della Difesa e da altri trenta dignitari, ha varcato la frontiera del Siam, dopo aver conferito i pieni poteri al Primo Ministro. Il Re e il seguito stavano compiendo una visita nelle regioni settentrionali del paese. Egli era atteso di ritorno nella capitale del regno, Pnom-Penh, domenica, perchè avrebbe dovuto assistere a una parata militare. Invece, nella capitale è giunta soltanto una parte del seguito.*

*Il Primo Ministro, Penn Outh, recava un decreto reale del 12 giugno, che gli attribuiva i pieni poteri e due messaggi del sovrano, che sono stati letti alla radio; uno diretto al popolo del Cambogia e l'altro «agli amici francesi». Nel suo messaggio al popolo del Cambogia Norodom Shihanouk afferma che la sua partenza ha il solo scopo di servire la patria e di realizzare le aspirazioni del popolo all'indipendenza nazionale. Il sovrano continua dicendo che la indipendenza deve essere ricercata con mezzi pacifici e specialmente mediante il ricorso all'ONU, dalla quale Norodom Shihanouk spera di ottenere un protocollo paragonabile a quello ottenuto da altri paesi, siano essi grandi o piccoli. «Se nessuno interverrà per renderci giustizia dovremo essere pronti a soffrire e a morire, affinchè il nostro paese sia completamente indipendente».*

#### Invito ai sudditi

*Il Re invita quindi i suoi sudditi a rimanere calmi e a continuare a intrattenere dei buoni rapporti con i francesi. Nel suo messaggio «agli amici francesi», il Re del Cambogia dice: «Mi rincresce di dover rompere personalmente e provvisoriamente le relazioni con la Francia, che amo sinceramente. Il Cambogia è deciso a ottenere a tutti i costi la sua indipendenza; il paese non può organizzarsi efficacemente per far fronte al pericolo che lo minaccia se il problema dell'indipendenza non verrà risolto integralmente. Con il suo comportamento e con le sue tergiversazioni la Francia dà l'impressione che non vuole e non vorrà mai accordare l'indipendenza reale, la sola suscettibile di costituire una base di partenza per una collaborazione militare e politica fruttuosa fra i nostri paesi e per la costruzione della nostra associazione nell'unione francese. Nella impossibilità assoluta di raddrizzare una situazione disperata, il Re si dichiara costretto a prendere la testa del movimento di indipendenza del Cambogia. Volendo evitare la guerra o la rivolta contro la Francia, il Re va in esilio per ottenere l'indipendenza che la Nazione desidera, senza che siano definitivamente compromesse le relazioni fraterne con la Francia».*

*Il Re del Cambogia è giunto stamane a Bangkok, dove è stato accolto dal generale Phao Sriyanond, capo della polizia siamese. Le stanze per il sovrano e per le persone del seguito erano state fissate da alcuni giorni in un grande albergo di Bangkok, il che conferma che la fuga era stata preparata con cura e nel più grande segreto. Tanto è vero, che la notizia è scoppiata come un fulmine a ciel sereno nella capitale del Cambogia, a Saigon, la capitale del Vietnam e a Parigi.*

*Appena informato della situazione, l'Alto Commissario francese del Cambogia, ha lanciato a sua volta un appello ai civili e ai militari francesi, invitandoli a osservare la più grande calma e a non turbare con le loro parole e i loro gesti i negoziati in corso fra i rappresentanti dei due paesi.*

*A Parigi il Ministro degli Stati associati ha diffuso un ampio comunicato nel quale si dice che nulla lasciava prevedere la decisione inattesa e ingiustificata di Norodom Shihanouk. Durante il suo viaggio a Parigi, nel marzo del 1953, il Re aveva presentato al Presidente della Repubblica un certo numero di richieste. Una commissione mista si era riunita e aveva firmato il 9 maggio scorso un verbale comprendente una serie di proposte riguardanti specialmente l'autonomia militare e finanziaria del Cambogia. Nel corso di un'udienza accordata al Ministro degli Stati associati, Letourneau, il 23 maggio ultimo scorso, il Re aveva annunciato che le proposte della commissione mista non erano tutte di suo gradimento e che si riservava di far conoscere le sue osservazioni. Dopo allora il sovrano non si era fatto più vivo.*

*«In queste condizioni — conclude il comunicato — il gesto di Norodom Shihanouk deve essere altamente deplorato. Esso complica un regolamento che era sulla buona via e provoca un turbamento in un paese che è minacciato dal pericolo della invasione comunista».*

*Le ultime informazioni giunte a Parigi da Bangkok riferiscono che il Re del Cambogia ha incaricato il Governo del Siam di intervenire presso l'ONU affinchè venga riconosciuta al suo paese la totale indipendenza.*

*Questa è la cronaca degli avvenimenti accaduti nel Cambogia e a Bangkok nelle ultime 48 ore. Come abbiamo detto all'inizio, la crisi fra la Francia e il Cambogia bolliva da tempo nella pentola. Il Cambogia, insieme al Laos e al Vietnam, gode dello statuto di paese associato alla Francia. Fino alla seconda guerra mondiale questi tre paesi erano posti sotto il protettorato della Francia. Nel 1946 fu riconosciuta loro una larga autonomia interna, nel quadro dell'Unione francese, organismo creato sul tipo del Commonwealth britannico. La Francia è rappresentata nelle tre capitali da tre Alti Commissari, che esercitano il controllo politico, militare e amministrativo. Una assemblea dell'Unione francese, di carattere consultivo, formata da rappresentanti francesi del Vietnam, del Laos e del Cambogia siede a Versailles. Esiste inoltre un Alto consiglio dell'Unione francese, presieduto dal Presidente della Repubblica.*

#### Le minacce del Re

*Più o meno apertamente i tre paesi associati hanno chiesto sempre una maggiore autonomia politica, militare e finanziaria. Recentemente la svalutazione della piastra indocinese, decisa in maniera unilaterale dalla Francia, aveva suscitato negli Stati associati un vivissimo malcontento.*

*Dei tre sovrani della penisola indocinese il Re del Cambogia è quello che ha più coraggiosamente e più apertamente preso posizione in favore di una indipendenza totale, sull'esempio di quella realizzata dall'India e dal Pakistan nel quadro del Commonwealth. Egli ha 32 anni e si era già segnalato in passato con le sue manifestazioni indipendentistiche.*

*Ai primi di marzo di questo anno, da Roma, dove soggiornava, aveva inviato al Presidente della Repubblica francese un messaggio per fargli conoscere il suo punto di vista sull'indipendenza da realizzare nel Cambogia. Dopo essere stato ricevuto il 25 marzo all'Eliseo si era recato negli Stati Uniti ed aveva fatto al «New York Times» una clamorosa dichiarazione, nella quale aveva affermato che se una maggiore indipendenza non veniva riconosciuta al Cambogia, il paese avrebbe fatto causa comune con i ribelli comunisti che controllano già un terzo del paese.*

*Nonostante le reiterate minacce del Re, l'evoluzione dei rapporti fra i due paesi è stata lenta, suscitando nel Cambogia critiche e malcontento. Probabilmente il sovrano sentiva il suo trono minacciato ed è stato per strappare l'iniziativa dalle mani dei ribelli comunisti e per mantenere una porta aperta alla collaborazione con la Francia che egli ha compiuto il suo gesto spettacolare. Almeno questa è l'interpretazione più corrente a Parigi, ove ci si rifiuta di prendere in considerazione la ipotesi che il Re abbia agito d'accordo con i ribelli comunisti.*

*Quali saranno le misure che il Governo di Parigi prenderà contro il Sovrano, che ha compiuto un gesto scortese e ostile verso la Francia? Il prolungarsi della crisi ministeriale francese ostacola l'azione del Governo, ma l'eventualità della deposizione del sovrano è stata presa in considerazione ed è attualmente allo studio da parte degli uffici competenti. La crisi scoppiata nel Cambogia potrebbe avere delle serie ripercussioni negli altri paesi associati ed accrescere le difficoltà già grandi della Francia.*

BRUNO ROMANI

L'ATTIVITA' DELLA SACRA ROMANA ROTA NEL 1952

## DICHIARATA LA NULLITÀ di 74 matrimoni su 188 cause

### Quasi sette milioni spesi per il gratuito patrocinio

Città del Vaticano, 15

Si conoscono ora i dati ufficiali relativi all'attività del Tribunale della sacra romana Rota per l'anno giudiziario 1952. I dati si riferiscono soltanto alle cause matrimoniali, che sono state in tale periodo 188. Di esse, 114 affermano la validità del matrimonio e 74 invece la nullità. Le cause provengono da 21 paesi. In testa è l'Italia con 94 cause (solo Roma ne ha 44); seguono la Francia con 25, gli Stati Uniti con 17, Inghilterra, Svizzera ed Egitto con 3 ciascuna.

73 delle cause discusse sono state ammesse con il gratuito patrocinio; di esse, 44 hanno avuto esito negativo e 29 esito positivo. Nel primo semestre del 1952, le cause dei poveri sono costate alla Santa Sede la somma di lire 6.851.420.

Alcuni casi trattati rivestono particolare interesse ed importanza. Tra questi una sentenza in causa cinese che dichiara nullo un matrimonio per costrizione esercitata sullo sposo da parte dei propri genitori. L'attore aborriva dal contrarre le nozze, perchè la sposa era sua cugina, ma i genitori, e soprattutto la madre, glielo imposero. Osserva la sentenza come in Cina non sia infrequente il caso di figli che acconsentano ai voleri dei genitori anche nel contrarre matrimonio senza che perciò si ritengano privati della loro libertà o reputino ingiusto il timore reverenziale. Tuttavia, quando il timore incusso o il metodo usato per piegare la volontà dei figli è tale da snervare anche l'uomo più forte e nello stesso tempo la persona costretta non resta indifferente ad accettare qualunque partito venga designato od imposto dai genitori ma resiste e protesta di non voler consentire, il matrimonio si deve ritenere invalido.

Un altro caso abbastanza raro è la dichiarazione di nullità di un matrimonio per la condizione posta dalla moglie cattolica al marito acattolico di promettere sinceramente che avrebbe osservato con fedeltà le condizioni imposte dalla Chiesa e quindi battezzato ed educato i figli nella fede cattolica e permesso a lei di praticare liberamente la sua religione; egli stesso inoltre avrebbe creduto nella dottrina della Chiesa cattolica.

Prescindendo dalla questione se l'insincerità nel prestare le cauzioni renda nulla o meno la dispensa (la più recente giurisdizione rotale ne sostiene la nullità), la sentenza rileva che la condizione apposta e non verificata di prestare sinceramente le cauzioni rende nullo il matrimonio.

Le cause pervenute dalla Rota nell'anno giudiziario 1952 sono state in complesso 338, delle quali 217 italiane e 121 estere.

Il Papa ha ricevuto oggi in speciale udienza i membri del Congresso internazionale di chirurgia che si tiene in questi giorni a Roma. Ad essi il Papa ha rivolto un breve discorso in lingua inglese: «In una epoca in cui l'industria e le arti meccaniche — ha detto il Papa — possono registrare un progresso che attira l'attenzione del mondo, ci è particolarmente gradito sottolineare come la scienza e la medicina, e specialmente la chirurgia, non rimangono affatto indietro. E' a questa scienza che tutta l'umanità è debitrice per quanto esiste di prezioso al di là del conforto materiale e della convenienza. E noi siamo sicuri che il Congresso al quale voi avete preso parte segni un altro passo avanti.

«La vostra — ha proseguito il Papa — è una nobile professione: la vostra responsabilità verso la società è grave, grave è pure la vostra responsabilità verso Dio, Creatore e supremo Signore della vita, che è affidata alle vostre mani. Lo spirito di spontanea ed altruistica devozione agli interessi altrui è una caratteristica della vostra professione. E' importante che voi e gli altri non perdiate mai di vista il fatto che gli interessi eterni hanno la precedenza dinanzi a quelli di questo tempo fugace e che i principi fondamentali della etica e della religione debbono sempre guidare e governare la pratica medica. Siamo ben lieti di congratularci con voi ed esprimervi i nostri cordiali auguri per i vostri studi. Noi innalzeremo una fervente preghiera a Dio, al Medico divino, affinchè vi ricompensi per la vostra carità e perchè illumini la via del vostro progresso».

### Pedaggio automobilistico sulla strada della Marmolada

Canazei, 15

Per gli automobilisti è stato istituito un pedaggio sulla strada della Marmolada, cioè per gli otto chilometri che dividono Canazei da Pian Trevisan. Il provvedimento è stato adottato dal Consiglio comunale di Canazei per ricavare i fondi con cui provvedere alla manutenzione di questa strada ex militare.

LA DRAMMATICA LOTTA CONTRO LA LEUCEMIA

## E' MORTO A FIRENZE anche il piccolo Abbadia

Firenze, 15

Nonostante le più assidue cure è deceduto nel pomeriggio di oggi il bimbo francese, Antonio Abbadia, il quale era stato ricoverato all'ospedalino Mayer in seguito ad un grave attacco di leucemia.

Come si ricorderà 23 giorni or sono il piccolo Abbadia, per la generosità dell'industriale genovese Alfonso Avallone, era stato trasportato da Occey, nel dipartimento dell'Alta Marna a Firenze. Alla storia del piccolo francese, vivamente si era interessata la stampa italiana e francese, tanto che una sottoscrizione era stata fatta per contribuire alle spese del lungo viaggio e della costosa cura.

Migliaia e migliaia di persone si erano interessate del pietoso e drammatico caso. Il piccolo francese giunse a Firenze accompagnato dai genitori e da un giornalista francese.

Le condizioni del piccolo Abbadia, che era stato già condannato dai medici francesi, erano purtroppo gravi e nonostante ogni cura prodigatagli l'evoluzione fatale della terribile malattia, la leucemia, non si è potuta arrestare.

Nelle infermerie del Mayer vi sono ancora 18 bimbi leucemici, di cui tre francesi.

### PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia continua a essere interessata da una circolazione di aria temperata piuttosto umida. Le condizioni del tempo pertanto si mantengono variabili caratterizzate da annuvolamenti e da intervalli irregolari di schiarite. Accentuazione della nuvolosità si avrà sull'arco alpino ove si potrà avere qualche pioggia e nel pomeriggio lungo la catena appenninica. Temperatura stazionaria. Mari ovunque calmi o localmente poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14, 27; Trento 14.2, 26.2; Torino 12.6, 25.2; Milano 14, 26; Venezia 16.6, 25.6; Genova 16, 22.8; Bologna 15.2, 26.6; Pisa 13.2, 22; Firenze 15.7, 25.8; Perugia 11.6, 20.6; Ancona 16.6, 22; Pescara 15.4, 22.6; L'Aquila 10.7, 20.5; Roma 13.9, 23.4; Napoli 15.2, 22.6; Bari 17, 21.2; Potenza 11.8, 15; Reggio Calabria 15.6, 22.6; Palermo 16.2, 23.3; Messina 15.4, 21.7; Catania 16.5, 23.9; Sassari 12.8, 21.7;

## Acquista la libertà a 83 anni

### Il movimentato «curriculum» giudiziario di un vecchio che nel 1916 aveva ucciso una donna per rapina ed è stato ora scarcerato

Massa, 15

Dopo 37 anni di reclusione, Paolo Domenico Boschi, di 83 anni, da Fivizzano, ha riacquistato la libertà.

Nel lontano 1916 il Boschi uccise a scopo di rapina una donna di Fosdinovo. Arrestato dopo tre mesi di latitanza il Boschi riuscì ad evadere in circostanze quanto mai drammatiche. Catturato nuovamente e rinchiuso nelle carceri di Massa, la sera del 28 febbraio 1917 tentava ancora di evadere e con una sbarra di ferro feriva gravemente una guardia carceraria. In seguito il Boschi veniva internato in un manicomio criminale.

Nel 1949, dichiarato completamente guarito, egli era rinviato all'Assise di Massa per rispondere di omicidio a scopo di rapina ed era condannato a 24 anni di reclusione. Avverso tale sentenza il Boschi interponeva appello e la Corte di Genova, riformando in pieno la sentenza, lo proscioglieva per prescrizione del reato. Il vecchio tuttavia non poteva riacquistare la libertà in quanto la Procura della Repubblica emetteva nei suoi confronti mandato di cattura per il ferimento della guardia carceraria. Infine stamane il Boschi che, malgrado i suoi 83 anni è ancora in pieno vigore, è nuovamente comparso dinanzi alla Corte di Assise di Massa presieduta dal comm. Marina.

La causa è stata brevissima e la Corte, accogliendo la tesi defensionale e le richieste del P. G., concludeva col dichiarare non doversi procedere a carico del Boschi per prescrizione del reato ascrittogli.

Il vecchio immediatamente scarcerato ha raggiunto il suo paese nativo.

RIPRESO A MACERATA IL PROCESSO MANZONI

## Clamoroso incidente fra avvocati in aula

### Oggi la requisitoria del Pubblico Ministero

Macerata, 15

Dopo oltre un mese di sospensione è stato ripreso stamane il processo per l'eccidio dei conti Manzoni.

L'avv. Carli di P. C. ha pronunciato la propria arringa basata sulla confessione e successiva ritrattazione di Cassani. «Come è possibile — ha affermato il patrono — dubitare davanti a confessioni e chiamate di correo come quelle dell'imputato, mantenute per ben quindici giorni senza tentennamenti ed incertezze e scandagliate e messe alla prova in ben quattro interrogatori, nove confronti ed un memoriale? E che dire della conferma di Tasselli che, pur negando la propria partecipazione al delitto, ha ammesso di avere sostato a lungo in compagnia di Cassani, Tozzi, e di un altro davanti alla villa Manzoni la tragica sera del 7 luglio 1945?».

Definita «assurda» l'impostazione difensiva «che agita i soliti spettri di confessioni estorte con sevizie e maltrattamenti», l'avv. Carli ha esposto le ragioni che a suo avviso avrebbero determinato le ritrattazioni del Cassani. «E' la figura del Pasi, cinico e criminale organizzatore di questo delitto — ha affermato — a portarci sulla strada buona. Egli viene posto nella stessa cella col Cassani dai carabinieri nell'intento di giungere ad una confessione, ma lui riesce a dominare col proprio ascendente politico, il Cassani, il quale comincia a ritrattare tutte le accuse contro sè e gli altri».

A questo punto un clamoroso incidente ha portato ad una interruzione dell'arringa.

Rivolto all'avv. Matteucci (Difesa), l'avvocato esclama: «Sorridi pure, Matteucci...».

Avv. MATTEUCCI *(gridando)*: «Non ho sorriso affatto!».

Avv. CARLI: «No, tu sorridi assieme all'avv. Severini».

MATTEUCCI *(insorgendo con forza)*: «Presidente, nego recisamente!».

Avv. CARLI: «Siete dei buffoni!».

Avv. MATTEUCCI: «Buffone sarai tu! *(rivolto al Presidente)*: Io che mi onoro di servire da ben venticinque anni la Giustizia, ho seguito con attenzione e con la massima serietà l'arringa del collega. Dichiaro formalmente che se l'avv. Carli non ritratta le proprie dichiarazioni, oggi stesso gli mando i padrini».

Riusciti vani gli inviti del Presidente alla calma, l'udienza è stata sospesa. Alla ripresa lo incidente risulta composto, cosicchè l'avv. Carli può proseguire nella sua arringa.

Domattina inizierà la sua requisitoria il P.M. comm. Edoardo Villacci.

DIAZINONE: CONTRO LE MOSCHE RESISTENTI AL DDT

Ecco l'elefantino che apparirà fra breve sui muri di tutta Italia. È il simbolo dei
NUOVI INSETTICIDI GEIGY

nuovissimo potente insetticida contro tutti gli insetti e contro le
MOSCHE RESISTENTI AL DDT.
Recente scoperta della Geigy, la casa che ha dato al mondo il DDT.

Geigy Geigy Geigy Geigy

Chiedete quindi nei migliori negozi le due confezioni:

NEOCID AEROSOL
AL DIAZINONE
Bombola a bassa pressione:
.....una nebbia profumata.....
.....e tutti gli insetti, anche le
MOSCHE RESISTENTI AL DDT,
cadranno fulminati.

NEOCID 99 LIQUIDO
AL DIAZINONE
Spruzzato sulle pareti, sulle lampade, sulle finestre, vi libererà da tutti gli insetti per circa 6 settimane. Unico insetticida ad azione persistente anche contro le
MOSCHE RESISTENTI AL DDT.

Per stalle, locali rustici ed industriali, usate la formulazione speciale
NEOCID 99 POLVERE BAGNABILE
AL DIAZINONE
l'applicazione più economica.

Geigy S. A. Milano
via Martiri Oscuri, 24
conc. escl. J.R. Geigy S.A. Basilea

# GIORNALE SPORT

LE RICHIESTE DELLE SOCIETÀ DI SERIE A

## PER ALMENO DUE ANNATE bloccare le retrocessioni

### Riduzione graduale dei giuocatori stranieri e rispetto delle norme economiche

**Firenze, 15**

Una parte dei dirigenti delle società di calcio di serie A, invitati a Firenze dalla F.I.G.C., riunitisi in «privato» la scorsa notte, per un esame generale della situazione del calcio italiano e dei punti di vista delle varie società, ha proseguito la discussione fino alle prime ore di stamane. Nel corso di tale riunione «privata» sono stati trattati i problemi più disparati dalla struttura organica del calcio italiano alla delicata questione dei giocatori stranieri. In merito alla futura composizione dei campionati di calcio si apprende che fra gli esponenti delle società dalla massima divisione di calcio le opinioni sono le più disparate e vanno, ad esempio, da suggerimenti per un campionato senza retrocessioni ad un campionato di divisione nazionale A a 16 o a 14 squadre con sospensione nel periodo invernale e conseguente riorganizzazione delle divisioni inferiori.

Per quanto riguarda la questione dei giocatori stranieri in ordine alle recenti disposizioni «limitative» i dirigenti di società di serie A sono per la maggior parte propensi alla possibilità di una «sospensiva» del provvedimento stesso. Successivamente si è riunita la «Commissione dei Cinque».

La riunione ha avuto termine alle 20.30 e il segretario generale della F.I.G.C. ha brevemente illustrato gli argomenti della discussione. Sostanzialmente si è trattato di uno scambio di vedute sulla situazione del calcio italiano e sia i componenti della «commissione dei 5» che i rappresentanti federali e i dirigenti di società hanno espresso il loro punto di vista.

Nel corso della discussione è emerso che i rappresentanti delle società al fine di moralizzare e potenziare il calcio italiano sono d'accordo, in linea di massima, sui seguenti punti:

1) «Bloccaggio» dei campionati per almeno due anni (sospensione totale o parziale delle retrocessioni) e riesame della situazione dopo tale periodo.

2) Riduzione graduale dei giocatori stranieri ferme restando le posizioni di fatto acquisite anteriormente.

3) Richiesta di sospensione del provvedimento di polizia inteso a «tutelare il carattere nazionale del gioco del calcio».

4) Rispetto delle norme economiche sia da parte delle società che dei giocatori.

Infine, in ordine alle squadre «nazionali», l'orientamento è per un allenatore italiano o straniero regolarmente stipendiato e per una disposizione che dia la possibilità di convocare i candidati alla «Nazionale» almeno due volte al mese.

La Coppa Belgrado di basket

### Regolate le Azzurre nei tempi supplementari

**Belgrado, 15**

La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 45 a 43 (primo tempo 17 a 25) aggiudicandosi la prima Coppa Belgrado, torneo annuale femminile di pallacanestro. Al termine del tempo regolamentare le due squadre erano alla pari, 37 a 37, e si è reso necessario il tempo supplementare. Ottimo incontro, al termine del quale entrambe le squadre sono state imparzialmente applaudite dai quattromila spettatori. Il Belgio si è assicurato il terzo posto battendo la Svizzera per 43 a 22 (11-16). La classifica finale: 1) Jugoslavia 4 vittorie; 2) Italia 3; 3) Belgio 2; 4) Austria 1; 5) Svizzera 0. I cinque allenatori hanno battuto gli arbitri per 28 a 18.

Nuovo record europeo

### Il peso gettato a m. 17,31

**Londra, 15**

Nell'incontro atletico fra le squadre dell'esercito bulgaro e dell'esercito cecoslovacco sono stati registrati degli ottimi risultati. Jiri Skobla ha stabilito — informa l'agenzia cecoslovacca da Praga — il nuovo record cecoslovacco del peso con 17.31, mentre Dana Zatopkova ha portato a 52.02 il suo primato nazionale cecoslovacco del giavellotto, che era di 50.57. La misura di Skobla nel getto del peso costituisce il nuovo primato europeo. La sua precedente prestazione era pure record europeo.

### Gren alla Fiorentina

**Firenze, 15**

La Fiorentina ha concluso le trattative con il Milan per l'ingaggio dello svedese Gunnar Gren. Il giocatore giungerà a Firenze domani per effettuare una prova sul terreno dello stadio comunale.

### Le notturne del trotto a partire da giovedì

Giovedì avranno inizio all'ippodromo di Montebello le notturne del trotto. Per il primo convegno l'orario d'inizio è stato fissato alle 20.45. Il programma di questa serata inaugurale è stato curato nei minimi dettagli onde offrire all'elegante pubblico che frequenta le riunioni estive dell'ippodromo locale, una serie di competizioni dense d'interesse. Le corse principali sono due. La prima vedrà i «quattro anni» alla pari sui 1650 metri. Danno lustro a questa gara le iscrizioni di Cantico e di Odysseus che hanno partecipato al recente Premio Presidente della Repubblica - Derby dei Quattro Anni e quella di Baviera, pure essa partecipante a corse classiche della sua generazione. Quale sesta corsa sarà disputata una piccola maratona con i fondisti più in forma: primo tra questi Delfo the Great, un cavallo che ha dimostrato di essersi ripreso la bella forma dimostrata durante la stagione invernale.

### Derubati a Copenaghen i giuocatori della Juventus

**Copenaghen, 15**

I giocatori della squadra di calcio italiana «Juventus» di Torino, i quali stanno effettuando una tournée in Danimarca, sono stati vittime di un furto all'hotel Codan di Copenaghen, dove alloggiano. Gli oggetti trafugati corrispondono a un valore di circa mille corone danesi.

**Edera Rugby.** La sezione rugby dell'Edera ha meritatamente festeggiato i suoi valenti campioni della pallaovale che questo anno, con molti sacrifici personali di ogni singolo atleta, sono stati promossi nella Serie A. Al simposio si sono incontrati 30 atleti fra titolari e riserve, i dirigenti rossoneri dott. Uberti, rag. Colmani, Dallaporta e Levi, nonchè il presidente del Comitato regionale della Federazione italiana rugby, dott. Combatti.

**Il Moto Club Trieste** invita i soci ad intervenire al I Raduno motociclistico nazionale del Piave (città di Oderzo), che avrà luogo domenica prossima 21 c. m. La partenza avverrà alle ore 6.45 dalla sede di via Raffineria n. 6. Iscrizioni in sede.

*PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI*

## RAGGUAGLI SENSAZIONALI A FIRENZE

### Birbone in 1.18.2 al secondo posto della classifica indigena - Egan in 1.17.4
### Scotch Thistle e Saint Clair trionfano a Berlino - Ottimi i «triestini»

Come a Napoli nel Premio della Lotteria, così domenica a Firenze il duello Hit Song - Birbone è mancato. Ancora una volta il cavallo di Mangelli, ritenuto il più forte americano che abbiamo in Italia, ha sbagliato in partenza. A Napoli l'errore è stato causato da una serie di circostanze dolose, scaturite da una scorretta azione di Dalmato; a Firenze — per quanto ci è dato di sapere — Hit Song ha sbagliato di sua spontanea volontà e il suo guidatore Casoli ha avuto un bel daffare per farlo rientrare in andatura. Quando vi è riuscito gli altri erano ormai distanti e allora non gli è rimasto che il mesto ritorno alle scuderie. Venuto così a mancare l'avversario più temuto, Birbone si è involato con relativa facilità verso un'altra vittoria.

Soltanto Egan Hanover, un altro americano affidato a Finn, ha cercato di tenere la ruota, ma la sua è stata un'impresa vana seppure coronata alla fine dalla magnifica media chilometrica di 1.17.4. Birbone, da par suo, è sceso sull'1.18.2, il che lo porta al secondo posto del libro d'oro dei cavalli indigeni, in compagnia con Alessandro da Bruno e Inverno. Il primo posto — come è noto — rimane a Bayard con 1.18.1. Medie fantastiche come si può constatare, dovute al clima favorevolissimo di Firenze e soprattutto alla conformazione della pista delle Mulina dove le piegate si possono prendere a velocità «piena».

Questa era la quinta prova del campionato internazionale. Delle quattro precedenti tre avevano visto l'affermazione di Hit Song (a Roma nel «Viminale», a Modena, dove aveva lasciato Birbone al quinto posto, e a Ravenna); una quarta corsa era stata vinta da Karamazow. Ier l'altro Birbone ha ritrovato la distanza della «lotteria» e ha nuovamente piegato Hit Song, per la seconda volta compromesso da una partenza poco felice. E' un vero peccato che l'attesa disputa sulla distanza breve sia andata a monte. Tanto Birbone, che a Firenze è di casa, quanto Hit Song che hanno raggiunto una forma perfetta, avrebbero forse scritto la più bella pagina di questa annata intensa. Da Firenze i corrispondenti dei giornali specializzati inviavano delle notizie cariche di euforia sulla forma di Birbone, il morello avrebbe trottato la distanza in prova da 1.18 secchi; a San Siro cronometristi privati avevano fermato le lancette sul 2.02, per un miglio del cosiddetto «cavallo a reazione» che è Hit Song. 2.02 significa 1.15.8 al chilometro! Dieci giorni fa Ravenna ospitava una prova analoga, con le medesime condizioni di partenza, ma Birbone e Agrio non ci andarono.

Le scuderie italiane, dopo i successi svedesi di Scotch Thistle, hanno conquistato un altro alloro in campo internazionale: Scotch Thistle e Saint Clair si sono classificati ai primi posti nel Gran Premio del Giubileo, disputato a Berlino sui 2100 metri. Tempo 1.19, con la guida di Romolo Ossani, ripartito verso il Nord Europa dopo la sua vittoria con Livenza nel Derby dei quattro anni.

Notevole il programma a Montebello di domenica. La maggiore delle tre corse Totip si imperniava sul confronto Cantico-Ritmo-Edelweiss, tre cavalli di primissimo ordine che uscivano da prestazioni sostanzialmente diversissime. Cantico era fresco di un onorevole comportamento nel Derby; Ritmo aveva colto nel pomeriggio di sabato una vittoria a sensazione con gli ultimi seicento metri da 1.18 e frazioni; Edelweiss, dopo la sua brillante partecipazione al «Giuseppe Rossi» (quarta in 20.7), doveva ripresentarsi per vincere il suo complesso di inferiorità tra i nastri. Purtroppo una caduta del guidatore di Gambetto, Mario Ciolli, ha costretto alla ripetizione una gara che si era già svolta per oltre un chilometro. Ne ha risentito in modo particolare Cantico, che nella prima edizione aveva percorso i primi mille metri in 1.23.

Superba la vittoria di Terebinto sui tre anni, con un Nicone al secondo posto, per la rotture di Opel sul traguardo, la passività assoluta della rivelazione Parsifal e la condotta certamente poco fortunata di Erbarosa. Terebinto sta raggiungendo un invidiabile stato di forma. In fatto di correttezza e di stile la sola Erbarosa gli si può accostare nel paragone. Gli altri mancano di maturità e di carattere. Ma sui trottatori giovani ogni giudizio lasciato cadere da una cattedra troppo alta, spesso finisce per frantumarsi. Un'altra cosa ci ha rallegrato: la vittoria di Sparta, in una corsa che ha avuto un arrivo coreografico. All'ingresso del rettilineo i nove concorrenti risultavano serrati in tre terziglie: Elettrodo, Sparta, Pierin del Vago; Adriano Romano, Fiordaliso, Evandro; Bertrando, Edison, Amalfi. Un fotogramma di raro effetto da non dimenticare.

**Giac.**

IL MASSIMO CAMPIONATO DI BASEBALL

## PER 10 A ZERO GLI YANKEES battono la Libertas di Milano

**Milano, 15**

Il numeroso pubblico accorso ad assistere all'incontro è rimasto pienamente soddisfatto della bella e cavalleresca prestazione offerta dai triestini. L'incontro ha rilevato la capacità tecnica della squadra degli Yankees che, sia all'attacco ma specialmente in difesa, ha dimostrato omogeneità e abilità nel destreggiarsi nelle difficili situazioni. La partita ha subito preso una piega favorevole per i triestini, i quali non hanno permesso, con Dodich a capo, di conquistare ai giocatori milanesi la prima base. L'Inter ha giocato con veemenza, ma nulla ha potuto di fronte a un Dell'Orfano, un MacKenzie, un Canziani e un Bazzara in vena di prodezze. Con un «diamante» bene congegnato da Del Zio in pieno assetto difensivo c'era poco da fare.

Soltanto due errori sono stati commessi, da Bazzara quando, ad una battuta di Gasi, non arrivava a intercettare la palla diretta verso la terza base; ma questo errore veniva rimediato da MacKenzie il quale riusciva ad eliminare in seconda base il Gasi stesso che voleva rubarla mentre Del Zio la riceveva da Dodich. A questo punto occorre citare la difesa degli Yankees con in testa Scolz, oggi il migliore, dopo Dell'Orfano, in battuta, Secchi e la nuova promessa Francavilla, il quale con difficili prese al volo ha eliminato ben quattro avversari. Il lanciatore dell'Inter ne ha eliminati al piatto 6, contro i 7 di Dodich. Gli errori dei milanesi sono stati ben undici. Ottimo l'arbitraggio.

(Ottica Foto G. Celic)

LA TRIESTINA E' STATA ELIMINATA DAL TORNEO VENETO, AVENDO PERDUTO COL TREVISO ENTRAMBI GLI INCONTRI SOSTENUTI. IL GIOCO SENZA IMPEGNO SVOLTO DAGLI ALABARDATI HA MERITATO LORO I FISCHI DEL PUBBLICO. NELLA FOTOGRAFIA: ISPIRO IN GARA CON DUE AVVERSARI

### Il torneo dei Cantieri

Il torneo di calcio dei Cantieri prosegue a ritmo serrato ed i risultati finora conseguiti non dànno possibilità di indicare ancora le squadre finaliste. Ecco i risultati delle tre partite disputate sabato.

**Meccanici - Carpentieri 1-0**

Pubblico da grandi occasioni sul campo CRDA per questa attesissima partita. Tifo da non finire e giuoco ad andatura veloce ed entusiasmante. L'equilibrio delle forze in campo non ha dato respiro alle squadre che fino all'ultimo minuto si sono battute senza un attimo di sosta. Soltanto al secondo minuto del secondo tempo i Meccanici riuscivano a portarsi in vantaggio per una rete di Tirso, e a nulla riuscivano gli sforzi dei Carpentieri di portarsi in parità.

MECCANICI: Norbedo P., Purich C., Moratto, Alfonsi, Menetto, Tiso, Ruzzier, Varglien, Ronconi, Giulivo, Cossetto. CARPENTIERI: Andreutti, Piani, Ribera, Michieli, Bertocchi, Birnberg, Novaro, Purich E., Demarchi, Apostoli, Divo.

**Falegnami - Elettricisti 2-1**

I Falegnami mantengono una certa superiorità nel girone B. Certamente qualcosa di indicativo darà l'incontro di martedì tra gli Elettricisti e quelli della Mista. Il primo tempo si chiudeva sull'1 a 0 a favore dei Falegnami che segnavano con Azzarito. Nel secondo tempo i Falegnami, sospinti da Drioli, al 18' riuscivano a segnare con Zaghet, mentre gli Elettricisti accorciavano le distanze al 26' con Frontali.

FALEGNAMI: Mari, Franco Zagaria, Bulgarelli, Drioli, Corona, Bersan, Zaghet, Sponza, Bianco, Azzarito. ELETTRICISTI: Ruzzier G., Opara, Bossi, Dodini, Ciotti, Frontali, Millo, Tonfetto, Pastore, Volpe, Messere.

**Pianoterra - Apprendisti 1-1**

Altra partita entusiasmante che aveva la caratteristica di vedere la segnatura delle reti all'ultimo minuto del primo tempo per le Pianoterra e all'ultimo minuto della ripresa per gli Apprendisti di S. Andrea. Primo tempo prevalenza dei Pianoterra, nella ripresa serrate degli Apprendisti. Hanno segnato Bensi e Turcinovich. Al 20' Esposito dei Pianoterra ha sbagliato un rigore. PIANOTERRA: Scaramelli, Antonini, Rismondo, Degrassi, Bensi, Sedmach, Passante, Michelazzi, Di Pinto, Esposito, Pozzetti. APPRENDISTI: Bubnich, Diotalevi, Ostermann, Micor, Alberti, Specogna, Menvich, Turcinovich, Filippi, De Santis, Ambrosi.

### Nello Barbadoro papà

Il pugile fiumano Nello Barbadoro è partito improvvisamente da Trieste chiamato a Fano, dove la sua gentile signora ha dato alla luce una graziosa bimbetta. Alla felice coppia vivi rallegramenti e alla neonata i migliori auguri.

LA CACCIA NELLA VENEZIA GIULIA

## SPOPOLAMENTO DELLA FAUNA

### *Lo sterminio delle lepri e dei colombi di foiba - Curare le zone di rifugio - Il problema dei guardiacaccia*

*Il più grave problema che si presenta all'organizzazione venatoria triestina è quello dello spopolamento progressivo riscontrantesi nel nostro territorio, per le condizioni ambientali sempre più contrarie alla vita della fauna stanziale. L'allargarsi della zona cittadina per l'infittire delle nuove costruzioni, l'intensa viabilità di strade e sentieri, la crescente quantità di automobili, motociclette e motoscooters che percorrono non solamente le strade nazionali e provinciali, ma anche ogni più remoto viottolo di campagna (si calcola che dagli autoveicoli viene investita e uccisa almeno una lepre al giorno), le condutture telefoniche, elettriche e di alta tensione, che seminano la strage fra i volatili, in ispecie fra le coturnici e le starne, i continui disturbi per esercitazioni militari e per tante altre ragioni, sono questi i principali fattori che contribuiscono a rendere difficile il compito di mantenere buono, se non ottimo, il carniere delle nostre riserve.*

*Molti cacciatori sono dell'opinione che ripopolare significa gettare acqua nel mare; in complesso si è constatato però che, mentre per il fagiano e per la starna solamente condizioni ambientali estremamente favorevoli possono consigliarne il lancio, per la lepre anche il non molto che si è fatto ha dato discreti risultati, tanto è vero che la sua ripresa è ormai evidente in tutto il Carso triestino. Vanno però maggiormente curate le zone di rifugio che ogni riserva deve possedere; la rotazione delle zone di rifugio deve avvenire in un ciclo di parecchi anni, non invece artificialmente abbreviata, evitando la tentazione di abolire dette zone non appena si osservi qualche risultato favorevole. Per le lepri vi è poi chi propone di effettuare, nella prossima stagione, un lancio cumulativo e intensificato, in modo da avvantaggiare ad un tempo tutte le riserve. Tutto dipenderà dal prezzo, perchè pagare una lepre da ripopolamento quasi 10 mila lire è un po' troppo.*

*Infine un grido di allarme. Una specie propria della nostra zona, quella dei «colombi di foiba» (columba livia livia L.) è seriamente minacciata da totale distruzione; non ad opera dei cacciatori, i quali anzi ne vogliono la conservazione e la protezione, ma per le malefatte degli innumerevoli gitanti e grottisti, che penetrano nelle cavità carsiche, ne scacciano i volatili e distruggono i nidi. Le società che esercitano lo sport grottistico dovrebbero perciò fare volontaria opera di prevenzione, col proposito di impedire che, riconosciuta la necessità di un divieto generale, questo diventi inevitabile.*

*Strettamente legato al ripopolamento è il problema della sorveglianza, problema particolarmente complesso e arduo. Ogni riserva dovrebbe avere un proprio guardiacaccia, e nominalmente non ne fa a meno. Tuttavia il rendimento delle guardie venatorie non è sempre costante, risulta anzi frequentemente scarso; in particolare per mancanza di una adeguata intesa fra la direzione della riserva e il personale addetto e per il deficiente addestramento. Il compito del guardiacaccia è pesante e assai duro; un buon guardia deve controllare tutto il terreno a lui affidato, alla continua ricerca di eventuali mezzi abusivi di caccia, come lacci, trappole, eccetera; deve far attenzione ai bracconieri della sua zona, di norma bene conosciuti o che dovrebbe conoscere; deve catturare ed eliminare i nocivi di pelo o di penna; dovrebbe avere anche il dono dell'ubiquità nelle giornate festive, quando vi è maggior affluenza di gitanti e festaioli; deve fare insomma la più completa opera di polizia venatoria, con notevole personale sacrificio, specie quando occorra eseguire degli appostamenti, nel freddo gelido della notte, durante lunghe ore di paziente attesa.*

*Per poter avere tutto ciò, non bisogna che le riserve, per ragioni di bilancio o di demagogia contributiva, cerchino di economizzare sulla paga del guardia e sui loro compensi. I premi per i fermi dei bracconieri e la cattura dei nocivi costituiscono un notevole incentivo: il guardiacaccia deve anche ricevere una equa retribuzione; la riserva potrà così pretendere e avere un servizio bene eseguito e regolare. Si richiede poi che il guardiacaccia incaricato di pubbliche funzioni si presenti decorosamente vestito, con chiara manifestazione della sua qualità che va assimilata a quella di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. La divisa conferisce dignità e autorità, mentre male si presta un abito non confacente, specie di fronte alla talvolta petulante invadenza dei gitanti e dei passeggiatori domenicali.*

*Qualora la sorveglianza non potesse venir esercitata da un guardiano stipendiato da una sola riserva, miglior soluzione sarebbe quella di consorziare due o tre riserve per una efficace e mutua collaborazione. E qui torna acconcio anche parlare della sorveglianza provinciale o federale che dir si voglia. Esiste un capo guardiacaccia il cui compito è di seguire in particolare l'attività dei singoli guardia delle riserve, deve poi mantenere costanti contatti con la polizia forestale, che fa del suo meglio per la repressione del bracconaggio — un meglio purtroppo contenuto entro determinati limiti — deve avere bene impresso nella mente lo schedario dei bracconieri conosciuti della zona (prima o poi ogni bracconiere ricade nel vizio e occorre immediatamente infrenarlo); deve eseguire regolari perlustrazioni dell'intero territorio, con itinerari prefissati mese per mese, o settimana per settimana. Deve essere insomma un papo sul serio per tutta la zona. Non mancano le critiche e perciò da qualcuno si vedrebbe con maggior favore una terna di guardiacaccia federali con funzioni di diretta vigilanza su gruppi di riserve.*

*Un corso di istruzione tecnica, al quale dovrebbe intervenire anche qualche militare della polizia forestale, con lo scopo di addivenire alla costituzione di un nucleo tecnicamente addestrato di polizia venatoria è idea che va coltivata. Una soluzione efficace del problema della sorveglianza potrebbe forse essere rappresentata dal diretto intervento dello Stato nelle funzioni di polizia venatoria, con l'assegnazione a tale compito di almeno sei uomini, uno per ogni attuale raggruppamento della polizia forestale, con più un caposervizio coordinatore: vi fa però ostacolo il presente ordinamento della polizia della V.G.*

*L'organizzazione venatoria non è, come ognun vede, materia scarsa di difficoltà. Anzi queste vi abbondano. Sono finiti i tempi beati quando il nobile sport veniva esercitato da pochi iniziati, nell'abbondanza della selvaggina e nel rispetto delle leggi, anche di quelle non scritte. Mala tempora currunt, la va male, anche per i devoti di Diana ed i seguaci di S. Uberto.*

**MARIO RENZI**

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

*Il Sapone Palmolive ammorbidisce, deterge e rende bella la vostra pelle!*
**È PURO AL 100 PER 100**
**Fabbricato con delicati olii di bellezza per la cura della *vostra* carnagione!**

Belle donne di tutto il mondo sanno che il Sapone Palmolive, puro e delicato, a base di olio d'oliva, rende la pelle liscia, pulita, bella.
Provate anche voi il Sapone di Bellezza Palmolive: sentirete come la sua ricca e fragrante schiuma vi accarezza piacevolmente la pelle... e come la deterge a fondo. Sentirete quanto più soffice e liscia Palmolive renderà la vostra pelle.

**I medici confermano i risultati della Cura di Bellezza Palmolive!**
36 eminenti dermatologi hanno dimostrato, con prove effettuate su centinaia di donne, che la maggior parte di esse può ottenere una carnagione più bella iniziando la Cura di Bellezza Palmolive, cioè lavandosi il viso 3 volte al giorno per 60 secondi col Sapone Palmolive.

**È la Clorofilla della Natura, contenuta nell'olio d'oliva, che rende verde il Sapone Palmolive.**

*I medici hanno dimostrato che il Sapone Palmolive, puro al 100 per 100, fa risaltare la vostra bellezza mentre deterge la vostra epidermide.*

**Cominciate oggi stesso! Affidate la vostra carnagione al Sapone Palmolive - esso vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni! Fate che Palmolive mantenga la vostra pelle fresca e luminosa... vi mantenga adorabili.**

Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140

**Il Sapone Palmolive vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni!**

**PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA!**

## AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4. pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alla 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - **Unione Pubblicità Internazionale**

**A — Off. pers. servizio — L. 10**

**PRESTASERVIZI** capacissima, ragazze slovene friulane istriane principianti, lavandaia, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

**B — Rich. pers. servizio — L. 25**

**ALBERGO** Dolomiti cerca cuoco-a abile esperto servizio ristorante. Referenze. Scrivere specificando pretese. Madau, Perra di Fassa (Trento). 5782 B

**PRESTASERVIZI** capace mattina cercasi. Viale Miramare 33, p. 9. 64934 B

**C — Richieste d'impiego — L. 10**

**A.A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 64845 C

**A. PITTORE** stanze appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 64943 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Tel. 8838. 64928 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 64949 C

**CONTABILE** bilancista praticissimo amministrazione salari contributi imposte, corrispondente concetto principali lingue, offresi pomeriggio. Cass. 22114 C UPI.

**PITTORE** appartamenti stanze cucine, mobili, offresi. Via Commerciale 5, portineria. Tel. 8027. 44808 C

**PITTORE** stanze cucine, coloriture olio, lavorazione accurata, offresi. Telefonare 42657. 64938 C

**SIGNORINA** 17-enne onesta, volonterosa, pratica bar, pasticceria, commestibili o altro lavoro, offresi. Ind. UPI 64930 C.

**TRADUTTORE** o traduttrice italiano, inglese e viceversa cercasi. Scrivere Cass. 1253 C UPI.

**CC — Artigianato — L. 20**

**PERMANENTI** novità tiepide tipo americano, garantite 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44622 CC

**PERMANENTI** novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64958 CC

**TAPPETI** riparazioni lavatura pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 64950 CC

**D — Off. d'impiego — L. 25**

A diplomati offresi lavoro anche accessorio. Cass. 12464 D UPI.

**AIUTO** banconiere, volonteroso-onesto, 22-24-enne, cercasi. Presentarsi dalle 10-13, indirizzo UPI 64955 D.

**AIUTO** apprendista 15-16 anni cercasi per panetteria. Via Istria 60. 64933 D

**ASSUMIAMO** ambosessi disposti lavorare nostro conto. Galimberti, Mazzini 30, Viterbo. 5801 D

**BARBIERE** lavorante stabile, cercasi. Via Commerciale 3. 64939 D

**COMMESSO** negozio manifatture cercasi. Offerte con referenze Cassetta 12433 D UPI.

**ESPOSITORE** Fiera cercasi, assuma dimostrazione vendita frullino ad acqua, novità, prezzo bassissimo. Ditta Idrofull, via Moscova 49, Milano. 5803 D

**PARRUCCHIERA** capace manicure, cercasi. Salone Ciani, Oriani 1, tel. 90-139. 64946 D

**RAGAZZO** principiante alimentari cercasi. Gatteri 9. 64927 D

**STENODATTILOGRAFA** italiano tedesco inglese, cerca primaria ditta commerciale. Cass. 12413 D UPI.

**E — Rich. camere e pens. — L. 25**

**CAMERA** vuota con comodo cucina cerca signora sola. Offerte dettagliate Cass. 22051 E UPI.

**CAMERINO** non lussuoso cerca signora. Cass. 12420 E UPI.

**F — Off. camere e pens. — L. 25**

**A. STANZE** varie, appartamento, città affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 64948 F

**CAMERE** vuote mobiliate, indipendenti, uffici quartieri, affittansi. Guido, Bar Corso 20, tel. 23102. 64932 F

**INGRESSO** scale, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 64942 F

**LETTO** affittasi uomo onesto, Tiziano 12, porta 12. 64928 F

**MATRIMONIALE** e pranzo ampie, luminose, centralissime, uso telefono, bagno, cucina, affittansi distinti. Tel. 25966. 64955 F

**MOBILIATA** affittasi paraggi San Giovanni, casa nuova. Tel. 90600. 64923 F

**STANZA** matrimoniale affittasi, telefono, bagno, comodo cucina, a coniugi alleati, Tel. 93-205, dalle 10-13. 64920 F

**G — Istruzione — L. 25**

**A.A. ENENKEL** (Trieste, Battisti 22, telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia. Stenografia. Contabilità. 64931 G

**A. DATTILOGRAFIA,** Stenografia. Contabilità. Corsi completi (2 mesi): 3000. ICCO, Teatro 1. 64867 G

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

**ESAMI** latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 44837 G

**SUPERFACILITANDONE** mensilità (minima): pianoforte, noleggio, lezioni. Violino, mandolino. Solfeggio. Chiarimenti: Vidali 10 (scuola). 64924 G

**H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25**

**CAGNA** Boxer smarrita domenica sera Grignano. Telefonare 22449 (mancia). 64918 H

**OCCHIALI** fusto marron con busta, smarriti tratto Barcola Cedas. Telefonare 92807. 64940 H

**PORTAFOGLI** caro ricordo smarrito sabato, onesto rinvenitore trattenersi denaro. Telef. 44315. 64921 H

**ROSARIO** con astuccio filigrana oro, dono prima Comunione, smarrito Campi Elisi. Generosa mancia rinvenitore. Via Mongagni 2, Rodighiero. 64945 H

**I — Off. appart. bott. — L. 25**

**LOCALE** ex salone barbiere adatto qualsiasi negozio, buffet, gelateria, cartoleria, ecc., paraggi Giardino pubblico, cedesi affittanza. Telefonare 95769. 64961 I

**NEGOZIO** centralissimo, composto da vasto locale con magnifiche vetrine esposizione, scantinato ed ammezzato, cedesi. Brunetti, piazza Borsa 4. 64936 I

**L — Rich. appart. bott. — L. 25**

**APPARTAMENTI** in affittanza qualsiasi grandezza, cercasi. Venti Settembre 9-I, sinistra, telefono 94128. 64956 L

**APPARTAMENTO** oppure villa indipendente, mobiliato, cerca famiglia americana. Telef. 7419. 2 L

**M — Vendite d'occas. — L. 25**

**A.A.A.A.A. PELLICCE** persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel visonato, mundel, marmotta, nuovi modelli inverno 1953, lavorazione perfetta, merce primissima scelta, vendonsi occasionalmente prezzi estivi. Vendite rateali anche con piccoli acconti senza alcun aumento o spesa. Sconti particolari per acquisti contanti. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1245 M

**A.A.A. CUCINE** economiche, fornelli, impianti completi Agipgas, pagamento a rate senza interessi. Agipgas, via Zonta 2 tel. 73-73. 44536 M

**A. CARROZZINE** pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli, «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 64941 M

**CALZE** nylon straordinarie, 550, 650! Bemberg da 270! «Irene», San Nicolò 31. 44644 M

**CALZE** nylon straordinarie: 550, 650! Bemberg da 270! «Irene», S. Nicolò 31. 44644 M

**CUCINE** economiche fornelli primaria fabbricazione. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 64937 M

**FOCOLAIO** gas tre fiamme forno traslocando vend. 15.000. Besenghi 21, primo, sinistra. 64929 M

**MACCHINE** Necchi Singer rientranti mobiletto vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 64947 M

**MACCHINE** cucire Gritzner originali germaniche, altre con mobiletto lire 38.000. Settefontane 2, negozio. 44620 M

**MACCHINE** maglieria Dubied 10 per 100, 12 per 100, vend. anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, telefono 6533. 64947 M

**OLIVETTI** 40 perfetta, Meccano grande, vend. ore 12-14. Piazza Vico 9, porta 10. 64957 M

**PLEXIGLAS** colorati, ritagli, vendo giornata occasione. Carducci 8, porta 10. 64922 M

**N — Acquisti d'occas. — L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

**QUADRI,** tappeti persiani, mobili porcellane argenteria cineserie, vasi giapponesi, soprammobili compero. Tel. 24844. 64960 N

**NN — Mobili e pianof. — L. 25**

**A.A.A. PREZZI** ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 64941 NN

**ARMADIONE** guardaroba e armadietto cassaforte (Impero) vendo. Telefonare 7004. 64919 NN

**LIBRERIA** seminuova mogano-cristalli, vendesi occasione. Rivolgersi negozio Unica, Monfalcone. 2243 NN

**MATRIMONIALI** propria produzione massima garanzia, risparmierete. Visitateci: Mobilificio Crasso, Via Giuliani 40, tel. 44576. 64944 NN

**MOBILIO** cucina moderna vend. prezzo accordarsi. Ore 8-20. Torricelli 9, presso Milella. 64953 NN

**O — Commerciali — L. 35**

**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

**P — Rappr. piazzisti — L. 25**

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore clorofilla «Liquorodont». Vasto assortimento profumerie. Ottime condizioni. Industrie Emmegi, Livorno, Verdi 37. 5807 P

**CASA** ventennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria, impermeabili, coperte, affida gratis grandioso campionario vendita assegno, rateale, agenti introdottissimi: Tessilnova, Prato. 5807 P

**RIVENDITORI** dispense settimanali interessante romanzo popolare cercansi. Scrivere Casella 380 A S.P.I., Milano. 5802 P

**Q — Auto moto cicl' — L. 40**

**NOLEGGIANSI** Belvedere e 500 C via Alfieri 10, tel. 44433. 64952 Q

**1100-E** seminuova, 500-C, 500-B. Cambi, Rateazioni. S. Nicolò 10 A. 64951 Q

**R — Cap. soc. cess. az. — L. 50**

**APPORTANDO** 1.500.000, recuperabili per sfruttamento brevetto edile agricolo in atto, associerei persona anche non collaborando. Forti utili. Cass. 12424 R UPI.

**PARRUCCHIERA** capace per gerenza negozio cercasi. Soltanto referenze. Cass. 12428 R UPI.

**TRATTORIA** o spaccio vini cercasi. Cass. 12436 R UPI.

**S — Case ville terreni — L. 50**

**ALLOGGI** 3 camere, accessori, in costruzione con legge Aldisio. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 64935 S

**APPARTAMENTO** 2 camere cameretta cucina, accessori 1.800.000; altro camera cameretta bagno installato, periferia, 1.200.000. XX Settembre 9-I. 64956 S

**QUARTIERE** condominio 2 stanze 1 camerino 1 stanzino, bagno installato, ripostiglio, anticamera, cucina, magnifica terrazza indipendente, cantina, primo piano, vendesi libero, adatto sposi. Via G. Gallina 2, bar, mediatore. 64925 S

**SVENDO** via Giulia 39, piano II, appartamento d'angolo, occupato, vani 5 cucina stanzino-bagno, poggiolo ripostiglio ecc., 1.950.000. Rivolgersi portineria ore 17-18. 5812 S

**SVENDO** Piccardi 49, magazzino, seminterrato, mq. 70 circa, altezza m. 2.30, possesso immediato, 780 mila. Rivolgersi portineria ore 17-18. 5811 S

**TERRENI** adatti costruzione villette, casette, ottime posizioni vendonsi, Universal, via Parini 15. 64959 S

**VILLA** sinistrata parco Bagni Lusnizza, vendesi 2.250.000, compr. 750.000 contrib. Stato. Cassetta 2 C, S.P.I., Udine. 5804 S

**VILLINO** 4 stanze, cucina, servizi giardino, occupato; possibilità costruzione locali nuovi, vend. Ultima fermata 11. Cass. 12427 S UPI.

**T — Villeggiature — L. 50**

**CANAL S. Bovo** (Trentino) m. 758, vallata di Primiero. Ottimo soggiorno, Alberghi, pensioni, appartamenti privati. 5753 T

**DOLOMITI,** Padola Cadore, metri 1215, soggiorno incantevole. Alberghi, appartamenti. Prospetti: Azienda Soggiorno. 5768 T

**HOTEL** Belvedere Piano Arta (Carnia). Ristorante bar garage. Prossima apertura. 5698 T

**perchè gl'intenditori**

vogliono solo apparecchi sanitari Standard?

Perchè sanno di trovarvi bellezza e superiore qualità insieme; e sanno che dopo vent'anni di uso essi son tersi ed intatti come nel primo giorno.
Gli apparecchi Standard sono posti sul mercato in unica scelta di pezzi perfetti. Benchè prodotti in Vitreous China (porcellana vetrificata), essi non costano più dei prodotti similari.

**IDEAL-Standard**
Via Ampère, 102 - Milano
Dep. in Trieste: V. DRONIGI - via G. Rossini 8, tel. 31.20

**ATTENZIONE:**
**Le scuole sono già chiuse**

Giugno,
villeggiatura ideale
sulle

**DOLOMITI**
**ALTO ADIGE**

**Prezzi ridotti**

Chiedete subito informazioni all'Ente Provinciale Turismo di Bolzano o agli Uffici viaggio della vostra città